



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ATTI DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Seduta del 25/07/2023

Deliberazione n. 4

Oggetto: Presa d'atto del fabbisogno complessivo delle necessità di interventi derivanti dalla pianificazione di bacino nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e avvio della procedura per il programma triennale di interventi di cui agli artt. 69, 70 e 72 del D.Lgs. 152/06.

LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la parte terza – Sezione I, recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione”;

VISTO l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'articolo 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

- al comma 3 prevede che *“con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)”*;

- ai commi 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest'ultima, prevedendo che la stessa adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione dell'Autorità di bacino e nello specifico *“a) adotta criteri e metodi per l'elaborazione del piano di bacino (...); b) individua tempi e modalità (...); c) determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interesse comune a più regioni; d) adotta i provvedimenti per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino; e) adotta il Piano di bacino e i suoi stralci”*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- al comma 10 prevede che “Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall’art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall’art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)”;

VISTO l’art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006 ed in particolare il comma 1 lettera f) ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell’Appennino Meridionale;

VISTO l’art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006 recante “*Valore, finalità e contenuti del piano di bacino distrettuale*” ai sensi del quale “*il Piano di bacino (...) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*” il quale si articola in più stralci, tra i quali in particolare, ai sensi dell’art. 63 comma 10 lettera a) del d.lgs. 152/2006, il Piano di gestione delle acque (PGA) e il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) che danno attuazione alle due direttive comunitarie 2000/60/CE (Direttiva quadro acque – DQA) e 2007/60/CE (Direttiva alluvioni), e ai sensi dell’art. 67 del medesimo decreto il Piano di assetto idrogeologico (PAI);

VISTO l’art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che “*Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175*” nonché l’art. 175 del medesimo decreto;

VISTI gli atti di approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a scala di distretto e di bacino, relativi a mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, frane e alluvioni, gestione delle coste, governo delle risorse idriche;

VISTE le attività realizzate dalle Autorità di bacino in materia di mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, frane e alluvioni, gestione delle coste, governo delle risorse idriche;

VISTO il DPCM del 01.12.2022, pubblicato sulla G.U. n. 32 del 08.02.2023, con cui è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale;

VISTO il Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale, Il aggiornamento -III Ciclo di gestione- adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale permanente del 20.12.2021, per il quale il DPCM di approvazione è in fase di pubblicazione;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per la azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

CONSIDERATO CHE le singole attività di *“pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua, suolo e sistema ambientale infrastrutturale e culturale connesso”*, contenute nei Piani stralcio di bacino costituiscono obiettivi strategici di tutte le Autorità di bacino che si declinano, a loro volta, in altrettante misure/azioni/attività e, costituiscono un’efficace risposta anche contro gli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sempre di più e sempre più frequentemente sul quadro della pericolosità del territorio italiano;

CONSIDERATO CHE l’art. 69 del D.Lgs. 152/2006 al comma 1 prevede *“I piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi e contengono l’indicazione dei mezzi per farvi fronte e della relativa copertura finanziaria”* e al comma 2 prescrive che *“I programmi triennali debbono destinare una quota non inferiore al quindici per cento degli stanziamenti complessivamente a: interventi di manutenzione ordinaria delle opere, degli impianti e dei beni, compresi mezzi, attrezzature e materiali dei cantieri-officina e dei magazzini idraulici; svolgimento del servizio di polizia idraulica, di navigazione interna, di piena e di pronto intervento idraulico; compilazione ed aggiornamento dei piani di bacino, svolgimento di studi, rilevazioni o altro nelle materie riguardanti la difesa del suolo, redazione dei progetti generali, degli studi di fattibilità, dei progetti di opere e degli studi di valutazione dell’impatto ambientale delle opere principali”*;

CONSIDERATO CHE l’art. 70 del D.Lgs. 152/06 prevede che entro il 31 dicembre i programmi di intervento adottati, relativi al triennio successivo, siano trasmessi al Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica *“affinché, entro il successivo 30 giugno, sulla base delle previsioni contenute nei programmi e sentita la Conferenza Stato-regioni, trasmetta al Ministro dell’economia e delle finanze l’indicazione del fabbisogno finanziario per il successivo triennio, ai fini della predisposizione del disegno di legge finanziaria”*, mentre l’art. 72 del medesimo decreto legislativo assegna al Comitato dei Ministri per gli interventi nel settore della difesa del suolo, sentita la Conferenza Stato-regioni, la predisposizione dello *“schema di programma nazionale di intervento per il triennio e la ripartizione degli stanziamenti tra le Amministrazioni dello Stato e le regioni, tenendo conto delle priorità indicate nei singoli programmi ed assicurando, ove necessario, il coordinamento degli interventi”*;

RILEVATO CHE nell’ambito della legge di bilancio 2022 (...) nella Tabella n. 9 “Stato di Previsione del Ministero della Transizione Ecologica” è stabilito che *“Occorrerà, inoltre, attivare tutte le azioni utili per la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici attraverso il coordinamento dei soggetti competenti ed il supporto al monitoraggio della risorsa idrica anche al fine di sviluppare, attraverso fasi di sperimentazione, nuove*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

metodologie o di affinare quelle già esistenti nella predisposizione degli adempimenti delle direttive 2007/60 e 2000/60, con particolare riferimento all'adozione del primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni e alla preparazione e adozione del terzo Piano di gestione delle acque; emanare gli indirizzi generali e i criteri per la difesa della costa a livello nazionale per adeguare la pianificazione di bacino; coordinare le Autorità di distretto e supportarle per tutti gli aspetti relativi alla gestione del rischio alluvioni e delle acque al fine di rendere più incisiva la loro azione; promuovere la riforma delle Autorità di distretto in modo che ne sia ridisegnata la governance e la loro attività possa essere calibrata in base alle peculiari caratteristiche del dissesto idrogeologico della regione”;

DATO ATTO CHE i programmi triennali di intervento hanno la finalità di individuare per il triennio indicato (2024-2026) le priorità funzionali al perseguimento degli obiettivi dei Piani stralcio di bacino ed alla loro attuazione, anche nella prospettiva di adattamento e contrasto al cambiamento climatico in atto, priorità e obiettivi associati a misure ed interventi non finanziati in altre programmazioni e complementari al quadro programmatico già esistente e finanziato;

VISTE le necessità di interventi previsti dalla pianificazione di bacino (gestione del rischio alluvioni, delle acque e delle coste, assetto idrogeologico) in coerenza con gli obiettivi strategici assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché la proposta di programma triennali di interventi (strutturali e non strutturali) di cui agli artt. 69 e 70 del d.lgs. 152/2006 annualità 2024-2026, predisposta dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale la cui relazione di accompagnamento è parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO CHE la proposta di programma triennale degli interventi di cui ai punti precedenti è stata presentata alla Conferenza Operativa nella seduta del 20 luglio 2023 in assenza di osservazioni o rilievi;

RITENUTO OPPORTUNO alla luce di tutto quanto sopra, procedere, in questa fase, a prendere atto delle necessità di interventi, strutturali e non strutturali, previsti dalla pianificazione di bacino e della proposta di programma di interventi di cui agli artt. 69 e 70 del D.Lgs. 152/2006 annualità 2024-2026 e ad avviare la procedura per la definizione del fabbisogno per la sua copertura finanziaria;

VISTO il verbale della seduta del 25 luglio 2023 di questa Conferenza Istituzionale Permanente;

Tutto ciò visto e considerato

DELIBERA



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ARTICOLO UNICO

1. In attuazione di quanto previsto agli articoli 69, 70 e 72 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. si prende atto dei fabbisogni complessivi derivanti dalle necessità di interventi, strutturali e non strutturali, previsti dalla pianificazione e programmazione di bacino (gestione del rischio alluvioni, delle acque e delle coste, assetto idrogeologico) in coerenza con gli obiettivi strategici assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nell'ambito delle suddette necessità sono individuati gli interventi prioritari che compongono la proposta di programma di interventi – annualità 2024-2026 in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale ai fini delle successive azioni di competenza.
2. La relazione contenente i fabbisogni complessivi degli interventi, strutturali e non strutturali, previsti dalla pianificazione e programmazione di bacino, nonché la proposta di programma di interventi – annualità 2024-2026, è allegata alla presente deliberazione in modo da formarne parte integrante e sostanziale.
3. La proposta di programma di interventi – annualità 2024-2026 sarà trasmessa dal Segretario Generale al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per i successivi adempimenti di competenza previsti dagli artt. 70 e 72 del D.Lgs. 152/06.

Roma, 25 luglio 2023

IL PRESIDENTE

Il Viceministro
(On. Vannia Gava)



Vannia Gava
Ministero dell'ambiente e
della sicurezza energetica
VICEMINISTRO
03.08.2023 18:44:26
GMT+01:00

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Vera Corbelli



VERA CORBELLI
Autorità di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
03.08.2023 11:05:55
GMT+01:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
REGIONE ABRUZZO
- TABELLA A -**

ALLEGATO 1

INTERVENTI RISCHIO DA FRANA

ABRUZZO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
FABR1	Valle Roveto	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico di Centri Abitati interessati da fenomeni franosi a cinematica rapida. Ambito territoriale Valle Roveto	18.000.000,00 €
FABR2	Fucino	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico di Centri Abitati interessati da fenomeni franosi a cinematica rapida. Ambito territoriale del Fucino	15.000.000,00 €
FABR3	Trigno	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati. Ambito territoriale del Trigno	15.000.000,00 €
TOTALE			48.000.000,00 €

INTERVENTI RISCHIO IDRAULICO

ABRUZZO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
IABR1	Valle Roveto-Fucino	Interventi integrati di sistemazione idraulica, realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene (Valle Roveto-Fucino)	18.000.000,00 €
IABR2	Aste principali e secondarie del Bacino del Trigno	Interventi integrati di sistemazione idraulica, realizzazione opere di difesa nel reticolo idrografico principale e secondario afferenti il Bacino del Fiume Trigno	8.000.000,00 €
TOTALE			26.000.000,00 €

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DELLE OPERE ESISTENTI

ABRUZZO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MANABR1	Abruzzo	Interventi di manutenzione opere esistenti mitigazione rischio idrogeologico intero territorio Regione Abruzzo	5.500.000,00 €
MANABR2	Valle Roveto	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario della Valle Roveto-Fucino	6.000.000,00 €
MANABR3	Aste principali del Bacino del Trigno	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Bacino del Trigno	2.500.000,00 €
TOTALE			14.000.000,00 €

INTERVENTI RISORSA ACQUA

ABRUZZO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQABR1	Fucino	Realizzazione sistema di accumulo e impianti irrigui Piana del Fucino	180.000.000,00 €
AQABR2	Cerchio, Aielli e Celano	Realizzazione interconnessione tra i sistemi di approvvigionamento idropotabile Acquedotto Ferriera e Acquedotto SS Martiri dei comuni di Cerchio, Aielli e Celano (AQ)	5.000.000,00 €
AQABR3	Liri e Verrecchie	Opere di salvaguardia dai fenomeni di inquinamento e di intorbidimento delle sorgenti Liri e Verrecchie.	16.000.000,00 €
AQABR4	Liri e Verrecchie	Rifacimento tratti di condotte di adduzione del sistema acquedottistico "Liri-Verrecchie".	12.000.000,00 €
AQABR5	Territorio abruzzese ricadente nel DAM	Realizzazione interconnessione tra i sistemi di approvvigionamento idropotabile Acquedotto Ferriera, Acquedotto Gran Sasso, Campo Pozzi Trasacco - Ottimizzazione acquedotto Ferriera	35.000.000,00 €
AQABR6	Territorio abruzzese ricadente nel DAM	Riqualificazione, efficientamento e potenziamento dei sistemi di approvvigionamento nel territorio abruzzese ricadenti nel DAM. (vari lotti)	38.450.000,00 €
TOTALE			286.450.000,00 €

TOTALE INTERVENTI ABRUZZO 374.450.000,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
REGIONE BASILICATA
- TABELLA A -**

ALLEGATO 2

INTERVENTI RISCHIO DA FRANA

BASILICATA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
FBAS1	Maratea	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei versanti dell'area costiera tirrenica di Maratea interessati da frane a cinematica rapida per la salvaguardia di infrastrutture viarie, abitati e attività economiche	20.000.000,00 €
FBAS2	Castronuovo Sant'Andrea	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sul versante occidentale e orientale del centro abitato di Castronuovo Sant'Andrea	15.400.000,00 €
FBAS3	Aliano	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Aliano e viabilità di accesso	9.000.000,00 €
FBAS4	Montescaglioso	Interventi di consolidamento dei versanti e di mitigazione del rischio idrogeologico del centro urbano di Montescaglioso	25.100.000,00 €
FBAS5	Gorgoglione	Sistemazione idrogeologica di aree di versante del centro abitato di Gorgoglione	7.200.000,00 €
FBAS6	Albano Di Lucania	Interventi di consolidamento di aree in frana e di mitigazione del rischio idrogeologico in aree di versante del centro abitato di Albano di Lucania	5.200.000,00 €
FBAS7	Grassano	Interventi di consolidamento di aree in frana e di mitigazione del rischio idrogeologico in aree di versante del centro abitato di Grassano	9.200.000,00 €
FBAS8	Montalbano Jonico	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in aree di versante del centro abitato di Montalbano Jonico	24.000.000,00 €
FBAS9	Potenza	Interventi di consolidamento aree in frana e di mitigazione del rischio idrogeologico in località Cerreta e SP84 del comune di Potenza	5.000.000,00 €
FBAS10	Armento	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella zona del centro abitato di Armento	18.400.000,00 €
FBAS11	Potenza	Interventi di consolidamento dei versanti e di mitigazione del rischio idrogeologico in aree di versante a difesa di nuclei urbani e infrastrutture del comune di Potenza	5.000.000,00 €
FBAS12	Colobraro	Interventi di consolidamento dei versanti e di mitigazione del rischio idrogeologico in aree di versante a difesa del centro abitato di Colobraro	3.000.000,00 €
FBAS13	Roccanova	Interventi di consolidamento aree in frana e di regimazione fossi per la mitigazione del rischio idrogeologico nei versanti del centro abitato di Roccanova	5.800.000,00 €
FBAS14	Cirigliano	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei versanti del centro abitato di Cirigliano	13.000.000,00 €
FBAS15	Missanello	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree di versante del centro abitato di Missanello	6.200.000,00 €
FBAS16	Stigliano	Interventi di messa in sicurezza dei versanti del centro abitato di Stigliano	15.000.000,00 €
FBAS17	Pomarico	Consolidamento e sistemazione idrogeologica dei versanti e fossi dell'abitato di Pomarico	32.000.000,00 €
FBAS18	Pietrapertosa	Lavori di messa in sicurezza delle aree di versante dell'abitato di Pietrapertosa	3.000.000,00 €
FBAS19	Ferrandina	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e consolidamento dell'abitato di Ferrandina e della viabilità di accesso	31.200.000,00 €
TOTALE			252.700.000,00 €

INTERVENTI RISCHIO IDRAULICO

BASILICATA				
COD	MISURA	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
IBAS1	M31.4	Maratea	Sistemazione idraulica dei fossi e valloni dei versanti dell'area costiera tirrenica di Maratea per la salvaguardia di infrastrutture, abitati e attività economiche	10.000.000,00 €
IBAS2	M31.4	Fiume Basento	Interventi integrati di sistemazione idraulica, realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene lungo - Fiume Basento	75.000.000,00 €
IBAS3	M31.4	Fiume Bradano	Interventi integrati di sistemazione idraulica, realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene lungo - Fiume Bradano	181.500.000,00 €
IBAS4	M31.4	Torrente Gallitello	Interventi di mitigazione del rischio idraulico lungo il Torrente Gallitello	5.200.000,00 €
IBAS5	M31.4	Fiume Agri	Interventi integrati di sistemazione idraulica, realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene lungo il Fiume Agri	30.500.000,00 €
IBAS6	M31.4	Fiume Sinni	Interventi integrati di sistemazione idraulica, di manutenzione/realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene lungo - Fiume Sinni	14.700.000,00 €
IBAS7	M31.4	Fiume Noce	Interventi integrati di sistemazione idraulica, di manutenzione/realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene lungo il fiume Noce	5.000.000,00 €
IBAS8	M.33.6	Fiume Basento	Interventi di ripristino, adeguamento e integrazione del sistema arginale del Fiume Basento nelle aree urbane e industriali	7.000.000,00 €
IBAS9	M31.4	Fiume Basento	Sistemazione di fossi minori affluenti del Fiume Basento per la mitigazione del rischio idraulico di infrastrutture	9.100.000,00 €
IBAS10	M35.1	Matera	Interventi di ripristino officiosità e opere di regimazione idraulica del reticolo minore nel comune di Matera a difesa di infrastrutture, aree urbanizzate e produttive	5.500.000,00 €
IBAS11	M35.1	Torrente Basentello	Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Basentello a monte e a valle della diga di Serra del Corvo	12.000.000,00 €
IBAS12	M35.1	Fiume Cavone	Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica e protezione spondale fiume Cavone	2.000.000,00 €
TOTALE				357.500.000,00 €

INTERVENTI SISTEMA COSTIERA

BASILICATA				
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO	
CBAS1	Costa Jonica Basilicata	Interventi integrati di mitigazione del rischio di erosione costiera e da mareggiata e di protezione e riqualificazione delle aree dunali e retrodunali della costa jonica lucana	45.000.000,00 €	
CBAS2	Litorale Maratea-Castrocucco	Interventi per la salvaguardia e la riqualificazione ambientale del litorale di Maratea-Castrocucco	10.000.000,00 €	
TOTALE			55.000.000,00 €	

INTERVENTI MISTI

BASILICATA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MBAS1	Pisticci	Interventi di consolidamento di aree in frana, di regimazione idraulica di fossi e di mitigazione del rischio idrogeologico in aree di versante del centro abitato di Pisticci	14.500.000,00 €
MBAS2	Tricarico Fiume Basento	Lavori di sistemazione idrogeologica del versante in sinistra idraulica del F. Basento (loc. Serra del Ponte) e opere di difesa idraulica di un tratto fluviale	6.000.000,00 €
MBAS3	Lauria	Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, risanamento ambientale, recupero, restauro comune di Lauria- Bacini Torrente Carroso e Gagliona (versanti Fiume Noce e Piana Galdo)	151.000.000,00 €
MBAS4	Tursi	Interventi di Mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico dell'abitato di Tursi	32.000.000,00 €
TOTALE			203.500.000,00 €

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DELLE OPERE ESISTENTI

BASILICATA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MANBAS1	Basilicata	Interventi di manutenzione opere esistenti mitigazione rischio idrogeologico intero territorio Regione Basilicata	22.800.000,00 €
MANBAS2	Maratea	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale dei fossi e dei valloni dell'area costiera di Maratea	2.500.000,00 €
MANBAS3	Fiume Basento	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Fiume Basento	18.750.000,00 €
MANBAS4	Fiume Bradano	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Fiume Bradano	45.375.000,00 €
MANBAS5	Fiume Agri	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Fiume Agri	7.625.000,00 €
MANBAS6	Fiume Sinni	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Fiume Sinni	3.675.000,00 €
MANBAS7	Fiume Noce	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Fiume Noce	1.250.000,00 €
MANBAS8	Torrente Basentello	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Torrente Baentello	3.000.000,00 €
TOTALE			104.975.000,00 €

INTERVENTI RISORSA ACQUA

BASILICATA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQBAS1	Diga di Camastra-Traversa Trivigno	Schema Basento – Bradano: Intervento di realizzazione del nuovo Adduttore Diga Camastra - Traversa di Trivigno	25.000.000,00 €
AQBAS2	Diga di Camastra	Recupero funzionale del bacino della diga del Camastra: rimozione dei sedimenti	30.000.000,00 €
AQBAS3	Diga di Monte Cotugno	Realizzazione nuovo scarico di superficie con galleria e canale in c.a. di restituzione delle portate esitate nel canale naturale a valle della diga di Monte Cotugno, nel comune di Senise (Pz)	42.000.000,00 €
AQBAS4	Diga di Camastra	Realizzazione nuovo scarico con galleria e canale in c.a. di restituzione delle portate esitate nel canale naturale a valle della diga di Camastra, nel comune di Trivigno (Pz)	31.800.000,00 €
AQBAS5	Diga di Serra Del Corvo	Adeguamento sismico delle opere accessorie, rimonta del coronamento e realizzazione nuovo scarico di superficie con galleria e canale in c.a. di restituzione delle portate esitate nel canale naturale a valle della diga di Serra del Corvo, nel comune di Gravina di Puglia (Ba) e Genzano di Lucania (Pz)	18.000.000,00 €
AQBAS6	Partitore del Marascione - Diga del Locone	Interconnessione schema Basento-Bradano e schema Ofanto - Prolungamento della connessione idraulica mediante grande adduzione dal partitore del Marascione alla zona di testata della diga del Locone	30.000.000,00 €
AQBAS7	Diga di Monte Cotugno	Intervento di adeguamento sismico del pozzo dell'opera di presa e delle pile del relativo viadotto della diga di Monte Cotugno	6.000.000,00 €
TOTALE			182.800.000,00 €

TOTALE INTERVENTI BASILICATA 1.156.475.000,00 €

**INTERVENTI DA PIATTAFORMA RENDIS
PROPOSTI DA REGIONE BASILICATA
- TABELLA B -**

Codice Rendis	Titolo intervento	Comune primario	Importo richiesto	Priorità
Composto da 17IR046/MT 17IR632/G1 FINANZIATO SOLO PROG SU PSC BASILICATA B131_39_17IR559	Interventi per la tutela e il recupero degli ecosistemi a completamento della mitigazione del rischio idrogeologico in aree di massima pericolosità del territorio comunale e della viabilità nel comune di Accettura	ACCETTURA	3.955.936,85 €	2
17IR301/G1	INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI BARAGIANO	BARAGIANO	653.750,00 €	2
17IR007/MT 17IR008/MT	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO COMUNALE DI BARILE	BARILE	2.012.500,00 €	2
17IR022/MT	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA'	BERNALDA	4.831.987,50 €	2
	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Campomaggiore	CAMPOMAGGIORE	5.375.000,00 €	2
17IR612/G1	RIPRISTINO DELLA STRADA COMUNALE CANCELLARA-PIAN DEL CERRO	CANCELLARA	312.341,93 €	2
17IR025/MT	CONSOLIDAMENTO IDROGEOLOGICO SUD-EST DELL'ABITATO DI CARBONE	CARBONE	750.000,00 €	2
17IR065/MT 17IR428/G1 17IR061/MT 17IR062/MT 17IR063/MT 17IR360/G1 17IR364/G1 17IR064/MT 17IR354/G1	INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELL'ABITATO DI CASTELLUCCIO	CASTELLUCCIO SUPERIORE	325.290,55 €	2
17IR130/G1	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei nuclei rurali	CHIAROMONTE	500.000,00 €	2
17IR036/MT 17IR037/MT 17IR038/MT 17IR039/MT	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO COMUNALE	CORLETO PERTICARA	7.127.312,50 €	2
17IR052/MT 17IR053/MT	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA ABITATO DI CRACO PESCHIERA E DELLA VIABILITA'	CRACO	4.875.000,00 €	2
17IR154/G1 17IR156/G1	Interventi di riduzione del rischio idrogeologico del centro abitato	EPISCOPIA	3.187.500,00 €	2
17IR175/G1 17IR176/G1	LAVORI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E CONSOLIDAMENTO DELL'ABITATO	FARDELLA	3.061.235,98 €	2
17IR024/MT 17IR035/MT 17IR631/G1	INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E CONSOLIDAMENTO DELL'ABITATO E DELLA VIABILITA'*	FERRANDINA	16.187.500,00 €	2
17IR009/MT	MITIGAZIONE DEI MOVIMENTI FRANOSI INTERESSANTI LA PARTE OCCIDENTALE DELL'ABITATO DI FILIANO E	FILIANO	1.975.000,00 €	2
17IR433/G1	Consolidamento e messa in sicurezza dei versanti e della viabilità interessata	FORENZA	5.000.000,00 €	2
	Messa in sicurezza del pendio Fontana Grande – centro abitato – 1° stralcio –	FRANCAVILLA IN SINNI	338.568,34 €	2
17IR049/MT 17IR050/MT 17IR051/MT 17IR356/G1	CONSOLIDAMENTO E MITIGAZIONE DEL CENTRO ABITATO E DELLA VIABILITA'	GARAGUSO	12.641.262,93 €	2
17IR086/G1	LAVORI DI DIFESA DEL SUOLO PER IL CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI E DELLA VIABILITA'	GINESTRA	2.675.982,00 €	2
	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico nel territorio comunale	GROTTOLE	512.500,00 €	2
	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VERSANTI E VIABILITA' DEL TERRITORIO COMUNALE	IRSINA	5.625.000,00 €	2
17IR459/G1 17IR601/G1 17IR602/G1	Lavori di CONSOLIDAMENTO E MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO COMUNALE	LAGONEGRO	8.781.250,00 €	2
17IR062/G1 17IR063/G1 17IR064/G1 17IR066/G1 17IR067/G1 17IR636/G1 17IR637/G1 17IR640/G1	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VERSANTI DELL'ABITATO*	LAURIA	15.607.824,89 €	2
17IR487/G1 FINANZIATO SOLO PROG SU PSC BASILICATA B131_38_17IR029	Mitigazione e consolidamento centro abitato	LAVELLO	1.305.000,00 €	2
17IR212/G1	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio comunale	MARSICO NUOVO	3.250.000,00 €	2
17IR092/G1	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, REGIMENTAZIONE IDRAULICA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO AMBIENTALE NEL TERRITORIO COMUNALE	MIGLIONICO	8.014.375,00 €	1
17IR308/G1 17IR449/G1	Lavori di completamento Fosso Libritti	MONTEMURRO	1.643.750,00 €	1
17IR290/G1 17IR291/G1 17IR292/G1 17IR293/G1	LAVORI DI MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL CENTRO ABITATO E DEI VERSANTI	NEMOLI	7.315.039,93 €	2
17IR032/G1	Intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico E Lavori di mitigazione idraulica e idrogeologica della Rupe	OLIVETO LUCANO	8.108.766,81 €	2
	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELL'AREA IN LOCALITÀ PASCONE – BASSO LA TERRA	PESCOPAGANO	2.109.178,93 €	2
17IR486/G1	CONSOLIDAMENTO A VALLE DI PIAZZA DELLA LIBERTA' NEL CENTRO ABITATO.	PIETRAGALLA	2.500.000,00 €	2
17IR103/G1	Intervento di consolidamento e regimentazione idraulica - Completamento "Fosso la Salsa"*	PISTICCI	315.000,00 €	2
17IR061/MT 17IR062/MT 17IR063/MT 17IR360/G1 17IR364/G1 17IR064/MT 17IR354/G1 17IR589/G1 17IR588/G1	MESSA IN SICUREZZA E SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VERSANTI, DEL CENTRO ABITATO E DELLA VIABILITA'*	POMARICO	15.880.386,23 €	1
17IR003/MT 17IR005/MT 17IR006/MT	Lavori di consolidamento delle aree a rischio idrogeologico del territorio comunale	RAPOLLA	6.462.961,75 €	2
	LAVORI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO VERSANTE VALLONE DI SILLA - CANALE S.VITO	RAPONE	513.750,00 €	2
17IR020/MT 17IR021/MT 17IR029/G1	Consolidamento e messa in sicurezza delle strade comunali del centro abitato	RIPACANDIDA	4.218.657,03 €	2
17IR031/MT 17IR032/MT	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA CENTRO ABITATO E VERSANTI	ROTONDELLA	24.341.385,41 €	2
17IR279/G1	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DI UN TRATTO DEL VERSANTE SUD EST ABITATO	RUVO DEL MONTE	687.500,00 €	2
17IR500/G1 17IR540/G1	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio comunale	SAN FELE	2.425.000,00 €	2
17IR594/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico in località Timpa	SAN GIORGIO LUCANO	1.277.800,00 €	2
17IR014/MT	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI STRADE URBANE NEL CENTRO ABITATO	SAN MAURO FORTE	1.375.000,00 €	2
17IR125/G1	RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL CENTRO ABITATO.	SAN PAOLO ALBANESE	2.500.000,00 €	2
	Completamento dei lavori di minimizzazione del rischio idrogeologico in aree del centro abitato di Sant'Angelo Le Fratte – lotto funzionale	SANT'ANGELO LE FRATTE	3.606.871,64 €	2
17IR030/MT	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO	SATRIANO DI LUCANIA	2.988.676,54 €	2

17R111/G1 17R217/G1 17R219/G1 17R314/G1 17R497/G1	Consolidamento e messa in sicurezza del territorio comunale	SAVOIA DI LUCANIA	9.957.110,09 €	2
17R120/G1 17R312/G1 17R623/G1	INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO COMUNALE	SENISE	20.407.161,31 €	2
17R305/G1 17R306/G1 17R307/G1 17R538/G1	INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO CENTRO ABITATO E VERSANTI	TERRANOVA DI POLLINO	8.549.545,60 €	2
17R041/MT	RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO AREALE VIA UMBERTO I	TITO	1.027.500,00 €	2
17R066/MT 17R067/MT 17R275/G1 17R628/G1	ISPEZIONE E DISGAGGI CON SUCCESSIVA INSTALLAZIONE DI BARRIERE PARAMASSI E RETE METALLICA e altri interventi di stabilizzazione dei versanti	TRECCHINA	8.456.879,63 €	2
17R270/G1	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA VERSANTE VIA ENRICO FERMI	TURSI	15.355.510,00 €	2
	INTERVENTI INTEGRATI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER IL RECUPERO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	VIGGIANELLO	1.935.089,36 €	2
	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico	BASILICATA	4.250.000,00 €	1
	Consolidamento e messa in sicurezza del territorio comunale	RUOTI	2.187.500,00 €	2
	Consolidamento e messa in sicurezza del territorio comunale	BELLA	2.187.500,00 €	2
DEFINANZIATO nel PSC B131_24_17R262 17R143/G1 17R262/G1	MESSA IN SICUREZZA CENTRO ABITATO E VERSANTI PROSPICIENTI IL CENTRO SOCIALE II STRALCIO FUNZIONALE*	STIGLIANO	12.500.000,00 €	1
17R043/G1 FP 17R496/G1 FP	Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico costone E VERSANTI	SAVOIA DI LUCANIA	2.655.763,28 €	1
17R192/G1	Sistemazione dei fossi a monte dell'abitato di Calvello fosso A e B tra S. Milito e San Giuseppe	CALVELLO	1.022.731,38 €	1
17R214/G1FP 17R213/G1	Messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante l'abitato*	PIETRAPERTOSA	2.925.789,26 €	1
17R237/G1	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO FRANA FOSSO S. ANTONIO	PIETRAGALLA	1.887.500,00 €	1
17R263/G1 FP 17R260/G1 17R493/G1	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEI VERSANTI*	TURSI	5.368.916,25 €	1
17R357/G1	Intervento di consolidamento in località Piana Pacilio*	POMARICO	3.125.000,00 €	1
17R423/G1 17R106/G1 17R470/G1 17R472/G1 17R534/G1	LAVORI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO COMUNALE	AVIGLIANO	3.994.519,26 €	1
17R431/G1 17R427/G1	LAVORI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO FOSSO SAN SEBASTIANO	CASTELLUCCIO SUPERIORE	760.316,00 €	1
17R455/G1	mitigazione del rischio idrogeologico zona sud est	CERSOSIMO	1.750.000,00 €	1
17R467/G1	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	CHIAROMONTE	1.125.000,00 €	1
17R474/G1	mitigazione del rischio idrogeologico versante sud -est	SAN MARTINO D'AGRI	1.500.000,00 €	1
17R481/G1	INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO A PROTEZIONE DEL CENTRO ABITATO DI TRAMUTOLA:	TRAMUTOLA	1.832.818,98 €	1
17R501/G1	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico area cimitero Laurenzana.	LAURENZANA	375.717,74 €	1
17R531/G1	Opere di Consolidamento e Sistemazione del Centro Sorico e dell'abitato di Gallicchio	GALLICCHIO	4.320.903,75 €	1
17R539/G1	messa in sicurezza strada noepoli farneta	NOEPOLI	368.750,00 €	1
17R548/G1 17R547/G1	Riduzione del Rischio Idrogeologico nel territorio e della viabilità	CASTELMEZZANO	2.743.563,86 €	1
17R198/G1	Interventi di riduzione del rischio idrogeologico nel Comune di Campomaggiore	CAMPOMAGGIORE	2.862.500,00 €	1
17R285/G1	Lavori di consolidamento - zona Santa Lucia - Via Olmi*	FERRANDINA	15.000.000,00 €	1
SEGNALAZ. COMM.	Messa in sicurezza versante Torrente Gravina in prossimità del sentiero 406 nell'ambito del Parco della Murgia Materana	MATERA	3.125.000,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Lavori di consolidamento, riqualificazione e valorizzazione paesaggistico ambientale DEL CENTRO ABITATO E DEL VERSANTE	MIGLIONICO	5.625.000,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Interventi di completamento della messa in sicurezza a nord del centro abitato E DEI VERSANTI*	MONTALBANO JONICO	6.416.250,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Lavori di consolidamento, riqualificazione e valorizzazione paesaggistico ambientale del margine nord orientale del Vallone di via Porta Schiavone *	MONTESCAGLIOSO	5.298.125,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica del versante a valle della strada comunale Donnarosa - circonvallazione*	POMARICO	2.793.750,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Progetto di consolidamento e sistemazione idrogeologica del quartiere Aldo Moro*	POMARICO	1.062.500,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico Piana Barletta nel Comune di Pomarico *	POMARICO	3.063.125,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico Rione Fontanelle nel comune di Pomarico *	POMARICO	3.550.625,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Progetto di consolidamento di Via Papa Giovanni XXIII e zone limitrofe*	POMARICO	750.000,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Progetto di consolidamento e sistemazione idrogeologica della zona a valle di via Verdi*	POMARICO	275.000,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Progetto di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica del versante a valle della s.p. 211/b*	POMARICO	1.385.000,00 €	2
17R029/G1	Lavori di integrazione al consolidamento Rione casale	LAVELLO	856.250,00 €	1
17R274/G1	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELL'AREA SITA IN LOCALITA' SAN MARTINO	SATRIANO DI LUCANIA	2.283.000,00 €	1
17R533/G1	LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO	ROTONDA	1.132.456,15 €	1
17R621/G1 17R222/G1	Opere di contenimento e di mitigazione del rischio idrogeologico	SAN CHIRICO RAPARO	3.201.557,31 €	1
17R015/G1 17R016/G1 17R019/G1 17R017/G1 17R018/G1	Lavori di messa in sicurezza E DIS ISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA*	LAURIA	19.503.000,39 €	1
17R071/G1 17R080/G1	Lavori di consolidamento area valle di Piazza Plebiscito nel centro abitato del Comune di Corleto Pe	CORLETO PERTICARA	1.298.641,86 €	1
17R076/G1	Lavori di completamento consolidamento del centro abitato Zona Calvario	SALANDRA	843.750,00 €	1
17R084/G1	LAVORI DI BONIFICA DELLE ZONE A RISCHIO R4 NEL CENTRO ABITATO DI ABRIOLA	ABRIOLA	1.677.208,51 €	1
17R100/G1 17R347/G1	Interventi di consolidamento del centro abitato - versanti *	PISTICCI	6.875.000,00 €	1
17R112/G1	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Fosso Lupo	VIGGIANELLO	3.125.000,00 €	1
17R187/G1 17R188/G1	Intervento di consolidamento ABITATO	PALAZZO SAN GERVASIO	953.649,75 €	1
17R202/G1	Intervento di sistemazione idrogeologica in Via Nuvolese	TITO	895.640,00 €	1
17R210/G1 17R484/G1	lavori di mitigazione rischio idrogeologico NEL TERRITORIO COMUNALE	ANZI	1.950.000,00 €	1
17R244/G1	Consolidamento dell'abitato a valle di Via Cretaccioe siste. Vallone Fontana La Terra	RUOTI	1.474.367,94 €	1
17R289/G1 17R560/G1 17R295/G1	INTERVENTO DI MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO ZONA SUD EST	SAN MAURO FORTE	3.185.240,00 €	1
17R322/G1 17R362/G1	INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	SANT'ARCANGELO	3.665.798,56 €	1
17R440/G1	CONSOLIDAMENTO DELLE AREE A RISCHIO BORGO DI FRONTE E FOSSO MARCIANO	RAPOLLA	2.065.827,60 €	1
17R448/G1 17R140/G1	Lavori di messa in sicurezza dal rischio di caduta massi DEL CENTRO ABITATO	SASSO DI CASTALDA	875.000,00 €	1
17R465/G1	minimizzazione del rischio idrogeologico in area R4	SANT'ANGELO LE FRATTE	2.433.775,00 €	1
17R558/G1	Messa in sicurezza area a valle Piazzetta Bronzino	ACCETTURA	1.105.788,56 €	1
17R610/G1	Sistemazione idrogeologica dei valloni acqua santa e Pantoni	BARILE	1.593.750,00 €	1
	Consolidamento e sistemazione idrogeologica Fosso Cutana*	POMARICO	1.875.000,00 €	1
17R477/G1	Completamento consolidamento versante nord ovest	SAN MARTINO D'AGRI	2.346.250,00 €	1
17R462/G1	Completamento interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	OPPIDO LUCANO	2.257.338,76 €	1

17IR090/G1	Miglioramento e razionalizzazione del reticolo di scolo delle acque bianche area sud	BERNALDA	1.627.671,15 €	1
17IR124/G1	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO	SENISE	1.375.000,00 €	1
	Messa in sicurezza del centro abitato*	STIGLIANO	2.500.000,00 €	1
	MESSA IN SICUREZZA CENTRO ABITATO E VERSANTI PROSPICIENTI IL CENTRO SOCIALE II STRALCIO FUNZIONALE*	STIGLIANO	6.250.000,00 €	1
17IR286/G1	Interventi di consolidamento e regimazione idraulica della pendici dell'abitato	BERNALDA	6.537.500,00 €	1
	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA FOSSO SAN PIETRO*	POMARICO	1.125.000,00 €	1
COMPRESO INTERVENTI MANUTENZIONE UFF RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI RIPRISTINO SISTEMAZIONE IDRAULICA E MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE	SELE	1.312.500,00 €	2
COMPRESO INTERVENTI MANUTENZIONE UFF RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI RIPRISTINO SISTEMAZIONE IDRAULICA E MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE	OFANTO	375.000,00 €	2
17IR048/MT	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE SALANDRELLA - CAVONE	GARAGUSO	2.750.000,00 €	2
17IR388/G1 17IR421/G1	Sistemazione e riduzione del rischio idrogeologico mediante regimentazione idraulica	GRASSANO	3.926.490,93 €	2
17IR615/G1	Realizzazione di opere di laminazione delle portate associate ad interventi di valorizzazione *	MONTALBANO JONICO	14.043.601,61 €	2
17IR033/MT	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI BARRIERE ATTIVE DISTACCATE SOFFOLTE A PROTEZIONE DEL TRATTO DI LITORALE *	ROTONDELLA	21.843.469,16 €	2
17IR047/MT	RIPRISTINO OFFICIOSITA IDRAULICA TRATTO FIUMARELLA SODANO	SAN GIORGIO LUCANO	650.000,00 €	2
17IR554/G1	Ripristino funzionalità idraulica canale di bonifica "La Petrulla"	PISTICCI - CONS DI BON	812.266,74 €	2
17IR567/G1	mitigazione del rischio idrogeologico fiumara di avigliano	BARAGIANO	787.500,00 €	2
17IR057/MT 17IR068/MT 17IR060/MT	SISTEMAZIONE E BONIFICA IDRAULICA E RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITÀ DEI FOSSI E DEL FIUME SAN GIOVANNI	CASTELLUCCIO INFERIORE	8.311.154,05 €	2
17IR058/MT 17IR059/MT	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA nel territorio comunale	OPPIDO LUCANO	4.857.188,18 €	2
17IR042/MT 17IR043/MT 17IR044/MT 17IR045/MT	MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELL'AREA DI FONDOVALLE FI FOSSI E FIUMARE	TITO	19.450.379,38 €	2
DEFINANZIATO PATTO B131_26_17IR523 FINANZIATO SOLO PROG SU PSC BASILICATA B131_27_17IR584	LAVORI URGENTI DI RIPRISTINO ARGINI E CANALI NEL TERRITORIO COMUNALE*	POLICORO	3.540.272,39 €	1
FINANZIATO SOLO PROG SU PSC BASILICATA B131_40_17IR621	OPERE DI CONTENIMENTO E DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ATTUAZIONE)	SAN CHIRICO RAPARO	1.501.868,78 €	1
17IR005/G1	Lavori di ripristino officiosità e sistemazione idraulica Torrente Piesco	CALVELLO	1.000.000,00 €	1
17IR007/G1	Ripristino officiosità e sistemazioni idrauliche Torrente Racanello	CASTELSARACENO	2.500.000,00 €	1
17IR031/G1	Lavori di ripristino officiosità idraulica Torrente Toccaciolo	NOVA SIRI	2.500.000,00 €	1
	Lavori di ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini bacino del Fiume Agri*	MONTALBANO JONICO	16.250.000,00 €	1
17IR073/G1	Interventi di mitigazione del rischio idraulico lungo il Torrente Gallitello*	POTENZA	5.125.250,00 €	1
17IR087/G1	Lavori di ripristino officiosità e difesa idraulica e di infrastrutture- Fiume Sinni - C.da Torre*	EPISCOPIA	750.000,00 €	1
17IR203/G1 FP 17IR508/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico lungo l'asta fluviale del Torrente Noce	TITO	2.700.000,00 €	1
17IR053/G1	Sistemazione idraulica Torrente Melandro	VIETRI DI POTENZA	625.000,00 €	1
17IR595/G1	INTERVENTI DISSESTO IDROGEOLOGICO	CORLETO PERTICARA	2.250.000,00 €	1
SEGNALAZ. COMM.	Lavori di consolidamento, riqualificazione, regimentazione idraulica e valorizzazione paesaggistico ambientale del margine nord orientale estramurale Torre di Fino	MIGLIONICO	1.187.500,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Opere di sistemazione idraulica e consolidamento fossi*	MONTESCAGLIOSO	6.428.750,00 €	2
SEGNALAZ. COMM.	Intervento di mitigazione del rischio idraulico torrente pescogrosso - iii° stralcio funzionale*	TURSI	1.875.000,00 €	2
17IR004/G1 17IR555/G1 17IR055/G1 17IR556/G1	Interventi di mitigazione del fenomeno di erosione costiera del metapontino*	BERNALDA	107.251.336,45 €	1
17IR382/G1 17IR057/G1	Intervento mitigazione fenomeno di erosione costiera del metapontino - Comune Scanzano Jonico (MT)*	SCANZANO JONICO	10.350.000,00 €	1
17IR010/G1	Lavori di difesa spondale-rispristino infrastrutture in dx del F. Basento (ASI MATERA)-Area A*	FERRANDINA	8.750.000,00 €	1
	Intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico del "Versante Fosso del Prete" nel comune di Oliveto Lucano	OLIVETO LUCANO	4.314.233,65 €	
17IR017/MT 17IR018/MT	Interventi integrati per la messa in sicurezza ed il recupero della biodiversità Fosso San Donato E FOSSO CUPONE	SALANDRA	4.416.818,00 €	
	INTERVENTI INTEGRATI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI TUTELA E RECUPERO DEGLI ECOSISTEMI	SAN MARTINO D'AGRI	2.000.000,00 €	
17IR347/G1	INTERVENTI INTEGRATI PER LA MESSA IN SICUREZZA ED IL RECUPERO DELLA BIODIVERSITÀ	SAN MAURO FORTE	909.459,37 €	
17IR550/G1	INTERVENTI INTEGRATI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI TUTELA AMBITO 1	ABRIOLA	6.647.144,00 €	
segnalazioni	Interventi per la tutela e il recupero degli ecosistemi a completamento della mitigazione del rischio idrogeologico in aree di massima pericolosità nella zona nord di Accettura	ACCETTURA	1.727.300,00 €	
segnalazioni	Interventi integrati per la messa in sicurezza ed il recupero della biodiversità nel territorio di Salandra - lotto di completamento nella zona nord-est del centro abitato	SALANDRA	2.365.500,00 €	
segnalazioni	Interventi integrati per la messa in sicurezza ed il recupero della biodiversità nel territorio di Salandra - lotto di completamento nella zona nord-est del centro abitato	SALANDRA	2.051.500,00 €	
	Interventi integrati per la messa in sicurezza ed il recupero della biodiversità nel territorio di San Mauro Forte	SAN MAURO FORTE	909.500,00 €	
	TOTALE		746.864.247,66 €	

*L'area di interesse è oggetto di un intervento di cui alla Tabella A



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
REGIONE CALABRIA
- TABELLA A -**

ALLEGATO 3

INTERVENTI RISCHIO DA FRANA

CALABRIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
FCAL1	Caulonia	Interventi di mitigazione del rischio frana della Rupe di Caulonia (lato versante fiumara Amusa; RC)	5.000.000,00 €
FCAL2	Maierato e San Calogero	Interventi di riqualificazione ambientale, integrazione del quadro conoscitivo ed interventi di mitigazione sui versanti in frana nel centro abitato di Maierato e nel centro abitato di San Calogero (VV)	12.000.000,00 €
FCAL3	Acri	Integrazione interventi di mitigazione del rischio frana-Areale Versante Serra di Buda (Comune di Acri; CS)	3.000.000,00 €
FCAL4	Catanzaro	Interventi di riqualificazione ambientale, integrazione del quadro conoscitivo ed interventi di mitigazione del rischio da frana della dorsale dell'abitato di Catanzaro: loc. Sant'Elia - Monte Soverito; loc. Ianò; Via Miraglia, e lungo il versante Viale dei Normanni - Villa Margherita di Catanzaro (CZ)	12.000.000,00 €
FCAL5	Mesoraca	Completamento della messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante Via S.Margherita e Corone "Castello" nel Comune di Mesoraca (KR)	5.000.000,00 €
FCAL6	Petilia Policastro	Interventi di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza dell'area in frana del Centro abitato e della frazione di Foresta del Comune di Petilia Policastro (KR)	7.000.000,00 €
FCAL7	MONTEROSSO	interventi di messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico del versante in frana in loc. Censolino, zona ex strada di circonvallazione, Monterosso (VV)	5.000.000,00 €
FCAL8	Vibo Valentia	Interventi di riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio frana promontorio di Vibo Valentia (VV): versante orientale (tratto area Castello Tangenziale Hipponium ruderi - a monte di Stefanacconi) e versante area Cancelli Rosso-loc. Affaccio di Vibo Valentia	10.000.000,00 €
FCAL9	Amantea	Interventi di mitigazione del rischio da frana e riqualificazione ambientale della Rupe del centro storico di Amantea (CS)	4.000.000,00 €
FCAL10	Longobucco	Interventi di mitigazione del rischio da frana e riqualificazione ambientale dell'abitato di Longobucco (CS)	3.000.000,00 €
FCAL11	Verbicaro e Lungro	Integrazione del quadro conoscitivo ed interventi di mitigazione del rischio da frana - centro abitato e viabilità Comune di Verbicaro e Lungro (CS)	7.000.000,00 €
FCAL12	Belvedere Marittimo	Interventi di riqualificazione ambientale e integrazione interventi di mitigazione del rischio da frana della rupe-Centro Storico-Castello e viabilità di Belvedere Marittimo (CS)	5.000.000,00 €
FCAL13	Gimigliano	Interventi di mitigazione rischio da frana dei versanti su cui sorge l'abitato e la viabilità di Gimigliano (loc. Calvario, SP. 34/1, C.da Vocicchi)	15.000.000,00 €
FCAL14	Zumpano	Interventi di riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio da frana lungo il promontorio posto in destra idraulica del F. Crati nel Comune di Zumpano (area commerciale; CS)	2.000.000,00 €
FCAL15	Bivongi, Pazzano e Stilo	Interventi di riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio da frana- trasporto solido lungo il promontorio di Monte Consolino abitati di Bivongi, Pazzano e Stilo (RC)	7.000.000,00 €
FCAL16	San Mango d'Aquino e Martirano Lombardo	Interventi di mitigazione del rischio da frana dei versanti-trasporto solido lungo la dorsale compresa tra San Mango d'Aquino e Martirano Lombardo (CZ)	10.000.000,00 €
FCAL17	Staletti	Interventi di riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio da frana- trasporto solido lungo il promontorio Rocca di Copanello-Staletti (CZ)	5.000.000,00 €
FCAL18	Gimigliano	Interventi di riqualificazione ambientale e implementazione del quadro conoscitivo finalizzato agli interventi di messa in sicurezza da frana della dorsale Monte Tiriolo-Gimigliano (CZ)	10.000.000,00 €
FCAL19	San Nicola Arcella	Interventi di riqualificazione ambientale e risanamento conservativo e riqualificazione ambientale area Arco Magno, San Nicola Arcella	8.000.000,00 €

FCAL20	San Lucido	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Comune di San Lucido	8.000.000,00 €
FCAL21	Acquappesa	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Comune di Acquappesa	4.000.000,00 €
FCAL22	Siderno Superiore	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ad integrazione dell'intervento AQCAL10 - stabilizzazione del versante in frana in sinistra idraulica della Diga di Timpa di Pantaleo	10.000.000,00 €
FCAL23	Porzioni montane dei versanti da San Luca a Gioiosa Ionica	Interventi attivi e passivi di mitigazione del Rischio Idrogeologico delle porzioni sommitali e mediane dei versanti e delle fiumare dell'areale compreso tra i comuni di San Luca e Gioiosa Ionica, finalizzati a limitare l'apporto di frazione solida grossolana verso le zone costiere dei corsi d'acqua	50.000.000,00 €
FCAL24	Porzioni montane dei versanti da Praia a Mare a Belvedere Marittimo	Interventi attivi e passivi di mitigazione del Rischio Idrogeologico delle porzioni sommitali e mediane dei versanti e dei corsi d'acqua dell'areale compreso tra i comuni di Praia a Mare e Belvedere Marittimo, finalizzati a limitare l'apporto di sedimenti/frazione solida grossolana verso le zone costiere dei corsi d'acqua	50.000.000,00 €
FCAL25	Rossano e Corigliano	Interventi attivi e passivi di mitigazione del Rischio Idrogeologico delle porzioni sommitali e mediane dei versanti e dei corsi d'acqua che sfociano nel comune di Rossano e Corigliano, finalizzati a limitare l'apporto di frazione solida grossolana verso le zone costiere dei corsi d'acqua	30.000.000,00 €
TOTALE			287.000.000,00 €

INTERVENTI RISCHIO IDRAULICO

CALABRIA				
COD	MISURA	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
ICAL1	M.31.4	Villapiana e Cerchiara	Completamento piano interventi sui Torrenti Satanasso e Caldana - Sistemazione idraulica e realizzazione vasca di laminazione - Comuni di Villapiana e Cerchiara di Calabria	8.000.000,00 €
ICAL2	M.31.4	Corigliano-Rossano	Interventi di sistemazione idraulica e funzionale della rete idrografica afferente al territorio del Comune di Rossano -Corigliano - Torrente San Mauro, Malfrancato, Leccalardo, Colognati, Grammisato	6.000.000,00 €
ICAL3	M.31.4	Corigliano-Rossano e Cassano dello Ionio	Completamento piano interventi sul Fiume Crati - Ripristino ambientale e adeguamento delle sezioni - Comuni di Corigliano-Rossano e Cassano dello Ionio	20.000.000,00 €
ICAL4	M.31.4	Corigliano-Rossano	Interventi di sistemazione idraulica del bacino del Torrente Coriglianeto e Realizzazione cassa di laminazione - Comune di Corigliano-Rossano	6.000.000,00 €
ICAL5	M.31.4	Trebisacce, San Lorenzo Bellizzi, Civita, Francavilla Marittima, Amedolara	Interventi di sistemazione idraulica e funzionale della rete idrografica afferente al territorio dell'alto ionio Cosentino - Torrente Ferro, Raganello e Fiumara Saraceno	5.000.000,00 €
ICAL6	M.31.4	Cariati e Crucoli	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Nicà nei Comuni di Cariati e Crucoli	5.000.000,00 €
ICAL7	M.31.4	Strongoli	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Torrente Survolo e dei bacini minori nel Comune di Strongoli	8.000.000,00 €
ICAL8	M.31.4	Crotone, Strongoli, Rocca di Neto, Scandale, Belvedere Spinello e Santa Severina	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Neto nei Comuni di Crotone, Strongoli, Rocca di Neto, Scandale, Belvedere Spinello e Santa Severina	10.000.000,00 €
ICAL9	M.31.4	Scandale e Rocca di Neto	Interventi di sistemazione idraulica dei bacini dei Torrenti Topanello e Cipodaro nei comuni di Scandale e Rocca di Neto	8.000.000,00 €
ICAL10	M.31.4	Crotone	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Canale Lagonetto nel Comune di Crotone	5.000.000,00 €
ICAL11	M.31.4	Crotone e Scandale	Interventi di sistemazione idraulica dei bacini dei Torrenti Fallao e Ponticelli con realizzazione di casse di laminazione nei comuni di Crotone e Scandale	12.000.000,00 €
ICAL12	M.31.4	Crotone e Scandale	Completamento del Piano di interventi nei bacini del Torrente Passovecchio e del Fiume Esaro nei comuni di Crotone e Scandale	15.000.000,00 €
ICAL13	M.31.4	Isola Capo Rizzuto - Cutro	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nei bacini idrografici del Torrente Vorga e del Torrente Puzzofieto	10.000.000,00 €
ICAL14	M.31.4	Cutro, Belcastro, Marcedusa, Mesoraca, Petilia Policastro e Roccabernarda	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Tacina nei comuni di Cutro, Belcastro, Marcedusa, Mesoraca, Petilia Policastro e Roccabernarda	10.000.000,00 €
ICAL15	M.31.4	Comuni di Belcastro, Cropani e Botricello	Interventi di sistemazione del reticolo principale e secondario dei Comuni di Belcastro, Cropani e Botricello - Fiume Crocchio, Torrente Migliacane, Fossi Case Botro e Case Rosse	10.000.000,00 €
ICAL16	M.31.4	Sellia Marina	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Torrente Uria nel Comune di Sellia Marina	3.000.000,00 €
ICAL17	M.31.4	Simeri Cricchi	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Torrente Fegato nel Comune di Simeri Cricchi	3.000.000,00 €
ICAL18	M.31.4	Catanzaro	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione idraulica del Fiume Corace, Torrente Fiumarella e Fiume Alli nel comune di Catanzaro	25.000.000,00 €
ICAL19	M.31.4	Squillace, Staletti, Montauro, Montepaone e Gasperina	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nei bacini idrografici dei Fossi compresi tra il Torrente Alessi e il Torrente Beltrame nei Comuni di Squillace, Staletti, Montauro, Montepaone e Gasperina	13.000.000,00 €
ICAL20	M.31.4	Comune di Soverato	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario del bacino idrografico del Torrente Beltrame nel Comune di Soverato	3.000.000,00 €
ICAL21	M.31.4	Guardavalle	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario del bacino idrografico della Fiumara di Guardavalle nel Comune di Guardavalle	2.000.000,00 €
ICAL22	M.31.4	Stilo, Monasterace, Bivonci, Pazzano, Guardavalle, Caulonia	Interventi di sistemazione reticolo idraulico principale e secondario delle Fiumare Assi, Stilaro, Allaro e Amusa	10.000.000,00 €
ICAL23	M.31.4	Grotteria - Marina di Gioiosa Ionica	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario del bacino idrografico del Fiume Torbido nel Comune di Grotteria, Marina di Gioiosa Ionica	4.000.000,00 €

ICAL24	M.31.4	Portigliola, Santo Ilario dello Ionio, Ardore e Bovalino	Interventi di rifunionalizzazione del reticolo idraulico minore nei Comuni di Portigliola, Santo Ilario dello Ionio, Ardore e Bovalino	8.000.000,00 €
ICAL25	M.31.4	Brancaleone, Palizzi, Bova Marina e Condofuri	Interventi di rifunionalizzazione del reticolo idraulico minore nei Comuni di Brancaleone, Palizzi, Bova Marina e Condofuri	8.000.000,00 €
ICAL26	M.31.4	Motta San Giovanni e Reggio Calabria	Interventi di rifunionalizzazione del reticolo idraulico minore nei Comuni di Motta San Giovanni e Reggio Calabria	8.000.000,00 €
ICAL27	M.31.4	Villa San Giovanni, Scilla e Bagnara	Interventi di rifunionalizzazione del reticolo idraulico minore nei Comuni di Villa San Giovanni, Scilla e Bagnara	12.000.000,00 €
ICAL28	M.31.4	Comuni di Gioia Tauro, Palmi, Seminara, Rizziconi, Oppido Mamertina, Varapodio e Taurianova	Ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Petrace nei Comuni di Gioia Tauro, Palmi, Seminara, Rizziconi, Oppido Mamertina, Varapodio e Taurianova	12.000.000,00 €
ICAL29	M.31.4	Gioia Tauro	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario del bacino idrografico del Fosso Budello nel Comune di Gioia Tauro	4.000.000,00 €
ICAL30	M.31.4	Reggio Calabria	Interventi di sistemazione idraulica e funzionale della rete idrografica afferente al territorio del Comune di Reggio Calabria nei bacini delle Fiumare Amendolea, Melito, Gallico e Catona	7.000.000,00 €
ICAL31	M.31.4	Bacino idrografico del Fiume Mesima	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Mesima nei Comuni di San Ferdinando, Nicotera, Candidoni, Rosarno, Laureana di Borello, Melicucco, Feroletto della Chiesa, Anoina, Serrata, Milieto, Dinami, Francica, Gerocarne, Stefanaceni, Soriano Calabro, Vazzano, Sant'Onofrio, Filogaso, Vallelonga e Pizzoni	20.000.000,00 €
ICAL32	M.31.4	Bacino idrografico del Fiume Angitola	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Angitola nei Comuni Pizzo, Francavilla Angitola, Filadelfia, Maierato, Monterosso Calabro, Capistrano e San Nicola da Crissa	10.000.000,00 €
ICAL33	M.31.4	Comuni di Filadelfia, Curinga e Lamezia Terme	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nei bacini idrografici dei corsi d'acqua compresi tra il Fiume Angitola e il Fiume Amato nei Comuni di Filadelfia, Curinga e Lamezia Terme	5.000.000,00 €
ICAL34	M.31.4	bacino idrografico del Fiume Amato	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Amato nei Comuni di Lamezia Terme, Maida, San Pietro a Maida, Feroletto, Pianopoli, Serrastretta, Marcellinara, Amato, Migliarina, San Pietro Apostolo, Decollatura e Soveria Mannelli	20.000.000,00 €
ICAL35	M.31.4	Lamezia Terme, Gizzeeria, Falerna e Nocera Terinese	Interventi di sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nei bacini idrografici dei corsi d'acqua compresi tra il Fiume Amato e il Fiume Savuto nei Comuni di Lamezia Terme, Gizzeeria, Falerna e Nocera Terinese	10.000.000,00 €
ICAL36	M.31.4	bacino idrografico del Fiume Savuto	Interventi di ripristino ambientale e sistemazione del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Savuto nei Comuni di Nocera Terinese, San Mango d'Aquino, Martirano Lombardo, Aiello Calabro e Martirano	8.000.000,00 €
ICAL37	M.31.4	Vibo Valentia	Completament interventi di sistemazione idraulica dei bacini della fascia costiera di Vibo Valentia (T. Trainiti, Fosso Porto Salvo, Fosso Cotura e Fosso Suriani)	20.000.000,00 €
ICAL38	M.31.4	Corigliano-Rossano, Mirto-Crosia, Calopezzati, Cropalati, Longobucco	Interventi di sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'asta principale del Fiume Trionto	10.000.000,00 €
ICAL39	M.31.4	Alto Tirreno Cosentino	Interventi di sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario dei corsi d'acqua afferenti il litorale dell'Alto Tirreno Cosentino da Scalea ad Amantea	40.000.000,00 €
ICAL40	M.31.4	Satriano e Cardinale	Riqualificazione ambientale, implementazione del quadro conoscitivo e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel bacino del Fiume Ancinale - Comuni di Satriano e Cardinale	15.000.000,00 €
ICAL41	M31.4	Tortora	Interventi di sistemazione idraulica del reticolo idrografico nel centro storico di Tortora	9.000.000,00 €
ICAL42	M31.4	Tortora	Interventi di sistemazione idraulica del reticolo idrografico dell'area costiera tirrenica di Tortora per la salvaguardia di infrastrutture viarie , abitati e attività economiche	8.000.000,00 €
TOTALE				435.000.000,00 €

INTERVENTI SISTEMA COSTIERO

CALABRIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
CCAL1	Litorale da Tortora ad Acquappesa	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Tortora ad Comune di Acquappesa	35.000.000,00 €
CCAL2	Litorale da Tropea a Bratico	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e difesa del tratto di costa bassa dal Comune al Comune di Briatico	30.000.000,00 €
CCAL3	Litorale da Crotona a Cirò Marina	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Crotona al Comune di Cirò Marina	25.000.000,00 €
CCAL4	Litorale da Soverato a Caulonia	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Soverato al Comune di Caulonia	25.000.000,00 €
CCAL5	Litorale da Lamezia Terme ad Amantea	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Lamezia Terme al Comune di Amantea	25.000.000,00 €
CCAL6	Litorale da Palmi a Villa San Giovanni	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Palmi al Comune di Villa San Giovanni	30.000.000,00 €
CCAL7	Litorale da Reggio Calabria a Montebello Jonico	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Reggio Calabria al Comune di Montebello Jonico	35.000.000,00 €
CCAL8	Litorale da Rocca Imperiale a Cariati	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Rocca Imperiale al Comune di Cariati	35.000.000,00 €
CCAL9	Litorale da Cruoli a Crotona	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Cruoli al Comune di Crotona	30.000.000,00 €
CCAL10	Litorale da Isola Caporizzuto a Squillace	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Isola Caporizzuto al Comune di Squillace	25.000.000,00 €
CCAL11	Litorale da Melito Porto Salvo a Ferruzzano	Interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e di difesa costiera del tratto di litorale dal Comune di Melito Porto Salvo al Comune di Ferruzzano	20.000.000,00 €
TOTALE			140.000.000,00 €

INTERVENTI MISTI

CALABRIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MCAL1	Tropea	Riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio frana nel Comune di Tropea (VV): Rupe del Centro Storico, Rupe dell'area del cimitero (dx idraulica Vallone Annunziata) e Rupe del "Santuario Madonna dell'Isola" - Ripristino officiosità idraulica dei Torrenti Lumia, Annunziata, La Grazia e fossi minori	25.000.000,00 €
MCAL2	Scilla e Bagnara	Interventi di riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio da frana-trasporto solido, ripristino dell'officiosità idraulica dei fossi compresi lungo il promontorio tra Scilla e Bagnara (RC)	10.000.000,00 €
MCAL3	Cirò Marina	Intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera del Torrente Lipuda (CIRO' MARINA, KR)	7.000.000,00 €
MCAL4	Crotone (Capo Colonna) e Isola Capo Rizzuto	Interventi di riqualificazione ambientale e integrazione interventi di mitigazione del rischio da frana e erosione costiera promontorio tra Crotone (Capo Colonna) e Isola Capo Rizzuto (KR)	15.000.000,00 €
MCAL5	Cardeto	Interventi di riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio da frana con ripristino dell'officiosità idraulica del reticolo minore lungo il dorsale su cui si sviluppa l'abitato di CARDETO (RC)	3.000.000,00 €
MCAL6	San Luca	Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica dell'area vasta "alto corso della Fiumara Bonamico" e riqualificazione ambientale dell'area del Santuario Madonna di Polsi – San Luca (RC) – Parco Nazionale dell'Aspromonte (RC)	15.000.000,00 €
MCAL7	Canolo	Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica dell'area vasta "alto corso della Fiumara Novito" e riqualificazione ambientale dell'area di affioramenti dolomitici in zona SIC di Canolo (RC) – Parco Nazionale dell'Aspromonte (RC)	15.000.000,00 €
MCAL8	Bivongi-Pazzano-Stilo	Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica dell'area vasta "medio corso della Fiumara dello Stilaro" e riqualificazione ambientale dell'area abitata di Bivongi-Pazzano-Stilo (RC) e Geosito "Miniere della Valle dello Stilaro" (RC)	15.000.000,00 €
MCAL9	Platania	Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica dell'area vasta "bacini montani dell'alto corso del Fiume Amato" in Comune di Platania (CZ)	20.000.000,00 €
MCAL10	Caccuri, Cerenzia, Castelsilano, Belvedere Spinello, Santa Severina, Rocca di Neto	Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica dell'area vasta "medio corso del Fiume Neto" nei Comuni di Caccuri, Cerenzia, Castelsilano, Belvedere Spinello, Santa Severina, Rocca di Neto e riqualificazione ambientale aree SIC Fiume Lepre e Fiume Lese (KR)	30.000.000,00 €
MCAL11	Tortora	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei versanti di aree montane di Tortora interessati da frane/flussi a cinematica rapida e di sistemazione idraulica del reticolo minore per la salvaguardia di infrastrutture viarie	5.000.000,00 €
MCAL12	Conflenti e Lamezia Terme	Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica dell'area vasta "bacini montani dell'alto corso del Torrente Bagni" nei Comuni di Conflenti e Lamezia Terme (CZ) e riqualificazione ambientale del Geosito "Le grotte del M.te S.Elia"	30.000.000,00 €
TOTALE			190.000.000,00 €

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DELLE OPERE ESISTENTI

CALABRIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MANCAL1	Calabria	Interventi di manutenzione opere esistenti mitigazione rischio idrogeologico intero territorio Regione Calabria	60.600.000,00 €
MANCAL2	Corigliano-Rossano	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario del Comune di Rossano -Corigliano - Torrente San Mauro, Malfrancato, Leccalardo, Colognati, Grammisato	1.500.000,00 €
MANCAL3	Trebisacce, San Lorenzo Bellizzi, Civita, Francavilla Marittima, Amedolara	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale della rete idrografica afferente al territorio dell'alto ionio Cosentino - Torrente Ferro, Raganello e Fiumara Saraceno	1.250.000,00 €
MANCAL4	Simeri Cricchi	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo principale e secondario nel bacino idrografico del Torrente Fegato nel Comune di Simeri Cricchi	750.000,00 €
MANCAL5	Squillace, Staletti, Montauro, Montepaone e Gasperina	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo principale e secondario dei bacini idrografici dei Fossi compresi tra il Torrente Alessi e il Torrente Beltrame nei Comuni di Squillace, Staletti, Montauro, Montepaone e Gasperina	3.250.000,00 €
MANCAL6	Comune di Soverato	Interventi di manutenzione del reticolo idraulico principale e secondario del bacino idrografico del Torrente Beltrame nel Comune di Soverato	750.000,00 €

MANCAL7	Stilo, Monasterace, Bivonci, Pazzano, Guadavalle, Caulonia	Interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale del reticolo idraulico principale e secondario delle Fiumare Assi, Stilaro, Allaro e Amusa	2.500.000,00 €
MANCAL8	Grotteria - Marina di Gioiosa Ionica	Interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale del reticolo idraulico principale e secondario del bacino idrografico del Fiume Torbido nel Comune di Grotteria, Marina di Gioiosa Ionica	1.000.000,00 €
MANCAL9	Portigliola, Santo Ilario dello Ionio, Ardore e Bovalino	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo idraulico minore nei Comuni di Portigliola, Santo Ilario dello Ionio, Ardore e Bovalino	2.000.000,00 €
MANCAL10	Brancaleone, Palizzi, Bova Marina e Condofuri	Interventi di manutenzione del reticolo idraulico minore nei Comuni di Brancaleone, Palizzi, Bova Marina e Condofuri	2.000.000,00 €
MANCAL11	Motta San Giovanni e Reggio Calabria	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo idrografico minore nei Comuni di Motta San Giovanni e Reggio Calabria	2.000.000,00 €
MANCAL12	Villa San Giovanni, Scilla e Bagnara	Interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale del reticolo idraulico minore nei Comuni di Villa San Giovanni, Scilla e Bagnara	3.000.000,00 €
MANCAL13	Gioia Tauro	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo idrografico principale e secondario del bacino idrografico del Fosso Budello nel Comune di Gioia Tauro	1.000.000,00 €
MANCAL14	Reggio Calabria	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale della rete idrografica afferente al territorio del Comune di Reggio Calabria nei bacini delle Fiumare Amendolea, Melito, Gallico e Catona	1.750.000,00 €
MANCAL15	Bacino idrografico del Fiume Mesima	Interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale del reticolo idraulico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Mesima nei Comuni di San Ferdinando, Nicotera, Candidoni, Rosarno, Laureana di Borello, Melicucco, Feroletto della Chiesa, Anoa, Serrata, Milieto, Dinami, Francica, Gerocarne, Stefanaceni, Soriano Calabro, Vazzano, Sant'Onofrio, Filogaso, Vallelonga e Pizzoni	5.000.000,00 €
MANCAL16	Bacino idrografico del Fiume Angitola	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Angitola nei Comuni Pizzo, Francavilla Angitola, Filadelfia, Maierato, Monterosso Calabro, Capistrano e San Nicola da Crissa	2.500.000,00 €
MANCAL17	Comuni di Filadelfia, Curinga e Lamezia Terme	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo principale e secondario nei bacini idrografici dei corsi d'acqua compresi tra il Fiume Angitola e il Fiume Amato nei Comuni di Filadelfia, Curinga e Lamezia Terme	1.250.000,00 €
MANCAL18	bacino idrografico del Fiume Amato	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico principale e secondario nel bacino idrografico del Fiume Amato nei Comuni di Lamezia Terme, Maida, San Pietro a Maida, Feroletto, Pianopoli, Serrastretta, Marcellinara, Amato, Migliarina, San Pietro Apostolo, Decollatura e Soveria Mannelli	5.000.000,00 €
MANCAL19	Lamezia Terme, Gizzeeria, Falerna e Nocera Terinese	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo idrografico principale e secondario nei bacini idrografici dei corsi d'acqua compresi tra il Fiume Amato e il Fiume Savuto nei Comuni di Lamezia Terme, Gizzeeria, Falerna e Nocera Terinese	2.500.000,00 €
MANCAL20	Vibo Valentia	Interventi di manutenzione idraulica dei bacini della fascia costiera di Vibo Valentia (T. Trainiti, Fosso Porto Salvo, Fosso Cotura e Fosso Suriani)	5.000.000,00 €
MANCAL21	Corigliano-Rossano, Mirto-Crosia, Calopezzati, Cropolati, Longobucco	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale dell'asta principale del Fiume Trionto	2.500.000,00 €
MANCAL22	Alto Tirreno Cosentino	Interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale del reticolo principale e secondario dei corsi d'acqua afferenti il litorale dell'Alto Tirreno Cosentino da Scalea ad Amantea	10.000.000,00 €
MANCAL24	Tortora	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico principale e secondario afferente all'area costiera tirrenica di Tortora	2.000.000,00 €
TOTALE			119.100.000,00 €

INTERVENTI RISORSA ACQUA

CALABRIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQCAL1	Acquedotto Sila Greca	Nuova derivazione dallo sbocco della galleria della centrale idroelettrica di Vaccarizzo per l'adduzione a gravità dei deflussi dell'invaso di Ariamacina al potabilizzatore Trionto a servizio dell'Acquedotto della Sila Greca	19.510.000,00 €
AQCAL2	Impianto di Potabilizzazione del Trionto	Impianto di Potabilizzazione del Trionto: Interventi di manutenzione straordinaria ed ottimizzazione del processo di trattamento	3.300.000,00 €
AQCAL3	Acquedotto Sila Greca	Rifacimento delle opere di derivazione, sollevamento, accumulo e potabilizzazione dell'Acquedotto Sila Greca	18.000.000,00 €
AQCAL4	Campo pozzi Mucone	Potenziamento del Campo pozzi Mucone e nuova adduttrice per Bisignano ad integrazione dell'Acquedotto della Sila Greca	9.000.000,00 €
AQCAL5	Acquedotto Sila Greca	Acquedotto della Sila Greca: sostituzione adduttrici e realizzazione vasche di disconnessione e accumulo	12.150.000,00 €

AQCAL6	Impianto di potabilizzazione Neto	Sostituzione parziale della condotta adduttrice dalla Vasca di Calusia all'impianto di potabilizzazione Neto	40.180.000,00 €
AQCAL7	Diga di Castagnara	Completamento galleria di derivazione dall'invaso della diga di Castagnara sul fiume Metramo, adduzione dallo sbocco della galleria alle utilizzazioni intersettoriali, impianto di potabilizzazione Laureana di Borrello, centrale idroelettrica	49.500.000,00 €
AQCAL8	Acquedotto Bufalo	Nuova derivazione dall'invaso dell'Arvo, riavvio dell'esercizio del potabilizzatore di Piano Lago e nuova adduttrice per il potabilizzatore per l'integrazione dell'Acquedotto Bufalo e l'alimentazione idropotabile di Cosenza	30.400.000,00 €
AQCAL9	Diga di Cameli	Completamento diga di Cameli (Esaro Alto)	
AQCAL10	Diga di Timpa di Pantaleo	Riqualificazione della diga di Timpa di Pantaleo	18.000.000,00 €
TOTALE			200.040.000,00 €

TOTALE INTERVENTI CALABRIA 1.371.140.000,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
REGIONE CAMPANIA
- TABELLA A -**

ALLEGATO 4

INTERVENTI RISCHIO DA FRANA

CAMPANIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
FCAM1	Costiera Amalfitana	Interventi integrati di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e dell'area costiera interessati da fenomeni di tipo flusso. Ambito territoriale: Costiera Amalfitana	60.000.000,00 €
FCAM2	Penisola Sorrentina	Interventi integrati di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e dell'area costiera interessati da fenomeni di tipo flusso. Ambito territoriale: Penisola Sorrentina	40.000.000,00 €
FCAM3	Monte del Matese	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati interessati da fenomeni di tipo flusso Ambito territoriale: Versante meridionale del Matese (Comuni di Alife, Piedimonte Matese, Sant'Angelo d'Alife, Raviscanina)	20.000.000,00 €
FCAM4	Isola di Procida	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia dei centri abitati e delle aree costiere dell'Isola di Procida	8.000.000,00 €
FCAM5	Isola di Capri	Interventi di Mitigazione e Gestione delle aree esposte a Rischio Idrogeologico molto elevato dell'Isola di Capri	12.000.000,00 €
FCAM6	Serino	Interventi di risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del comune di Serino (AV) - Completamento interventi del Master Plan	15.000.000,00 €
FCAM7	Cervinara	Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati. Ambito territoriale Versante settentrionale Monti di Avella [comune di Cervinara (AV)] - Completamento interventi del Master Plan	17.000.000,00 €
FCAM8	Rotondi	Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del Fosso Cavone in territorio di Rotondi (AV) - Completamento interventi del Master Plan	12.000.000,00 €
FCAM9	Monte Taburno	Interventi di Mitigazione e Gestione delle aree a rischio Idrogeologico molto elevato dei Centri Abitati del versante meridionale Monte Taburno (Bucciano; Bonea; Montesarchio)	20.000.000,00 €
FCAM10	Monte Camposauro	Interventi di Mitigazione e Gestione delle aree a rischio Idrogeologico molto elevato dei Centri Abitati versante settentrionale M.te Camposauro (Frasso Telesino; Solopaca; Vitulano; Paupisi)	25.000.000,00 €
FCAM11	Monte di Bulgheria	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati, infrastrutture e ambiti costieri interessati da fenomeni franosi a cinematica rapida. Ambito territoriale: Monte Bulgheria (Camerota; San Giovanni a Piro; Celle di Bulgheria; Roccagloriosa)	20.000.000,00 €
FCAM12	Settore meridionale dei Monti Alburni	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e infrastrutture interessati da fenomeni franosi a cinematica rapida. Ambito territoriale: Settore meridionale dei Monti Alburni (Capaccio; Trentinara; Giungano; Monteforte Cilento; Magliano Vetere)	12.000.000,00 €
FCAM13	Area Nord Provincia di Salerno	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e infrastrutture interessati da fenomeni franosi - Area Nord della provincia di Salerno (Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali, San Cipriano Picentino)	5.000.000,00 €
FCAM14	Cilento Settentrionale	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e infrastrutture interessati da fenomeni franosi - Cilento Settentrionale (Cicerale, Perito, Orria, Gioi, Stio)	5.000.000,00 €
FCAM15	Olevano sul Tusciano e Acerno	Lavori di messa in sicurezza, relativi a dissesti e movimenti franosi ed a cedimento di opere di contenimento - Comuni di Olevano sul Tusciano e Montecorvino Rovella - Provincia Salerno (Oleavo sul Tusciano e Acerno)	9.100.000,00 €
FCAM16	Versante settentrionale monti di Avella	Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico delle aree classificate ad rischio molto elevato nei comuni di Paolisi, Arpaia e Forchia	11.000.000,00 €

FCAM17	Buonalbergo	Interventi di consolidamento di fenomeni franosi e sistemazione idraulica di fossi e torrenti finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico nell'abitato di Buonalbergo (BN)	27.211.956,00 €
FCAM18	Costiera Cilentana	Interventi integrati di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e dell'area costiera. Ambito territoriale: Costiera Cilentana (da Agropoli ad Ascea)	25.000.000,00 €
FCAM19	Minori	Comune di Minori (SA) - Piano degli interventi strutturali e non strutturali per la mitigazione del Rischio Idrogeologico	300.000.000,00 €
FCAM20	Montecorvino Rovella e Bellizzi	Lavori urgenti di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento a seguito di dissesti e movimenti franosi nei Comuni di Montecorvino Rovella e Bellizzi. Interventi urgenti di protezione civile e di mitigazione del rischio idrogeologico	6.600.000,00 €
FCAM21	Casamicciola Terme	Comune di Casamicciola Terme (NA) - Piano degli interventi strutturali e non strutturali per la mitigazione del Rischio Idrogeologico	250.000.000,00 €
FCAM22	Area Centro Provincia di Salerno	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e infrastrutture interessati da fenomeni franosi - Area Nord della provincia di Salerno (Albanella, Altavilla Silentina, Roccadaspide)	5.000.000,00 €
FCAM23	Cilento Meridionale	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati e infrastrutture interessati da fenomeni franosi - Cilento Meridionale (Casalvelino, Ascea, Pisciotta, Centola, Montano Antilia)	5.000.000,00 €
TOTALE			909.911.956,00 €

INTERVENTI RISCHIO IDRAULICO

CAMPANIA				
COD	MISURA	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
ICAM1	M.32.2	Destra Foce Volturno	Rifunzionalizzazione Scolmatore Lavapiatti (completamento interventi del Master Plan Basso Volturno)	4.000.000,00 €
ICAM2	M.32.2	Area retroarginale Volturno-Regi Lagni	Completamento scolmatore Fiumarella - canale ed opera di sbocco (Master Plan Basso Volturno)	7.000.000,00 €
ICAM3	M.35.7	Bacini minori Sinistra Sele	Intervento di sistemazione idraulica e rifunzionalizzazione del reticolo idrografico dei bacini principali e minori in sinistra Sele	8.000.000,00 €
ICAM4	M.33.1	Cancello Arnone - Grazzanise	Interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione - taglio selettivo della vegetazione e dissesti spondali, ripristino della continuità arginale e sovralti arginali da Cancello Arnone a Grazzanise (Master Plan Basso Volturno)	9.200.000,00 €
ICAM5	M.35.1	Basso Volturno - Bacino inferiore Regi Lagni - Bacino inferiore Savone	Interventi di ripristino dell'efficienza delle sezioni - Regi Lagni - Savone - reticolo di bonifica- manutenzione controfossi arginali Volturno (Master Plan Basso Volturno)	47.500.000,00 €
ICAM6	M31.1	Cancello Arnone	Riqualificazione ambientale dell'area del drizzagno del Caricchiano (Parco fluviale di cui al Master Plan Basso Volturno)	35.000.000,00 €
ICAM7	M.35.4	Bacino fiume Sarno	Intervento di sistemazione idraulica e rifunzionalizzazione del bacino idrografico del Fiume Sarno	10.000.000,00 €
ICAM8	M.35.3	Bacino Regi Lagni - Bacini vesuviani - Alveo Camaldoli	Intervento di sistemazione idraulica e rifunzionalizzazione del reticolo idrografico afferenti i Bacini Regi Lagni - Bacini vesuviani - Alveo Camaldoli	24.000.000,00 €
ICAM9	M.35.1	Aste principali Bacino Volturno	Intervento di sistemazione idraulica e rifunzionalizzazione delle aste principali del Bacino Volturno	32.280.000,00 €
ICAM10	M.35.5	Bacini Destra Sele	Intervento di sistemazione idraulica e rifunzionalizzazione del reticolo idrografico dei bacini principali e minori in destra Sele	46.000.000,00 €
ICAM11	M.35.6	Bacini delle aste principali del Sele	Intervento di sistemazione idraulica e rifunzionalizzazione delle aste principali del Sele	68.000.000,00 €
ICAM12	M.32.2	Conca di Agnano	Completamento emissario in galleria della Conca di Agnano (seconda foce)	14.000.000,00 €
ICAM13	M.33.6	Confluenza Sele - Calore Lucano	Regolarizzazione confluenza fiumi Sele - Calore Lucano. Adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele	27.400.000,00 €
ICAM14	M.35.2	Aste principali del Bacino Liri-Garigliano	Intervento di sistemazione idraulica e rifunzionalizzazione delle aste principali del Bacino Liri-Garigliano	10.183.500,00 €
ICAM15	M.31.1	Provincia di Salerno	Progetto di miglioramento del grado di resilienza dei sistemi ambientali - progetto integrato per il completamento del risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	40.000.000,00 €
ICAM16	M.24.7	Bacini Destra Sele	Progetto di miglioramento del grado di resilienza dei sistemi ambientali - "intervento di manutenzione spondale, recupero e risanamento ambientale del corso del fiume Tusciano"	30.000.000,00 €
TOTALE				412.563.500,00 €

INTERVENTI SISTEMA COSTIERO

CAMPANIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
CCAM1	Litorali di Centola, Camerota e Pisciotta	Progetto di miglioramento del grado di resilienza dei sistemi ambientali - intervento per la mitigazione del rischio erosione costiera e per il recupero ambientale dei litorali di Centola, Camerota e Pisciotta	120.000.000,00 €
CCAM2	Litorale tra Casal Velino e Ascea	Progetto di miglioramento del grado di resilienza dei sistemi ambientali- mitigazione del rischio erosione costiera e recupero ambientale del litorale tra Casal Velino e Ascea mediante un insieme coordinato di interventi di manutenzione, ripristino e completamento	30.000.000,00 €
CCAM3	Litorale da foce Solofrone a foce Torrente Mortelle	Progetto di mitigazione del rischio erosione costiera e recupero ambientale del litorale da foce Solofrone a foce Torrente Mortelle	60.000.000,00 €
CCAM4	Litorale dalla foce del Garigliano a Torre Gaveta	Completamento sistema di difesa costiero. Opere di difesa della costa e riqualificazione ambientale del Litorale dalla foce del Garigliano a Torre Gaveta	60.000.000,00 €
TOTALE			270.000.000,00 €

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DELLE OPERE ESISTENTI

CAMPANIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MANCAM1	Campania	Interventi di manutenzione opere esistenti mitigazione rischio idrogeologico intero territorio Regione Campania	40.200.000,00 €
MANCAM2	Bacini minori Sinistra Sele	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del reticolo idrografico dei bacini principali e minori in sinistra Sele	2.000.000,00 €
MANCAM3	Bacino fiume Sarno	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del bacino idrografico del Fiume Sarno	2.500.000,00 €
MANCAM4	Bacino Regi Lagni - Bacini vesuviani - Alveo Camaldoli	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del reticolo idrografico afferenti i Bacini Regi Lagni - Bacini vesuviani - Alveo Camaldoli	6.000.000,00 €
MANCAM5	Aste principali Bacino Volturno	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale delle aste principali del Bacino Volturno	8.070.000,00 €
MANCAM6	Bacini Destra Sele	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del reticolo idrografico dei bacini principali e minori in destra Sele	11.500.000,00 €
MANCAM7	Bacini delle aste principali del Sele	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale delle aste principali del Sele	17.000.000,00 €
MANCAM8	Aste principali del Bacino Liri-Garigliano	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale delle aste principali del Bacino Liri-Garigliano	2.545.875,00 €
TOTALE			89.815.875,00 €

INTERVENTI RISORSA ACQUA

CAMPANIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQCAM1	Acquedotto sottomarino di Procida ed Ischia	Adeguamento acquedotto sottomarino di Procida ed Ischia	23.470.000,00 €
AQCAM2	Serbatoi di S. Clemente e S. Prisco	Collegamento tra i serbatoi di S. Clemente e S. Prisco	208.875.000,00 €
AQCAM3	Acquedotto Campano	Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'acquedotto Campano, ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano-San Clemente	94.860.000,00 €

AQCAM4	Diga di Persano	Intervento di ristrutturazione e di miglioramento della sicurezza idraulica della diga di Persano - Il Stralcio	13.300.000,00 €
AQCAM5	Cassano Irpino	Nuovi apporti idrici ed adeguamento sistemi di pompaggio e reti di adduzione	110.000.000,00 €
AQCAM6	Cassano Irpino	Acquedotto a medio carico da Cassano Irpino	60.000.000,00 €
TOTALE			510.505.000,00 €

TOTALE INTERVENTI CAMPANIA 2.192.796.331,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
REGIONE LAZIO
- TABELLA A -

ALLEGATO 5

INTERVENTI RISCHIO DA FRANA

LAZIO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
FLAZ1	Frosinone	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e consolidamento dei pendii dell'area urbana della città di Frosinone	13.000.000,00 €
FLAZ2	Versanti occidentali del rilievo montuoso Monte Cairo	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico connesso a fenomeni franosi a cinematica rapida dei versanti occidentali del rilievo montuoso Monte Cairo (Roccasecca, Castrocielo, Piedimonte S. Germano, Villa S. Lucia)	26.000.000,00 €
FLAZ3	Versanti settentrionali dei Monti Aurunci	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico connesso a fenomeni franosi a cinematica rapida dei versanti settentrionali dei Monti Aurunci (Campodimele, Esperia)	11.000.000,00 €
TOTALE			50.000.000,00 €

INTERVENTI RISCHIO IDRAULICO

LAZIO				
COD	MISURA	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
ILAZ1	M.32.1	Isola Liri, Sora, Castelliri	Intervento di completamento scolmatore di piena del fiume Liri (Isola Liri) *	30.000.000,00 €
ILAZ2	M.32.1	Posta Fibreno, Broccostella, Sora	Completamento di scolmatore di piena del fiume Fibreno e connessa vasca di laminazione	20.000.000,00 €
ILAZ3	M.31.4	Vallerotonda, S. Elia Fiume Rapido, Cassino	Interventi sul fiume Rapido. Lavori urgenti di difesa idraulica dalle piene del fiume Rapido	7.000.000,00 €
ILAZ4	M.33.6	Alveo del Fiume Melfa	Lavori di costruzione e completamento delle arginature e difese spondali dell'alveo del fiume Melfa a difesa dell'abitato di Ponte Melfa di Atina (FR)	7.000.000,00 €
ILAZ5	M.35.2	Bacino del Liri	Intervento di sistemazione idraulica e rifuzionalizzazione delle aste principali del Bacino del Liri	40.500.000,00 €
TOTALE				104.500.000,00 €

INTERVENTI SISTEMA COSTIERO

LAZIO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
CLAZ6	Minturno	Interventi di ripristino e ricostituzione degli arenili ed opere di riqualificazine del litorale Comune di Minturno (LT)	8.000.000,00 €
TOTALE			8.000.000,00 €

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DELLE OPERE ESISTENTI

LAZIO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MANLAZ1	Lazio	Interventi di manutenzione opere esistenti mitigazione rischio idrogeologico intero territorio Regione Lazio	11.500.000,00 €
MANLAZ2	Bacino del Liri-Garigliano	Intervento di manutenzione idraulica e ambientale delle aste principali del Bacino del Liri-Garigliano	10.125.000,00 €
TOTALE			21.625.000,00 €

INTERVENTI RISORSA ACQUA

LAZIO			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQLAZ4	ATO 5 Frosinone	Riqualificazione, efficientamento e potenziamento dei sistemi di approvvigionamento potabile dell'ATO 5 Frosinone nel territorio distrettuale (vari lotti)	63.804.984,62 €
AQLAZ5	Area laziale ricadente nel DAM	Riqualificazione, efficientamento e potenziamento dei sistemi di approvvigionamento irriguo dell'area laziale ricadenti nel territorio del DAM (vari lotti)	16.464.984,62 €
TOTALE			80.269.969,24 €

TOTALE INTERVENTI LAZIO 264.394.969,24 €

**INTERVENTI DA PIATTAFORMA RENDIS
PROPOSTI DA REGIONE LAZIO
- TABELLA B -**

Codice Rendis	Titolo intervento	Comune primario	Importo richiesto	Priorità
12IR020/G1	Intervento di completamento scolmatore di piena del fiume Liri (Isola Liri) *	ISOLA DEL LIRI	30.000.000,00	1
12IR024/MT	"Consolidamento Rupe Zona II Nord Ovest a ridosso del centro storico, Via a ridosso P.zza Santa Maria	GORGA	1.905.400,00	2
12IR029/MT	opere di mitigazione del rischio idrogeologico e consolidamento di un tratto della strada comunale via Le Cese.	TORRE CAJETANI	443.503,45	3
12IR034/MT	Messa in sicurezza per dissesto idrogeologico in Località Capo d'Acqua- Valle Casale	SAN BIAGIO SARACINISCO	900.528,98	1
12IR035/MT	RISANAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLE AREE IN FRANA A RISCHIO MOLTO ELEVATO (R4) - VERSANTE NORD EST E SUD OVEST DELLA LOCALITA' VALLE MAMMOLI – CAMPO DEL FICO	SANTOPADRE	670.381,05	2
12IR044/G1	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE STRADALE SP 114 ACCESSO SPIGNO SATURNIA DAL KM 3,7 AL KM 5,300	SPIGNO SATURNIA	1.515.000,00	2
12IR044/MT	risanamento idrogeologico del territorio comunale	VALLEROTONDA	1.381.855,03	3
12IR052/MT	Messa in sicurezza del territorio comunale dal rischio idrogeologico frazione Cerreto	VALLEROTONDA	2.130.000,00	2
12IR073/MT	MESSA IN SICUREZZA COSTONE ROCCIOSO IN LOCALITA CASTELLUCCIO	AQUINO	700.000,00	2
12IR074/MT	MESSA IN SICUREZZA DISSESTO VALLI	AQUINO	700.000,00	2
12IR075/MT	Messa in sicurezza del fiume Fibreno	ARPINO	630.000,00	1
12IR077/MT	RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE	ARPINO	2.913.043,24	1
12IR080/MT	MESSA IN SICUREZZA FRANE NEL TERRITORIO COMUNALE	ARPINO	3.350.000,00	1
12IR092/MT	Opere di consolidamento relative all'evento franoso nell'area sovrastante Via Garibaldi e la SP Empolitana	GENAZZANO	1.300.000,00	1
12IR093/MT	Mitigazione del rischio idrogeologico intercomunale tra i Comuni di Boville Ernica e Strangolagalli	BOVILLE ERNICA	719.285,30	2
12IR098/MT	RISANAMENTO DISSESTO IDROGEOLOGICO	CASALVIERI	179.507,29	1
12IR099/MT	MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO "AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4" TRA VIA DELLA FONTANA E LOCALI*	ESPERIA	3.750.000,00	1
12IR111/MT	Lavori di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico dell'area franosa prospiciente l'abitato in Via della Forma- I Stralcio	ROCCA PRIORA	857.699,68	2
12IR114/MT	Lavori di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico dell'area franosa prospiciente l'abitato in Via della Forma- II Stralcio	ROCCA PRIORA	2.000.000,00	2
12IR116/MT	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO 1° LOTTO: INTERVENTI IN Via Castagne, Via S. Rocco Falde Monte Fammera	ESPERIA	1.602.986,05	2
12IR120/MT	MITIGAZIONE RISCHIO ALLUVIONAMENTO SCUOLA MEDIA	FONTANA LIRI	1.110.000,00	2
12IR130/MT	Lavori di Messa in sicurezza delle sponde del Fiume Liri in area a rischio alluvione R4 - Tratto compreso tra il Ponte sulla S.P. 628 e il Ponte Via Tre Fontane	PONTECORVO	1.269.104,85	2
12IR132/MT	Lavori di Ripristino della viabilità su via Lungoliri e stabilizzazione del sottostante versante in frana	PONTECORVO	3.300.000,00	1
12IR136/MT	RISANAMENTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ATTO IN LOC. S. MARIA*	ROCCASECCA	3.185.273,13	1
12IR138/MT	PROGETTO DI BONIFICA COSTONE MONTE S. EUSTACHIO	ROCCASECCA	1.728.000,00	1
12IR144/MT	CONSOLIDAMENTO INTERVENTO IN LOC. SAN TOMMASO - PROSIEGUO	ROCCASECCA	500.000,00	1
12IR150/MT	Mitigazione del rischio idrogeologico in località Costa della Fontana.	SAN BIAGIO SARACINISCO	1.351.922,22	2
12IR151/MT	MESSA IN SICUREZZA VIA CASILINA A RISCHIO IDROGEOLOGICO	VALMONTONE	521.678,40	2
12IR152/MT	MESSA IN SICUREZZA VIA ARIANA A RISCHIO IDROGEOLOGICO	VALMONTONE	1.657.632,00	2
12IR153/MT	MESSA IN SICUREZZA VIA TOCCIARELLO A RISCHIO IDROGEOLOGICO	VALMONTONE	1.417.488,80	3
12IR156/MT	MITIGAZIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO AREA R4 LOCALITA' VALLE GRANDE – COLLE DI LANZA	SANT'APOLLINARE	1.895.517,92	1
12IR157/MT	Messa in sicurezza dissesti idrogeologici su vari tratti del territorio comunale	TORRE CAJETANI	850.000,00	2
12IR158/MT	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA VIA BERNARDO BELLI	COLFELICE	500.000,00	2
12IR159/MT	"MESSA IN SICUREZZA CENTRO ABITATO LOCALITÀ VIA TERRA_ CIRCONVALLAZIONE IN ZONA A RISCHIO IDROGEOLOGICO	CASTELNUOVO PARANO	800.000,00	2
12IR160/MT	"MESSA IN SICUREZZA AREE COMUNALI LOCALITÀ VIA ABATE DESIDERIO IN ZONA RISCHIO IDROGEOLOGICO ELEVATO	CASTELNUOVO PARANO	1.000.000,00	2
12IR161/MT	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA AREE COMUNALI LOCALITA' FOSSATO IN ZONA AD ELEVATO RO RISCHIO IDROGEOLOGICO	CASTELNUOVO PARANO	800.000,00	2
12IR162/MT	PROGETTO IDROGEOLOGICO FINALIZZATO A LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO DELL'AREA SOVRASTANTE VIA MADONNA DELLE GRAZIE (ORA VIA TRAINARA) SU MONTE CECUBO	ESPERIA	2.272.807,80	1
12IR168/MT	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO CENTRO STORICO VALLEROTONDA	VALLEROTONDA	1.315.291,50	1
12IR169/MT	Lavori di messa in sicurezza di parti del territorio comunale di Vallerotonda	VALLEROTONDA	1.980.000,00	1
12IR190/MT	RIPRISTINO DELLA FRANA IN VIA CASTAGNETOLI	ACUTO	800.000,00	2
TOTALE			55.903.906,69	

*L'area di interesse è oggetto di un intervento di cui alla Tabella A



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
REGIONE MOLISE
- TABELLA A -**

ALLEGATO 6

INTERVENTI RISCHIO DA FRANA

MOLISE			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
FMOL1	Versanti meridionali gruppo montuoso delle Mainarde	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico molto elevato dei Centri Abitati dei comuni di Sesto Campano, Pozzilli e Venafro.	10.000.000,00 €
FMOL2	Petacciato	Completamento intervento fenomeno franoso che interessa il versante a nord-est del comune di Petacciato	80.000.000,00 €
TOTALE			90.000.000,00 €

INTERVENTI RISCHIO IDRAULICO

MOLISE				
COD	MISURA	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
IMOL1	M.35.1	Aste principali del Bacino del Saccione	Intervento di sistemazione idraulica e rifunionalizzazione delle aste principali del Bacino del Saccione	2.000.000,00 €
IMOL2	M.35.1	Aste principali del Bacino del Trigno	Intervento di sistemazione idraulica e rifunionalizzazione delle aste principali del Bacino del Trigno	3.500.000,00 €
IMOL3	M.35.1	Aste principali del Bacino del Fortore	Intervento di sistemazione idraulica e rifunionalizzazione delle aste principali del Bacino del Fortore	10.000.000,00 €
IMOL4	M.35.1	Aste principali del Bacino del Biferno	Intervento di sistemazione idraulica e rifunionalizzazione delle aste principali del Bacino del Biferno	13.000.000,00 €
IMOL5	M.32.1	Fiume Volturno	Adeguamento della vasca di laminazione di Ripaspaccata sul fiume Volturno e completamento della vasca di laminazione di Fossatella sul fiume Cavaliere	80.000.000,00 €
IMOL6	M.32.1	Fiume Biferno dalla diga del Liscione alla foce - realizzazione di vasche di laminazione	Interventi di sistemazione idraulica fiume Biferno alla foce - realizzazione di vasche di laminazione	90.000.000,00 €
IMOL7	M.32.2	Venafro, Pozzilli, Sesto Campano	Opere di difesa idraulica della piana di Venafro (scolmatore di piena - Rava-Volturno e interventi accessorie)	18.250.000,00 €
IMOL8	M.35.1	Fiume Sinarca	Completamento intervento di sistemazione e rifunionalizzazione del reticolo idrografico del Fiume Sinarca	15.000.000,00 €
IMOL9	M.35.1	Aste principali Bacino Volturno	Intervento di sistemazione e rifunionalizzazione delle aste principali Bacino Volturno	15.000.000,00 €
TOTALE				246.750.000,00 €

INTERVENTI SISTEMA COSTIERO

MOLISE			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
CMOL1	Biferno-Saccione-Fortore	Intervento di protezione della costa molisana	10.000.000,00 €
TOTALE			10.000.000,00 €

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DELLE OPERE ESISTENTI

MOLISE			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MANMOL1	Molise	Interventi di manutenzione opere esistenti mitigazione rischio idrogeologico intero territorio Regione Molise	15.600.000,00 €
MANMOL2	Aste principali del Bacino del Saccione	Interventi di manutenzione idraulica delle aste principali del Bacino del Saccione	500.000,00 €
MANMOL3	Aste principali del Bacino del Trigno	Interventi di manutenzione idraulica e rifuzionalizzazione delle aste principali del Bacino del Trigno	875.000,00 €
MANMOL4	Aste principali del Bacino del Fortore	Interventi di manutenzione idraulica e rifuzionalizzazione delle aste principali del Bacino del Fortore	2.500.000,00 €
MANMOL5	Aste principali del Bacino del Biferno	Interventi di manutenzione idraulica e rifuzionalizzazione delle aste principali del Bacino del Biferno	3.250.000,00 €
MANMOL6	Fiume Sinarca	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del reticolo idrografico del Fiume Sinarca	3.750.000,00 €
MANMOL7	Aste principali Bacino Volturno	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale delle aste principali Bacino Volturno	3.750.000,00 €
TOTALE			30.225.000,00 €

INTERVENTI RISORSA ACQUA

MOLISE			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQMOL1	Acquedotto Molisano Destro	Efficientamento Acquedotto Molisano Destro	32.000.000,00 €
AQMOL2	Acquedotto Molisano Sinistro	Efficientamento Acquedotto Molisano Sinistro	34.900.000,00 €
AQMOL3	Molise	Efficientamento opere di accumulo e stazioni di sollevamento	21.700.000,00 €
AQMOL4	Invaso del Liscione	Recupero funzionale adduttore invaso del Liscione	5.990.000,00 €
AQMOL5	Diga di Arcichiaro	Opere di derivazione per l'utilizzazione delle acque invasate dalla diga di Arcichiaro sul torrente Quirino	30.000.000,00 €
AQMOL6	Fiume Biferno	Dragaggio invaso del Liscione	15.000.000,00 €
TOTALE			139.590.000,00 €

TOTALE INTERVENTI MOLISE 516.565.000,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
REGIONE PUGLIA
- TABELLA A -**

ALLEGATO 7

INTERVENTI RISCHIO DA FRANA

PUGLIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
FPUG1	Orsara di Puglia	Mitigazione del rischio idrogeologico da frana in corrispondenza del tratto di Strada Statale n. 90 – Km 48 nel comune di Orsara di Puglia (FG).	5.000.000,00 €
FPUG2	San Severo	Mitigazione del rischio idrogeologico da frana/cavità e riqualificazione ambientale del centro abitato del comune di San Severo (FG).	4.000.000,00 €
FPUG3	Leporano	Mitigazione del rischio idrogeologico da frana/cavità nel comune di Leporano (TA), area costiera di "Torre Satureo"	3.000.000,00 €
FPUG4	Ginosa	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nell'abitato di Ginosa	21.000.000,00 €
FPUG5	Aree rappresentative del Sub-Appennino Dauno	Interventi di mitigazione del rischio da frana nelle aree maggiormente critiche del sub-appennino dauno (Biccari, Corlantino, Chieuti, Bovino, Pietramontecorvino)	25.000.000,00 €
FPUG6	Area adriatica compresa tra Monopoli (Ba) e Carovigno (Br)	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico da frana/cavità dell'area costiera compresa tra Monopoli e Carovigno - zona abitata e aree limitrofe (Monopoli, Fasano, Ostuni, Carovigno)	20.000.000,00 €
TOTALE			78.000.000,00 €

INTERVENTI RISCHIO IDRAULICO

PUGLIA				
COD	MISURA	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
IPUG1	M33.1	Litorale costiero Monopoli sud	Interventi per la mitigazione del rischio idraulico del reticolo idrografico con recapito nel litorale costiero Monopoli sud	20.000.000,00 €
IPUG2	M33.1	Area ASI di Taranto - Fiume Tara e Gravina Gennarini	Interventi per la mitigazione del rischio idraulico dell'area ASI di Taranto - Fiume Tara e Gravina Gennarini	12.000.000,00 €
IPUG3	M33.1	Zona costiera dell'abitato di Manduria	Interventi per la mitigazione del rischio idraulico della zona costiera dell'abitato di Manduria - località San Pietro in Bevagna, Specchiarica, Casa la Poverella e Ponte Incasciato	20.000.000,00 €
IPUG4	M33.1	Lecce	Interventi per la mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico nel comune di Lecce e nelle aree endoreiche salentine	45.000.000,00 €
IPUG5	M35.1	Ofanto	Interventi di sistemazione idraulica di corsi d'acqua naturali ed artificiali	31.800.000,00 €
IPUG6	M35.1	Torrente Celone nella tratta medio valliva	Mitigazione della pericolosità idraulica del torrente Celone nella tratta medio valliva	16.500.000,00 €
IPUG7	M35.1	Torrente Cervaro	Mitigazione della pericolosità idraulica del Torrente Cervaro	30.000.000,00 €
IPUG8	M35.1	Torrente Candelaro	Mitigazione della pericolosità idraulica del Torrente Candelaro	30.000.000,00 €
IPUG9	M35.1	Canale della Piena delle Murge	Sistemazione idraulica del Canale della Piena delle Murge	6.000.000,00 €

IPUG10	M35.1	Corato	Cassa di espansione a protezione della zona ovest dell'abitato di Corato. SP231 (ex SS98)	5.500.000,00 €
IPUG11	M35.1	Foce della lama Balice	Sistemazione della foce della lama Balice	7.000.000,00 €
IPUG12	M35.1	PUGLIA OFANTO - BARI E BRINDISI	Mitigazione pericolosità idraulica SS100, zona sud abitato aeroporto militare	8.500.000,00 €
IPUG13	M35.1	Arco Ionico	Interventi di messa in sicurezza idraulica e sistemazioni idraulico forestale del territorio attraversato dal reticolo idrografico afferente all'arco ionico (Territori comunali di Grottaglie, Taranto - canale Aiedda, Palagiano, Villa Castelli)	37.500.000,00 €
IPUG14	M35.1	Bacino montano del torrente Cervaro	Sistemazione idraulica e forestale del bacino montano del torrente Cervaro – Comune di Bovino	12.000.000,00 €
IPUG15	M35.1	Area ASI Foggia	Completamento degli interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica in area ASI Foggia	8.500.000,00 €
IPUG16	M33.1	Torre Consiglio - Bisceglie	Interventi di sistemazione idraulica del reticolo lungo la SP 85, località Calcara, Torre Consiglio (laminazione e canali deviatori) - Bisceglie	20.000.000,00 €
IPUG17	M35.1	Torrente Lampeggiano	Sistemazione idraulica del Torrente Lampeggiano	5.500.000,00 €
IPUG18	M35.1	Bacini dei fiumi Tara, Lenne, Lato e Galaso	Interventi di mitigazione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Tara, Lenne, Lato e Galaso e rinaturalizzazione dei tratti vallivi dei fiumi omonimi (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Massafra, Taranto)	40.000.000,00 €
IPUG19	M35.1	Mesagne, Francavilla Fontana e Latiano	Mitigazione del rischio idraulico nei comuni di Mesagne, Francavilla Fontana e Latiano	33.750.000,00 €
IPUG20	M31.4	Ginosa	Interventi di mitigazione del rischio idraulico nel territorio di Ginosa Torrenti Lognone Tondo e Gravinella	12.900.000,00 €
IPUG21	M31.4	Gravina In Puglia	Interventi di mitigazione del rischio idraulico nel territorio urbano di Gravina in Puglia e del Torrente Gravina	19.000.000,00 €
TOTALE				421.450.000,00 €

INTERVENTI SISTEMA COSTIERO

PUGLIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
CPUG1	Fasano (BR) e aree costiere connesse a sud-est	Mitigazione degli effetti erosivi e ripristino delle condizioni di equilibrio della dinamica costiera del litorale di "Torre Canne" nel comune di Fasano (BR) e aree costiere connesse a sud-est	27.804.000,00 €
CPUG2	Litorale Porto Cesareo	Interventi di difesa dalle inondazioni da mare, di riqualificazione e gestione con salvaguardia dei sistemi dunali lungo il litorale di Porto Cesareo (LE) tra Torre Lapillo e Torre Chianca	8.181.600,00 €
CPUG3	Gargano Nord-Ovest	Opere di difesa costiera a protezione degli arenili in arretramento, ripascimento spiagge e risistemazione delle dune nei comuni di Chieuti, Serracapriola e Lesina	28.392.000,00 €
CPUG4	Gargano Nord	Intervento integrato di ripristino dell'arenile e di riequilibrio della dinamica costiera lungo il litorale ad est del porto turistico di Rodi Garganico e fino alla spiaggia di Vico del Gargano e interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	16.348.000,00 €
CPUG5	Litorale Tavoliere Nord	Interventi di difesa costiera lungo la riviera compresa tra il porto di Manfredonia e il porto di Margherita di Savoia	50.456.000,00 €
CPUG6	Torchiarolo	Interventi di difesa dalle inondazioni da mare, ripristino dei cordoni dunali del litorale di Torchiarolo (BR)	5.712.000,00 €
CPUG7	Gallipoli	Opere di difesa dalle inondazioni da mare per le aree urbane del comune di Gallipoli a ridosso del porto	3.360.000,00 €
TOTALE			140.253.600,00 €

INTERVENTI MISTI

PUGLIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MPUG1	Area del Gargano Orientale	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico (alluvioni e frane) dell'area garganica compresi la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua afferenti	75.000.000,00 €
MPUG2	Bari Sud - Lama Giotta	Progetto integrato di mitigazione del rischio idrogeologico (alluvioni e frane) lungo l'asta principale della Lama Giotta e l'area costiera di Torre a Mare (BA)	29.000.000,00 €
MPUG3	Salento Sud-Orientale compreso tra Melendugno e Santa Cesarea Terme	Intervento per la messa in sicurezza idrogeologica (idraulica e frana), ricostituzione delle dune e riqualificazione integrata del litorale nell'area de Salento sud-orientale compresa tra Melendugno e Santa Cesarea Terme (Otranto, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Minervino di Lecce; Melendugno)	21.024.000,00 €
TOTALE			125.024.000,00 €

INTERVENTI MANUTENZIONE OPERE ESISTENTI

PUGLIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
MANCAL1	Puglia	Interventi di manutenzione opere esistenti mitigazione rischio idrogeologico intero territorio Regione Puglia	47.000.000,00 €
MANCAL2	Litorale costiero Monopoli sud	Interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico con recapito nel litorale costiero Monopoli sud	5.000.000,00 €
MANCAL3	Area ASI di Taranto - Fiume Tara e Gravina Gennarini	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del reticolo idrografico del Fiume Tara e Gravina Gennarini	3.000.000,00 €
MANCAL4	Zona costiera dell'abitato di Manduria	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale della zona costiera dell'abitato di Manduria - località San Pietro in Bevagna, Specchiarica, Casa la Poverella e Ponte Incasciato	5.000.000,00 €
MANCAL6	Ofanto	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale di corsi d'acqua naturali ed artificiali	7.950.000,00 €
MANCAL7	Torrente Celone nella tratta medio valliva	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del torrente Celone nella tratta medio valliva	4.125.000,00 €
MANCAL8	Torrente Cervaro	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del Torrente Cervaro	7.500.000,00 €
MANCAL9	Torrente Candelaro	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del Torrente Candelaro	7.500.000,00 €
MANCAL10	Canale della Piena delle Murge	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del Canale della Piena delle Murge	1.500.000,00 €
MANCAL11	Arco Ionico	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del reticolo idrografico afferente all'arco ionico (Territori comunali di Grottaglie, Taranto - canale Aiedda, Palagiano, Villa Castelli)	9.375.000,00 €

MANCAL12	Bacino montano del torrente Cervaro	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del bacino montano del torrente Cervaro – Comune di Bovino	3.000.000,00 €
MANCAL13	Torre Consiglio - Bisceglie	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del reticolo lungo la SP 85, località Calcara, Torre Consiglio (laminazione e canali deviatori) - Bisceglie	5.000.000,00 €
MANCAL14	Torrente Lampeggiano	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale del Torrente Lampeggiano	1.375.000,00 €
MANCAL15	Bacini dei fiumi Tara, Lenne, Lato e Galaso	Interventi di manutenzione idraulica ed ambientale nei bacini dei fiumi Tara, Lenne, Lato e Galaso e rinaturalizzazione dei tratti vallivi dei fiumi omonimi (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Massafra, Taranto)	10.000.000,00 €
TOTALE			117.325.000,00 €

INTERVENTI RISORSA ACQUA

PUGLIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQPUG1	Puglia	Riqualificazione, efficientamento e potenziamento dei sistemi di approvvigionamento potabile della Murgia e del Locone (vari lotti)	14.400.000,00 €
TOTALE			14.400.000,00 €

TOTALE INTERVENTI PUGLIA 896.452.600,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
INTERVENTI INTERREGIONALI RISORSA ACQUA
- TABELLA A -**

ALLEGATO 8

MOLISE-CAMPANIA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQINTER1	Alto Sele-Alto Biferno	Sistema di protezione e sorveglianza dei bacini di alimentazione dei gruppi sorgivi dell'Alto Sele e dell'Alto Biferno	22.500.000,00 €
TOTALE			22.500.000,00 €

PUGLIA-BASILICATA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQINTER2	Acquedotto Sele	Risanamento strutturale e ripristino della tenuta idraulica di vari tratti del vettore idraulico denominato 'Canale Principale' (Acquedotto del Sele) - Lavori di risanamento Frana di Atella	28.000.000,00 €
AQINTER3	Acquedotto Sele	Risanamento strutturale e ripristino della tenuta idraulica di vari tratti del vettore idraulico denominato "Canale Principale" (Acquedotto del Sele) - Lavori di risanamento Discenderia Ripacandida del "Canale Principale"	4.000.000,00 €
AQINTER4	Ofanto	Realizzazione delle opere necessarie alla stabilizzazione del pendio in dissesto idrogeologico interessante il tracciato dell'acquedotto dell'Ofanto 1° lotto - Il Tronco tra la prog. Km 5+382 e la prog 6+425 e variante definitiva in situ condotta "Ofanto".	38.000.000,00 €
TOTALE			70.000.000,00 €

PUGLIA-CAMPANIA-BASILICATA			
COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
AQINTER5	Acquedotto Sele	Risanamento strutturale e ripristino della tenuta idraulica di vari tratti del vettore idraulico denominato "Canale Principale" (Acquedotto del Sele) - Lavori di risanamento Galleria Mesole Ciccolungo dell'adduttore denominato "Canale Principale"	20.000.000,00 €
AQINTER6	Acquedotto Sele	Risanamento Strutturale e ripristino della tenuta idraulica di vari tratti del vettore idraulico denominato Canale Principale Acquedotto del Sele - Lavori di risanamento ponti canali dell'adduttore denominato Canale Principale.	51.720.000,00 €
AQINTER7	Acquedotto Sele	Risanamento strutturale e ripristino della tenuta idraulica di vari tratti del vettore idraulico denominato "Canale Principale" (Acquedotto del Sele) - Lavori di risanamento Galleria Croce del Monaco dell'adduttore denominato "Canale Principale"	8.000.000,00 €
TOTALE			79.720.000,00 €

TOTALE INTERVENI INTERREGIONALI ACQUE 172.220.000,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)
INTERVENTI NON STRUTTURALI
- TABELLA A -**

ALLEGATO 9

COD	AMBITO TERRITORIALE	TITOLO	IMPORTO
NSTR1	Distretto	Misura non strutturale finalizzata alla individuazione, classificazione e gerarchizzazione dell'uso del suolo e dei beni esposti ai pericoli naturali (alluvioni, frane, cavità, erosione costiera, mareggiata) sul territorio di competenza del Distretto dell'Appennino Meridionale	30.000.000,00 €
NSTR2	Distretto	Piano di Gestione dei Sedimenti a livello distrettuale, in rapporto al complesso di azioni e attività riferibili alla tutela e salvaguardia del reticolo superficiale con particolare riferimento al trasporto solido da attuarsi mediante studi, rilievi, indagini, monitoraggio strumentale - (Regione Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise e Puglia)	18.000.000,00 €
NSTR3	Distretto	Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere a livello distrettuale, in rapporto al complesso di azioni e attività riferibili alla tutela e salvaguardia della fascia costiera (di cui alla parte terza del D. Lgs. 152/2006) e alle inondazioni marine (di cui al Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni - PGRA - Direttiva 2007/60/CE), da attuarsi mediante indagini, rilievi, studi, monitoraggio strumentale	30.000.000,00 €
NSTR4	Distretto	Piano di Gestione del Rischio da Frana con approfondimenti in areali rappresentativi	42.000.000,00 €
NSTR5	Distretto	Approfondimenti in areali rappresentativi a rischio molto elevato nel PGRA	24.000.000,00 €
NSTR6	Distretto	Aggiornamento dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei del bacino idrografico dell'Appennino Meridionale. Rete di monitoraggio e bilancio.	78.360.000,00 €
NSTR7	Distretto	Aggiornamento del deflusso ecologico dei fiumi nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale	3.120.000,00 €
TOTALE			225.480.000,00 €

TOTALE INTERVENTI NON STRUTTURALI 225.480.000,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**PROPOSTA DI PRIORITA' AI FINI DEL
PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI (ex art. 69 D.Lgs. 152/2006)**

ALLEGATO 10

CODICE INTERVENTO	REGIONE	INTERVENTO	IMPORTO
FABR1	ABRUZZO	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico di Centri Abitati interessati da fenomeni franosi a cinematica rapida. Ambito territoriale Valle Roveto	14.000.000,00 €
FABR3		Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico per la salvaguardia di Centri Abitati. Ambito territoriale del Trigno	8.000.000,00 €
IABR2		Interventi integrati di sistemazione idraulica, realizzazione opere di difesa nel reticolo idrografico principale e secondario afferenti il Bacino del Fiume Trigno	8.000.000,00 €
TOTALE ABRUZZO			30.000.000,00 €
FBAS1	BASILICATA	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei versanti dell'area costiera tirrenica di Maratea interessati da frane a cinematica rapida per la salvaguardia di infrastrutture viarie, abitati e attività economiche	15.000.000,00 €
CBAS1		Interventi integrati di mitigazione del rischio di erosione costiera e da mareggiata e di protezione e riqualificazione delle aree dunali e retrodunali della costa jonica lucana	30.000.000,00 €
TOTALE BASILICATA			45.000.000,00 €
FCAL2	CALABRIA	Interventi di riqualificazione ambientale, integrazione del quadro conoscitivo ed interventi di mitigazione sui versanti in frana nel centro abitato di Maierato e nel centro abitato di San Calogero (VV)	12.000.000,00 €
FCAL19		Interventi di riqualificazione ambientale e risanamento conservativo e riqualificazione ambientale area Arco Magno, San Nicola Arcella	8.000.000,00 €
FCAL20		Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Comune di San Lucido	8.000.000,00 €
MCAL1		Riqualificazione ambientale e interventi di mitigazione del rischio frana nel Comune di Tropea (VV): Rupe del Centro Storico, Rupe dell'area del cimitero (dx idraulica Vallone Annunziata) e Rupe del "Santuario Madonna dell'Isola" - Ripristino officiosità idraulica dei Torrenti Lumia, Annunziata, La Grazia e fossi minori	15.000.000,00 €
ICAL3		Completamento piano interventi sul Fiume Crati - Ripristino ambientale e adeguamento delle sezioni - Comuni di Corigliano-Rossano e Cassano dello Ionio	10.000.000,00 €
ICAL37		Completamento interventi di sistemazione idraulica dei bacini della fascia costiera di Vibo Valentia (T. Trainiti, Fosso Porto Salvo, Fosso Cotura e Fosso Suriani)	10.000.000,00 €
TOTALE CALABRIA			63.000.000,00 €
FCAM17	CAMPANIA	Interventi di consolidamento di fenomeni franosi e sistemazione idraulica di fossi e torrenti finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico nell'abitato di Buonalbergo (BN)	8.000.000,00 €
FCAM19		Comune di Minori (SA) - Piano degli interventi strutturali e non strutturali per la mitigazione del Rischio Idrogeologico	30.000.000,00 €
ICAM1, ICAM2, ICAM4, ICAM5, ICAM6		Interventi Master Plan Basso Volturno	30.000.000,00 €
TOTALE CAMPANIA			68.000.000,00 €
FLAZ1	LAZIO	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e consolidamento dei pendii dell'area urbana della città di Frosinone	10.000.000,00 €
ILAZ1		Intervento di completamento scolmatore di piena del fiume Liri (Isola Liri)	30.000.000,00 €
TOTALE LAZIO			40.000.000,00 €
FMOL1	MOLISE	Interventi di Mitigazione e Gestione del Rischio Idrogeologico molto elevato dei Centri Abitati dei comuni di Sesto Campano, Pozzilli e Venafro.	10.000.000,00 €
IMOL6		Interventi di sistemazione idraulica fiume Biferno alla foce - realizzazione di vasche di laminazione	20.000.000,00 €
CMOL1		Intervento di protezione della costa molisana	10.000.000,00 €
TOTALE MOLISE			40.000.000,00 €
FPUG5	PUGLIA	Interventi di mitigazione del rischio da frana nelle aree maggiormente critiche del sub-appennino dauno (Biccari, Corlantino, Chieuti, Bovino, Pietramontecorvino)	10.000.000,00 €
IPUG18		Interventi di mitigazione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Tara, Lenne, Lato e Galaso e rinaturalizzazione dei tratti vallivi dei fiumi omonimi (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Massafra, Taranto)	30.000.000,00 €
CPUG4		Intervento integrato di ripristino dell'arenile e di riequilibrio della dinamica costiera lungo il litorale ad est del porto turistico di Rodi Garganico e fino alla spiaggia di Vico del Gargano e interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	8.000.000,00 €
CPUG5		Interventi di difesa costiera lungo la riviera compresa tra il porto di Manfredonia e il porto di Margherita di Savoia	10.000.000,00 €
TOTALE PUGLIA			58.000.000,00 €
MAN	DISTRETTO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DELLE OPERE ESISTENTI	20.000.000,00 €
NSTR	DISTRETTO	INTERVENTI NON STRUTTURALI (STUDI E PIANIFICAZIONE)	15.000.000,00 €
TOTALE			379.000.000,00 €



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Arrivo N. 22876/2023 del 04-08-2023
Allegato 5 - Class. 07.01 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**SCENARI DI INTERVENTI
STRUTTURALI E NON STRUTTURALI
E
PROPOSTA PROGRAMMA TRIENNALE INTERVENTI
STRUTTURALI E NON STRUTTURALI
ANNUALITA' 2024-2026**

Luglio 2023



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Indice

1. Premessa	3
2. Caratteristiche del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	6
3. Obiettivi strategici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	16
4. Attività programmate, svolte ed in corso di attuazione	20
5. Forme di collaborazione con altre Istituzioni, Comunità scientifiche, ecc., per l'attuazione del "Percorso di pianificazione e programmazione" proprio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	27
6. Contenuti del DPCM 27/09/2021 e Programmi di intervento di cui alla Piattaforma ReNDiS relativamente all'area del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	28
7. Programma di interventi strutturali e non strutturali per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico e per la governance della risorsa idrica e proposta di priorità ai fini del Piano di Triennale di Interventi ai sensi del D.Lgs. 152/06	34

Allegati:

- Allegato 1 Scenari di interventi strutturali Regione Abruzzo*
- Allegato 2 Scenari di interventi strutturali Regione Basilicata*
- Allegato 3 Scenari di interventi strutturali Regione Calabria*
- Allegato 4 Scenari di interventi strutturali Regione Campania*
- Allegato 5 Scenari di interventi strutturali Regione Lazio*
- Allegato 6 Scenari di interventi strutturali Regione Molise*
- Allegato 7 Scenari di interventi strutturali Regione Puglia*
- Allegato 8 Scenari di interventi Interregionali Risorsa Acqua*
- Allegato 9 Scenari di interventi non strutturali sull'intero Territorio Distrettuale*
- Allegato 10 Proposta di priorità ai fini del Programma triennale interventi*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. PREMESSA

I Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, i Piani di Gestione Acqua e Rischio Alluvione, nonché tutte le attività a piccola e grande scala poste in essere - prima dalle Autorità di Bacino e poi dalle Autorità di Bacino Distrettuali - hanno consentito: *la perimetrazione di aree soggette a pericolosità e rischio idrogeologico (frane ed alluvioni), pericolosità e rischio di erosione del sistema costiero, la valutazione dello stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche, le criticità dei sistemi infrastrutturali connessi, la valutazione del deflusso ecologico ecc.*

Strumenti di pianificazione e programmazione per i quali sono stati intrapresi e/o in atto aggiornamenti e/o integrazioni e che, come richiamato dalle normative in materia, vedono oltre la zonazione della pericolosità e del rischio idrogeologico anche la declinazione di programmi di interventi a carattere strutturale e non strutturale (art.69 D.lvo 152/2006).

Trattasi di un "percorso di azioni" integrato innovativo promosso dalla L. 183/89, ripreso dal D.lvo 152/06 – art. 69, ma che all'inizio degli anni 2000 ha perso di efficacia con la sostituzione di programmi di interventi individuati su istanze locali e di sovente avulsi o non in linea con gli scenari di pericolosità e rischio individuati attraverso le mappe di cui ai Piani ovvero individuati su fatti strettamente puntuali non collocati in una dinamica di versante, di sistema fluviale e di sistema costiero.

Infatti, negli anni, attraverso varie programmazioni (Italia Sicura, Piattaforma Rendis, Casa Italia programma Ministero degli Interni) sono stati inseriti, finanziati ed in parte realizzati soprattutto interventi a carattere puntuale che, in buona parte, non hanno consentito la riduzione della pericolosità e rischio e, quindi, la ripermetrazione delle aree individuate di cui agli elaborati dei piani vigenti.

Le caratteristiche del sistema fisico, sotto il profilo strutturale, geologico, idraulico, geotecnico, associati spesso ad un uso improprio e disordinato delle risorse suolo e del sistema territoriale ed ambiente s.l. richiedono una indispensabile e necessaria programmazione di interventi integrati, unitari, di area vasta, capaci di dare risposte adeguate a problematiche complesse ed estese, senza le quali le opere a carattere puntuale - seppur utili - non incidono sulla portata e significatività delle problematiche.

Da qui l'esigenza di "approntare" un "programma di interventi strutturali e non strutturali" a scala di bacino e/o sottobacino, in linea con le misure individuate nei Piani di Gestione e di quanto



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

emerso dai Piani di Assetto Idrogeologico e/o a seguito di approfondimenti specifici e di manifestazioni di eventi registrati sull'area di Distretto, individuati sulla base di criteri oggettivi .

Il Piano configurato ed oggetto della presente relazione vuole costituire un “*quadro complessivo di interventi strutturali e non strutturali di mitigazione delle criticità e del rischio, di efficientamento delle infrastrutture idriche da attuare attraverso i vari programmi di finanziamento*”.

Nello specifico, tale Piano persegue 2 macro-obiettivi:

- il primo per dare “contezza” delle necessità tecnico/economiche a livello distrettuale basato su valutazioni oggettive e costituire, nel contempo, scenari di riferimento nei quali allocare anche interventi a carattere puntuale;
- il secondo poter usufruire di un *programma adeguato* che, attraverso “una modulazione di priorità”, può essere realizzato attraverso piani triennali (di cui all’art. 69 – D.lvo 152/2006) o altra tipologia di programmazione.

Come da quadro normativo di riferimento gli interventi strutturali sono affiancati ad *interventi non strutturali* che si configurano:

- in percorsi di studio specifici per l’aggiornamento dei Piani di Gestione, l’aggiornamento o redazione dei Piani Stralcio Frane, Sistema Costiero, Gestione dei Sedimenti;
- in progetti specifici su aree di particolare criticità che necessitano di approfondimenti per la valutazione della pericolosità e del rischio e/o di progettazione adeguata agli interventi necessari;
- in programmi di manutenzione idraulica;
- in programmi di manutenzione e gestione di opere già esistenti.

Quanto definito:

- si colloca, in altresì, in quelle che sono le azioni da realizzare per il conseguimento degli obiettivi assegnati dal MASE alle Autorità di Bacino Distrettuali o
- costituisce programma oggetto di condivisione con le Regioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- è in linea con i contenuti della relazione di accompagnamento al Bilancio di previsione e Bilancio consuntivo approvato dal Collegio dei Revisori.

Al fine di comprendere e collocare la programmazione su richiamata, si è ritenuto necessario “inquadrarla e configurarla” in quelle che sono le Caratteristiche del Distretto, nelle attività ad oggi svolte ed in corso (a carattere strutturale e non strutturale) e nelle diverse programmazioni ad oggi posti in essere a livello centrale, regionale e locale sull’area Distrettuale, nonché col nuovo percorso posto in essere con il DPCM 27/09/2021.

Pertanto, la presente relazione è articolata in:

- *Caratteristiche del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;*
- *Attività programmate, svolte ed in corso di attuazione;*
- *Forme di collaborazione con altre Istituzioni, Comunità scientifiche, ecc., per l'attuazione del “Percorso di pianificazione e programmazione” proprio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;*
- *Contenuti del DPCM 27/09/2021 e Programmi di intervento di cui alla Piattaforma ReNDiS relativamente all'area del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;*
- *Programma di interventi strutturali e non strutturali per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico e per la governance della risorsa idrica e proposta di priorità ai fini del Piano di Triennale di Interventi ai sensi del D.Lgs. 152/06 artt. 69 e 70.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ai sensi della Dir. 2000/60/CE e del D.Lgs. n. 152/2006 rappresenta l'unità fisiografica di riferimento nella quale valutare, analizzare, affrontare in termini di "governance" tutte le questioni afferenti il sistema fisico ambientale (gestione delle acque, gestione della fascia terra/mare, frane, alluvioni, erosione costiera, stato quali-quantitativo delle acque, uso del suolo, criticità agro-forestale, tutela patrimonio paesaggistico-culturale-archeologico-ambientale).

In attuazione degli artt. 63 e 64 del D.Lgs. 152/2006, in combinato disposto con il Decreto Ministeriale 25 ottobre 2016 n. 294, nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, sono compresi i seguenti bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise.



Figura 1 - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Arrivo N. 22876/2023 del 04-08-2023
Allegato 5 - Class. 07.01 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il territorio di competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è di 67.459 kmq e interessa: sette Regioni Lazio (5,3%), Abruzzo (2,3%), Molise (6,4%), Campania (20,1%), Puglia (28,7%), Basilicata (14,8%), Calabria (22,4%).; 25 province; 1.632 comuni; 7 ex Autorità di bacino; 18 A.T.O.; 35 Consorzi di bonifica; 100 Comunità Montane; una popolazione residente di 13.389.146 abitanti. (Istat 2020).

Il territorio presenta una morfologia eterogenea, da montuosa a collinare, con ampie pianure come il Tavoliere delle Puglie (seconda pianura più estesa della penisola italiana), la Piana di Metaponto, la Piana di Sibari, la Piana di Gioia Tauro, la Piana Campana, la Piana del Sacco, la Piana del Fucino e la Piana Venafrana.

La catena appenninica, che attraversa il Distretto da nord a sud, lo divide nei due versanti tirrenico e adriatico e comprende l'Appennino Meridionale e parte dell'Appennino Abruzzese.

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è uno dei 7 Distretti individuati in Italia (Fig.2) e uno dei 110 individuati in Europa (Fig.3).



Figura 2 - Distretti Idrografici in Italia (D.Lgs.152/06 – L. 221/15)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

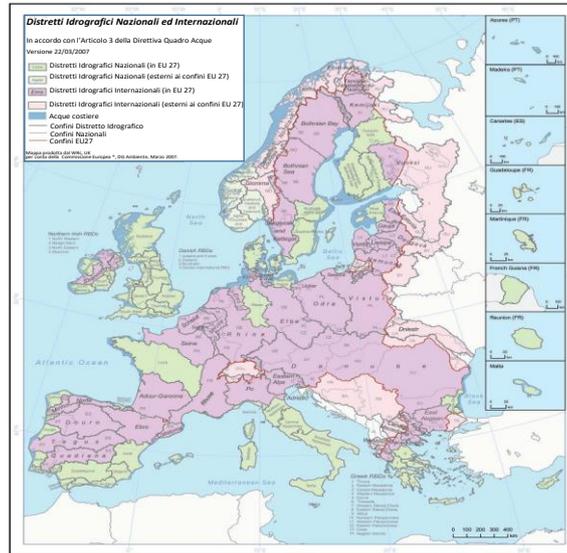


Figura 3 - Distretti Idrografici istituiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

Il Distretto dell'Appennino Meridionale è quello con la maggiore estensione di aree costiere; presenta circa 2.509 km di costa che dal Lazio sul versante tirrenico al Molise sul versante adriatico mostrano il susseguirsi di una notevole varietà di ambienti con caratteristiche morfologiche e naturali ampie e diversificate, spesso caratterizzati dalla presenza di aree naturali protette.

Per la sua configurazione paesaggistica, il clima e la fertilità dei suoli hanno favorito, nel corso dei secoli, lo sviluppo di insediamenti che, nella loro crescita ed evoluzione, hanno consentito il progresso di civiltà caratterizzate da elevate capacità tecniche, culturali e commerciali.

A conferma di quanto sopra, notevoli e diffuse sono le testimonianze storiche su tutto il territorio, rappresentate da un patrimonio culturale e storico inestimabile (Figura 4), non solo per la consistenza quantitativa ma anche per la ricchezza, varietà qualitativa ed il valore incommensurabile. Basti pensare ad esempio che nelle regioni afferenti al Distretto dell'Appennino Meridionale ricadono 10 dei 51 siti UNESCO dell'Italia.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

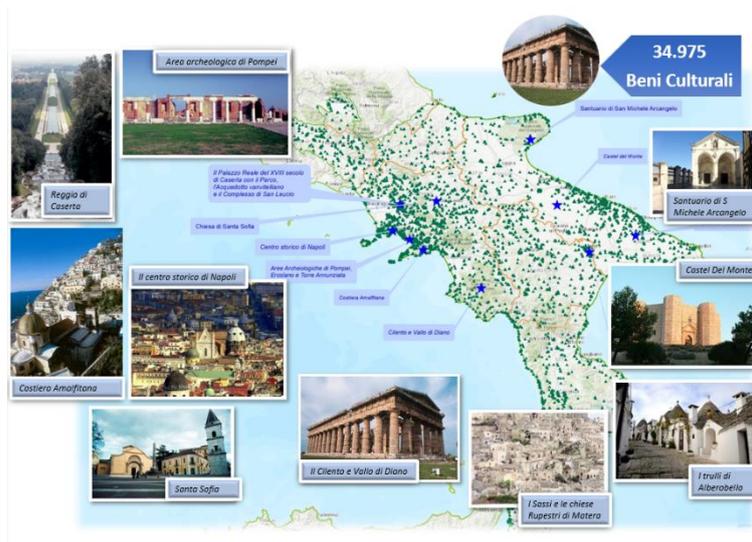


Figura 4. Il sistema dei beni culturali nel DAM

A tutto quanto sopra si associa l'elevata valenza ambientale (Figura 5), determinata dalla presenza di 864 aree naturali protette, oltre a "singolarità naturalistiche e geologiche" la cui superficie costituisce il 32% circa della superficie totale del Distretto dell'Appennino Meridionale.



Figura 5. Il sistema dei beni ambientali nel DAM



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

I “beni” e le “eccellenze”, fanno del Distretto dell’Appennino Meridionale un’area di altissimo valore e pregio ambientale/storico e culturale. Beni che, tuttavia, vanno difesi in relazione a varie criticità e pericoli naturali a cui sono sottoposti, quali: “frane”, “alluvioni”, “mareggiate”, “erosione costiera”, “subsidenza”, ecc.

Nel territorio distrettuale il dissesto idrogeologico è diffuso in modo capillare e rappresenta una problematica di notevole importanza. La diffusione e la dinamicità delle suddette fenomenologie è strettamente legata alla particolare conformazione morfologica che risulta estremamente eterogenea, da montuosa a collinare, con la presenza di ampie pianure (ad esempio Tavoliere delle Puglie, seconda pianura più estesa della penisola italiana, la Piana di Metaponto, la Piana di Sibari, la Piana di Gioia Tauro, la Piana Campana, la Piana del Sacco, ecc) oltre che alle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche ed all’uso del territorio.

Le fenomenologie franose sono correlate, altresì, all’assetto geo-strutturale del territorio distrettuale. I rilievi appenninici del territorio distrettuale sono costituiti, infatti, da un articolato complesso di unità stratigrafico-strutturali, che includono successioni carbonatiche, calcareoclastiche, arenaceoargilloso-marnose, sabbioso-conglomeratiche e argillose, fatta eccezione per le catene della Sila e dell’Aspromonte, costituite da rocce cristalline e metamorfiche e per le aree vulcaniche, caratterizzate da piroclastiti, tufi, ignimbriti, lave. Le aree vulcaniche sono localizzate per lo più lungo il versante tirrenico della catena (Campi Flegrei, Vesuvio, Roccamonfina, Colli Albani e media valle latina) solo l’apparato del Vulture è localizzato nel settore centro orientale della catena da rocce carbonatiche e da terreni arenaceo-argilloso marnosi. Le zone interne montuose della catena appenninica degradano verso est alle aree di avampaese attraverso un sistema di aree collinari, impostate per lo più in successioni miste calcareoclastiche, arenaceo-argilloso-marnose, in successioni sabbioso-conglomeratiche e argillose. I pendii delle vallate appenniniche sono spesso interessati da fenomeni franosi di diversa tipologia: crolli, ribaltamenti, scorrimenti rotazionali, scorrimenti planari, espansioni laterali, fenomeni complessi, flussi (Varnes, 1978). Tra i fenomeni franosi (Figura 6) che sistematicamente affliggono il territorio distrettuale, alle tipologie di flusso - che a loro volta inglobano differenti casistiche (*debris-flow*, *flussi iperconcentrati*, *flash flood*, ecc.) in funzione della concentrazione di sedimento (Coussot e Meunier, 1996) - innescati da eventi pluviometrici di particolare intensità e durata e che coinvolgono diversi ambiti del territorio distrettuale (Regione Campania, Fiumare Calabre, ecc), si associano le più gravi conseguenze in termini perdita di vita umana e di danni alle proprietà.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Figura 6. Le frane nel DAM

Non mancano, inoltre, esempi di fenomeni di subsidenza, con conseguenti danni al costruito. L'estensione delle aree interessate da tali fenomenologie è fortemente condizionata dalla distribuzione spaziale dei fattori che ne predispongono l'accadimento mentre la rapidità con cui i cedimenti evolvono nel tempo è dipendente dalle modalità di variazione nel tempo delle cause innescanti, che possono essere di origine naturale e/o antropica, oltre che dalle caratteristiche di permeabilità e di deformabilità dei terreni coinvolti. Esempi importanti di fenomeni di subsidenza sono quelli della Piana Campana, Piana di Sibari, del Tavoliere meridionale della Puglia, ecc.

La complessità della strutturazione propria della catena appenninica del territorio in parola e, quindi, dei rapporti geometrici tra le varie unità stratigrafico-strutturali si traduce, inoltre, in una notevole variabilità delle caratteristiche litologiche e di permeabilità che condizionano la distribuzione e la geometria delle strutture idrogeologiche e lo schema di circolazione idrica sotterranea a piccola e a grande scala.

La complessità morfologica, geologica, idrogeologica e idraulica rende il territorio distrettuale facilmente predisposto al verificarsi di fenomeni alluvionali. La diffusa presenza, inoltre, di bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni, caratterizzati quindi da tempi di risposta alle precipitazioni estremamente rapidi (tempo che intercorre tra l'inizio della precipitazione piovosa e il manifestarsi della piena nel corso d'acqua molto breve) combinati ad eventi pluviometrici critici danno luogo, sistematicamente a fenomeni alluvionali violenti caratterizzati da cinematiche anche molto rapide con conseguenze catastrofiche. (Figura 6 bis)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Figura 6 bis. Le Alluvioni nel DAM

Le strutture idrogeologiche e le aree di piana, individuate e delimitate nell'ambito del DAM, presentano una potenzialità idrica variabile in funzione delle caratteristiche fisiche quali l'estensione, la litologia, la permeabilità, l'alimentazione, diretta e/o indiretta (travasi idrici), ecc.

Le idrostrutture, individuate e cartografate sull'area distrettuale, sono 184 e sono raggruppate in vari sistemi acquiferi (sistemi carbonatici, sistemi di tipo misto, sistemi silicoclastici, sistemi classici di piana alluvionale e di bacino fluvio-lacustri intramontani, sistemi dei complessi vulcanici quaternari, sistemi degli acquiferi cristallini e metamorfici). Particolare rilievo assume il sistema di distribuzione ed immagazzinamento delle acque che riveste particolare interesse sotto il profilo tecnico sociale ed economico. La risorsa idrica non è, infatti, omogeneamente allocata a scala di Distretto, ma la grande rete di captazione e di distribuzione è riuscita a creare una "maglia" di "corpi idrici superficiali/artificiali" di imponenti dimensioni che "connettono" i vari territori regionali (dal Molise verso la Campania e la Puglia; dal Lazio verso la Campania; dalla Campania verso la Puglia e la Basilicata, dalla Basilicata verso la Puglia e la Calabria).

Inoltre, le infrastrutture deputate al trasferimento idrico interregionale creano un "tessuto connettivo" che lega aree geografiche diverse. A questa "connessione" consegue una interdipendenza, per quanto attiene l'approvvigionamento idrico, anche dei sistemi di utilizzo della risorsa (potabile, irriguo, industriale) collocati in aree geografiche diverse. Pertanto, è evidente che anche i sistemi socioeconomici di tali aree risultano strettamente correlati tra di loro, in ragione del necessario bilanciamento tra idroesigenze e disponibilità idriche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

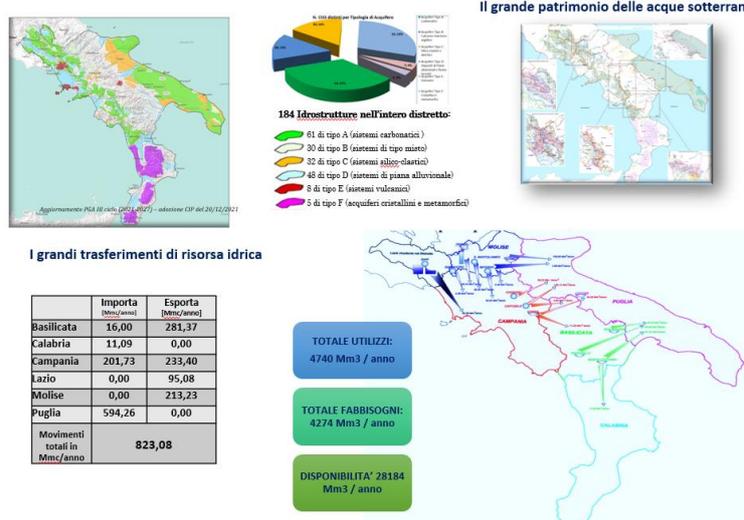


Figura 7. La risorsa idrica nel DAM

Per quanto concerne le acque superficiali (Figura 8), sul territorio dell'Autorità DAM sono stati individuati 1.022 corpi idrici superficiali. Il sistema fluviale è costituito da un fitto reticolo idrografico (fatta eccezione l'area in corrispondenza della penisola Salentina e delle Murge - Regione Puglia) che, tra fiumi di pianura, aste torrentizie e fiumare, copre uno sviluppo di circa 31.000 km e presenta un'articolazione molto varia in relazione alle dimensioni dei bacini idrografici, alle caratteristiche idrologiche (regime pluviometrico), idrauliche (lunghezza e larghezza del corso d'acqua, portata media, ecc.), geolitologiche (litologia e permeabilità dei terreni) e morfologiche (altitudine media, pendenza, ecc.).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

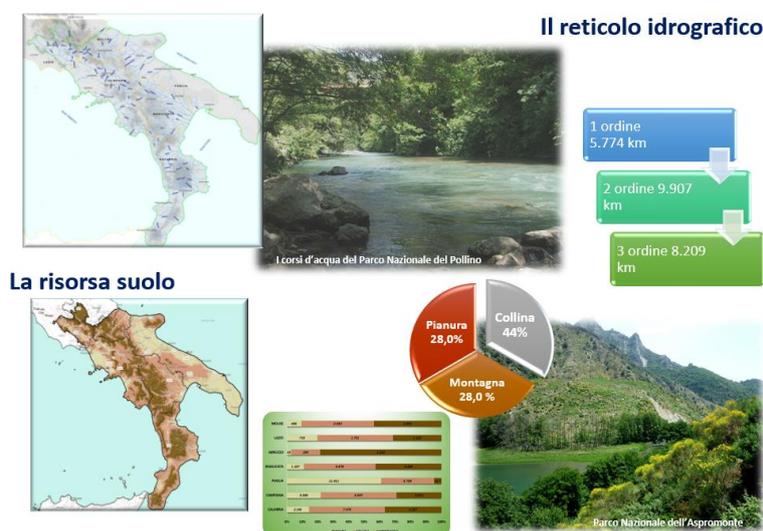


Figura 8. La risorsa idrica nel DAM

Il Distretto dell'Appennino Meridionale è caratterizzato, inoltre, da una rilevante estensione di aree costiere (Figura 9), si è detto infatti che presenta circa 2.509 km di costa che dal Lazio sul versante tirrenico al Molise sul versante adriatico mostrano il susseguirsi di una notevole varietà di ambienti con caratteristiche morfologiche e naturali ampie e diversificate, spesso caratterizzati dalla presenza di aree naturali protette e di rilevanti fenomeni di dissesto e di erosione costiera.



Figura 9. Il sistema costiero nel DAM



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nel dettaglio lungo il suo sviluppo il sistema costiero in parola alterna tipologie di coste e di habitat marini anche molto diversi tra loro sia dal punto di vista paesaggistico - ambientale, sia sotto il profilo delle pressioni antropiche e dei fenomeni di dissesto.

La fascia costiera del Distretto dell'Appennino Meridionale è caratterizzata da paesaggi di eccezionale valore naturalistico e ospita anche una consistente parte delle risorse economiche del Mezzogiorno, con importanti centri urbani ed industriali, infrastrutture viarie ed attività turistiche; come in tutti i paesi industrializzati, l'interfaccia terra-mare costituisce una delle zone più soggette a degrado ambientale, sia per gli interessi conflittuali che vi si accentrano, sia per la fragilità tipica di ogni ambiente di transizione.

In particolare, dall'analisi degli attuali strumenti di pianificazione e studi effettuati sull'ambito costiero del Distretto emerge che ad oggi circa il 30% delle coste è soggetto a fenomeni erosivi. Si segnala, inoltre, che una elevata porzione delle coste alte afferenti al territorio distrettuale è soggetta a fenomeni di crolli (che si configurano nelle fenomenologie trattate nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio da Frana).

L'erosione costiera rappresenta il risultato di un processo, o di una serie di processi naturali o indotti, che modificano la morfologia dei litorali determinando una perdita di superficie del territorio emerso e, quindi, anche di volume di sedimento, in un dato intervallo di tempo rispetto al livello medio del mare. In genere, le variazioni morfologiche sono dovute allo spostamento di materiali, sedimenti, in direzione longitudinale o trasversale alla costa, come risultante delle diverse fluttuazioni, e possono essere positive (accumuli, avanzamenti) o negative (perdite, arretramenti) rispetto ad una precedente linea di riva, in un dato periodo di tempo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. Obiettivi strategici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

La funzione primaria dell'Autorità di Bacino è quella di elaborare ed attuare un Piano di Bacino Distrettuale che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione della pubblica opinione.

Attraverso la Pianificazione di Distretto, nella sua interezza, l'Autorità mira al conseguimento di molteplici obiettivi integrati:

- *sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità, di qualità ed uso;*
- *gestione delle risorse idriche e della risorsa suolo, e sostenibilità del loro uso al fine di evitare l'incremento del rischio ambientale e sanitario;*
- *raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio idrogeologico nell'ambito di una zonazione territoriale;*
- *protezione di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;*
- *individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali in riscontro allo scenario di criticità ed assetto di cui ai punti precedenti;*
- *governo territoriale.*

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - in base alla normativa vigente e nella configurazione di quanto contenuto nel P.N.R.R.- rappresenta l'ambito fisiografico nel quale ricondurre le azioni finalizzate alla tutela, alla difesa e alla gestione delle risorse acqua/suolo al sistema territoriale connesso in armonia ed equilibrio con la richiesta sociale.

Pertanto, il Piano di Distretto e gli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione (PGA, PGRA, PAI) e progetti specifici ad essi connessi rappresentano gli strumenti attraverso i quali sono pianificate e programmate *“le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

e alla gestione del suolo, alla tutela dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche, nonché la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”.

La realizzazione di tale strumento, teso ad una corretta politica di uso del territorio, inquadrato nell'evoluzione del sistema nella sua più vasta accezione, presuppone:

- *la conoscenza diretta di tutto il sistema fisico/ambientale e territoriale;*
- *l'analisi e la valutazione delle caratteristiche delle risorse acqua, suolo e dei sistemi ambientali, paesaggistici e culturali connessi;*
- *la gestione del rischio idrogeologico e l'uso sostenibile delle risorse;*
- *la programmazione di interventi strutturali e non strutturali per affrontare e mitigare le criticità ed il rischio;*
- *l'individuazione di regole per un corretto uso del territorio, condivise con gli Enti interessati e con la collettività;*
- *la capacità di creare rete istituzionale e sociale affinché la pianificazione e programmazione sia strumento significativo del governo territoriale.*

In relazione allo scenario di pianificazione e programmazione di cui al quadro normativo vigente ed alla Macroazione - Piano di Bacino Distrettuale- che l'Ente ha come riferimento, le linee strategiche sono così articolate:

1. *Governo della risorsa idrica.*
2. *Sostenibilità della risorsa suolo.*
3. *Gestione del rischio indotto da fenomeni naturali:*
 - *Rischio da Alluvioni,*
 - *Rischio da Frane.*
4. *Sostenibilità e Gestione della fascia costiera.*
5. *Tutela e valorizzazione del sistema ambientale -paesaggistico-culturale.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

6. *Cooperazione per la costruzione del governo del distretto (trasversale a tutte le altre linee strategiche).*

Con riferimento alle linee strategiche sopra elencate sono stati definiti specifici obiettivi strategici da conseguire nel medio/lungo periodo (anno/triennio):

- Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89)
- Per la linea strategica 1:
 - La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali.
 - L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE.
 - La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa idrica.
 - La definizione delle misure strutturali e non strutturali
- Per la linea strategica 2:
 - Attività e regole per la tutela, difesa, salute ed uso corretto della Risorsa Suolo al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione.
 - La definizione delle misure strutturali e non strutturali
- Per la linea strategica 3:
 - La mitigazione del rischio da alluvioni, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza e definizione delle misure strutturali e non strutturali
 - La mitigazione del rischio da frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza e definizione delle misure strutturali e non strutturali
- Per la linea strategica 4:
 - La difesa del sistema litorale dai fenomeni di erosione
 - La mitigazione dei rischi indotti da fenomeni naturali
 - La salvaguardia e tutela dell'ecosistema relativo alla fascia costiera
 - La valutazione e rigenerazione del tessuto urbano lungo le fasce costiere



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- La definizione delle misure strutturali e non strutturali
- La gestione integrata del sistema terra/mare
- Per la linea strategica 5:
 - La conoscenza ed analisi del sistema nella sua interezza secondo un approccio interdisciplinare
 - L'interrelazione del sistema fisico-ambientale paesaggistico-culturale alla pianificazione delle risorse acqua e suolo ed ai Piani di Gestione (acque, alluvioni, frane e fasce costiere)
 - La mitigazione delle alterazioni e criticità
 - La definizione di misure strutturali e non strutturali per: la difesa e la tutela del patrimonio quale supporto ai piani ed ai progetti di valorizzazione.
- Per l'attuazione della linea strategica 6 concorrono tutte le attività di cui alle precedenti linee e la stessa ha come finalità la costruzione ed attuazione del Piano di Distretto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4 ATTIVITÀ PROGRAMMATE, SVOLTE ED IN CORSO DI ATTUAZIONE

La mission delle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs 152/2006, è quella di approvare il Piano di bacino distrettuale, di seguito Piano di bacino, che ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Le attività – core dell'Autorità di bacino distrettuale, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 152/06 e dalla Legge 221/2015, possono essere sintetizzate come segue:

- a) adozione dei criteri e metodi per l'elaborazione del Piano di bacino;*
- b) individuazione dei tempi e delle modalità per l'adozione del Piano di bacino, che può articolarsi in piani riferiti a sotto-bacini o sub-distretti;*
- c) determinazione di quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a più regioni;*
- d) adozione dei provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino;*
- e) elaborazione del Piano nelle sue articolazioni;*
- f) adozione del Piano di bacino e dei suoi stralci;*
- g) controllo per l'attuazione dei programmi di intervento e, in caso di grave ritardo all'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'avvio dei lavori.*

In relazione ai propri compiti e competenze di cui al D. Lgs 152/06 e alla L. 221/15, l'Autorità di Bacino ha adottato un rigoroso “*percorso di pianificazione e programmazione per il governo e gestione delle Risorse Acqua, Suolo, Sistema Ambientale e Territoriale connesso*”, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tale percorso, in particolare, è finalizzato alla elaborazione ed attuazione del Piano di Bacino Distrettuale che. a sua volta si articola in differenti strumenti di attuazione: *i) Piano Gestione Acque, ii) Piano Gestione Rischio Alluvioni, iii) Piano di Gestione Rischio da Frana, iv) Piano di Gestione Sistema Costiero nonché in azioni trasversali ai*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

suddetti piani relative a sistema fisico, sostenibilità della risorsa suolo, subsidenza, trasporto solido, vulnerabilità e danno del costruito, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.).

Nell'ambito del percorso posto in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale si è avvalsa quindi del lavoro svolto dalle sopresse Autorità di Bacino di cui alla ex Legge 183/89, mediante l'ottimizzazione e capitalizzazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione redatti e vigenti. Tale patrimonio di conoscenze – sebbene presupposto indispensabile per conseguire gli obiettivi prefissati con una ottimizzazione dei tempi e delle risorse umane, tecniche e finanziarie – necessita di approfondimenti, aggiornamenti ed integrazioni al fine di superare i limiti legati alla mancanza di un quadro metodologico univoco per tutte le ex Autorità di Bacino e che, di fatti, si traducono in:

- *assenza di un quadro unitario di conoscenze sul sistema fisico-ambientale e su quello del costruito;*
- *differenti metodologie utilizzate per alcuni Piani;*
- *differenti scale topografiche di riferimento tra i differenti Piani e, talora, nell'ambito del medesimo Piano;*
- *assenza di conoscenze codificate su temi rilevanti il cui approfondimento non è contemplato dal dettato legislativo;*
- *presenza di numerosi studi scientifici potenzialmente utili per l'approfondimento delle conoscenze in numerosi settori ma che non sono utilizzabili nell'ottica perseguita dal Distretto; etc.*

Attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha redatto ed approvato, con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, il documento di *Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione* e ha definito delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione (Decreto Segretariale n. 123 del 20.03.2018) mediante l'elaborazione di schede metodologiche (Decreto Segretariale n. 823 del 30.12.2020), contenenti una sintesi degli obiettivi da perseguire e le modalità di sviluppo, gli elaborati attualmente disponibili a supporto delle attività da porre in essere e tempi di attuazione relativamente alle seguenti tematiche:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Sistema fisico di riferimento;*
- *Frane;*
- *Alluvioni;*
- *Sistema costiero;*
- *Beni esposti e Vulnerabilità del costruito;*
- *Cartografia e costruito.*

Nello specifico la pianificazione e programmazione a livello di area distrettuale è stata, dunque, avviata nel 2006 con la predisposizione del “*Piano di Gestione delle Acque*” e del “*Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*”, strumenti oggetto di specifiche normative nazionali e che vedono un loro sviluppo ed attuazione per cicli.

Il **Piano di Gestione delle Acque** del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – realizzato, adottato ed approvato per cicli – allo stato attuale è giunto al III ciclo (2021/2027), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 29.12.2020. Lo stesso, ai fini delle previste attività di informazione e consultazione pubblica (in relazione alle vigenti disposizioni normative), è stato pubblicato in data 22.12.2020 sul sito web istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it e sottoposto al percorso di partecipazione e consultazione articolato in quattro Forum, l'ultimo dei quali è stato svolto nel mese di ottobre 2021. Con la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino Distrettuale, si è dato avvio, altresì, alla procedura di consultazione dei SCA in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS per il riesame del “*Piano di Gestione Acque Appennino Meridionale (PdG) - III Ciclo*” che è terminato il 17 febbraio 2021. Al termine di tale percorso, il Piano è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente – CIP - il 20 dicembre 2021 – ed è in corso il DPCM di approvazione.

Contestualmente, in conseguenza all'emanazione della Direttiva Comunitaria 2007/60, che ha istituito *un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche*” (art.1), e al recepimento nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 49/2010 e la legge 221/2015, è stato redatto il “**Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**” relativamente all'area di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

riferimento del Distretto dell'Appennino Meridionale. Tale strumento è stato adottato dal Comitato Istituzionale ed è stato approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. n.28 del 3 febbraio 2017).

Attualmente è stata completata la fase di redazione del II ciclo del Piano; nello specifico il Progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni II ciclo (2021/2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 29.12.2020. Lo stesso, ai fini delle previste attività di informazione e consultazione pubblica (in relazione alle vigenti disposizioni normative) è stato pubblicato in data 22.12.2020 sul sito web istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it e sottoposto al percorso di partecipazione e consultazione articolato in quattro Forum, l'ultimo dei quali svolto nel mese di ottobre 2021. Con la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino, si è dato avvio, altresì, alla procedura di consultazione dei SCA in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS per il riesame del “*Piano di Gestione Rischio Alluvioni Appennino Meridionale (PGRA) – II Ciclo*” che è terminato il 17 febbraio 2021. Al termine di tale percorso il Piano è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente – CIP – il 20 dicembre 2021 – ed è stato approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 – pubblicato su G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023. Sempre in tema di pianificazione a livello distrettuale, sono, contestualmente, in corso, per tutta l'area Distrettuale le attività di **aggiornamento del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, del “Piano di gestione del rischio da frana”** nonché in fase di predisposizione il **“Piano di Gestione Integrata del Sistema Costiero”** (Figura 10).

L'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato, altresì, l'approfondimento di ulteriori temi di interesse sia per la loro intrinseca rilevanza, sia nella prospettiva di redigere un **Piano di Bacino Distrettuale** pienamente contestualizzato predisponendo subpiani riguardanti (Figura 11):

- ***Il sistema fisico di riferimento*** (a livello Distrettuale);
- ***I Beni esposti e la vulnerabilità del costruito*** (a livello Distrettuale);
- ***Il Piano di Gestione dei sedimenti*** (a livello Distrettuale e con priorità per alcuni areali);
- ***Il sistema cavità*** (a livello Distrettuale);
- ***Il sistema paesaggio*** (a livello Distrettuale);
- ***La cartografia e il costruito*** (a livello Distrettuale e con priorità per alcuni areali);
- ***Il sistema di monitoraggio integrato*** (a livello Distrettuale e con priorità per alcuni areali).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nel contempo è stato dato seguito all'attivazione di progetti specifici sulla *mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, governance della risorsa idrica*, a scala di dettaglio e/o per specifici areali, tra i quali:

- *Gestione del rischio idrogeologico territorio comunale di Minori, sistemazione idraulica e ambientale della foce del Fiume Mingardo; consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola; Mitigazione del rischio idrogeologico Monti della Daunia; Progettazione Scolmatore Isola Liri; Progettazione ed interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Comuni di Serino, Cervinara, Rotondi, Litorale Domitio e Torrente Fenestrelle Avellino.*
- *Osservatorio Risorse Idriche;*
- *Azioni volte alla Sicurezza Idrica-Sicurezza Sociale: Progetto PON Legalità - Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione del gruppo Sorgivo di Cassano Irpino – Sicurezza idrica-Sicurezza sociale;*
- *Attività stato ambientale dei corpi idrici superficiali finalizzata al Master Plan Bacino Sarno;*
- *Bilancio Idrologico/idrico, idrogeologico e relativa progettazione e realizzazione rete di monitoraggio;*
- *Deflusso Ecologico DE;*
- *Intrusione del cuneo salino;*
- *Applicazione del sistema di valutazione idromorfologica dei corsi d'acqua;*
- *Trasporto Solido;*
- *Master Plan interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – Regione Calabria;*
- *Trasferimento Risorse idriche Interregionale;*
- *Analisi e valutazione della risorsa idrica in connessione al sistema agricolo;*
- *Aggiornamenti strumenti di pianificazione e programmi di interventi strutturali e non strutturali – Casamicciola/Ischia;*
- *Coordinamento Contratti di Fiume.*
- *ecc.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nell'ambito di tali attività l'Autorità:

- *ha in corso ulteriori percorsi di studio e progettazione con Enti, Province, Comuni e Consorzi di Bonifica in merito alla gestione del rischio e allo stato quali-quantitativo delle risorse idriche e sistema costiero.*
- *ha svolto e svolge ruolo di supporto al Segretario Generale nel ruolo di Commissario Straordinario di governo per:*
 - *La rimozione ed allontanamento dei fusti contenenti materiale radioattivi – Statte/Taranto (Legge 20/2015 art. 3 comma 5 bis DPCM del 19.11.2015 e s.m.i);*
 - *L'efficientamento del Sistema Dighe (progettazione e realizzazione interventi) are EIPLI/Basilicata – Puglia Campania (di cui all'art. 1, comma 516 della legge n.2015/2017);*

Si specifica che l'intero percorso di pianificazione, che contempla l'aggiornamento, revisione e/o redazione di strumenti di pianificazione già vigenti ovvero da sviluppare ex-novo, posto in essere dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale coinvolge, attraverso Accordi di Collaborazione, Forze Armate, Enti Istituzionali, Università e Centri di Ricerca, Associazioni, ed affidamento di servizi secondo la normativa vigente.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Il Piano di Distretto e i Piani di Gestione costituiscono gli strumenti attraverso i quali sono pianificate e programmate "le azioni e le norme d'uso finalizzate: alla conservazione, alla difesa e alla gestione del suolo, alla tutela dello stato qualitativo delle risorse idriche, nonché alla corretta utilizzazione del sistema fisico in correlazione con il patrimonio ambientale/paesaggistico/culturale ed il sistema strutturale ed infrastrutturale".

Figura 10. Pianificazione, Programmazione e Gestione Distrettuale

L' **Autorità di Bacino Distrettuale** ha avviato, altresì, dei **subpiani e progetti specifici trasversali** che trattano ulteriori temi di interesse sia per la loro intrinseca rilevanza e sia nella prospettiva di redigere un Piano di Bacino Distrettuale pienamente contestualizzato al territorio dell'Italia Meridionale:

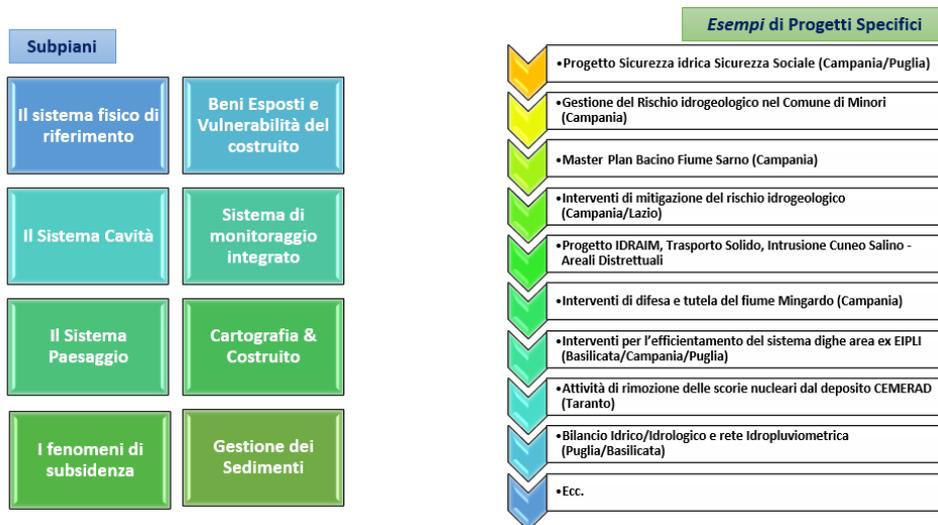


Figura 11. Subpiani e progetti specifici



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5 FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI, COMUNITÀ SCIENTIFICHE, ECC., PER L'ATTUAZIONE DEL "PERCORSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE" PROPRIO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale, per i quali si avvale quale supporto in termini *di studi, modellistica e supporto scientifico alla progettazione*.

Al riguardo, lo strumento amministrativo adottato dall'Autorità di Bacino Distrettuale è l'accordo di collaborazione, disciplinato dall'articolo 15 della Legge 241/90, secondo cui le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune. I suddetti accordi di collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione.

Allo stato l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha stipulato Accordi di Collaborazione con le seguenti Università e Strutture Scientifiche: *Università degli Studi Napoli Federico II, Università degli Studi Salerno, Università degli Studi di Bari, Università della Calabria/Cosenza, Università di Napoli Parthenope, Università degli studi di Cassino, CNR-IRPI/ISMAR/IREA, Consorzio interuniversitario per l'idrologia (CINID), Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)*.

Ulteriori accordi di collaborazione sono stati stipulati con diversi Enti Istituzionali, tra i quali il *Ministero dell'Interno, il Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica, la Regione Puglia, Regione Calabria, la Provincia di Salerno, i Comuni dell'Alta Valle del Crati, il Comune di Minori, ecc..* E' anche in corso la stipula di un Accordo di Collaborazione con il *Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri (CUFAA)*.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

6 CONTENUTI DEL DPCM 27/09/2021 E PROGRAMMI DI INTERVENTO DI CUI ALLA PIATTAFORMA RENDIS RELATIVAMENTE ALL'AREA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2021, recante “*Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell’entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico*”, abroga il precedente DPCM 28/05/2015 e stabilisce sia le regole di presentazione delle richieste di finanziamento degli interventi sia i principi su cui si basa il procedimento di valutazione per l’ammissibilità a finanziamento delle proposte presentate, al termine del quale sono definiti gli elenchi di programmazione.

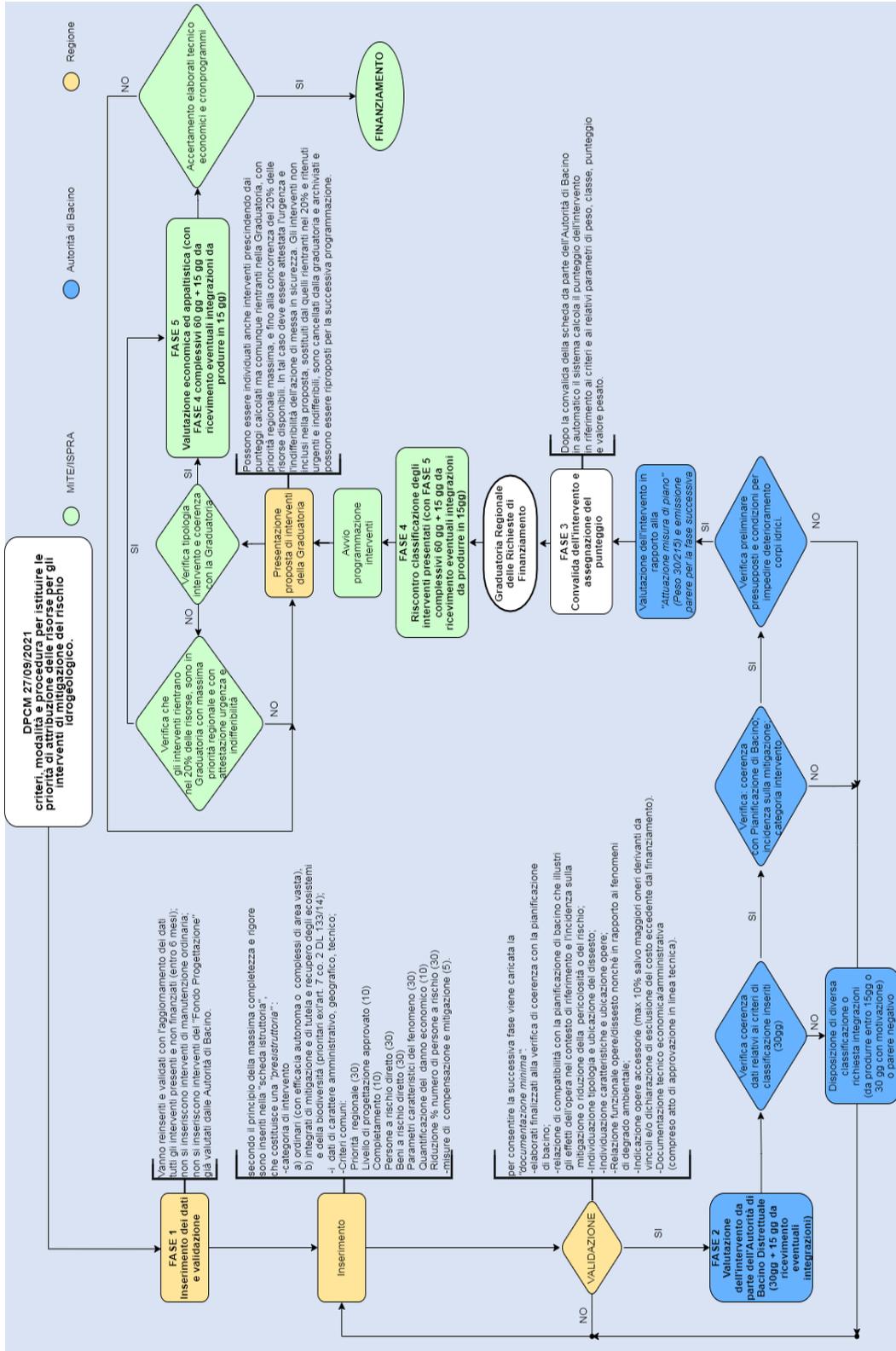
Il processo tecnico/amministrativo di selezione e di accertamento complessivamente introdotto è strutturato secondo l’Allegato 1 al DPCM 27/09/2021 e si articola su 5 fasi:

- *Fase 1: Inserimento dei dati e validazione da parte delle Regioni;*
- *Fase 2: Valutazione dell’intervento da parte dell’Autorità di Bacino Distrettuale;*
- *Fase 3: Convalida intervento (Autorità di Bacino Distrettuale) e assegnazione punteggio (Sistema);*
- *Fase 4: Riscontro classificazione degli interventi presentati (MASE-ISPRA/Regioni)*
- *Fase 5: Valutazione economica ed appaltistica (MASE-ISPRA)*

L’intera procedura avviene attraverso la piattaforma ReNDiS-web (Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo). Nella pagina successiva è riportato uno schema a blocchi nel quale sono sintetizzate le procedure complessivamente previste dall’Allegato 1 al DPCM 27/09/2021.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
 Protocollo Arriwo N. 22876/2023 del 04-08-2023
 Allegato 5 - Class. 07.01 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

In sintesi, nell'ambito della *fase 1, Inserimento dei dati e validazione da parte delle Regioni*, le regioni acquisiscono le proposte d'intervento e, operando secondo il principio della massima completezza e rigore, compilano la "scheda istruttoria". La Regione deve caricare la documentazione minima per consentire la successiva fase di valutazione delle finalità di mitigazione dell'intervento da parte dell'Autorità di bacino distrettuale.

Dopo il corretto inserimento delle informazioni tecniche ed amministrative tramite caricamento sia dei file relativi ai progetti completi di atto di approvazione (ancorché in linea tecnica, secondo il livello disponibile di Studio preliminare ai sensi dell'art. 3, c. 4, del DPCM 14/07/2016, di Progetto di Fattibilità tecnica ed economica, di Progetto Definitivo o di Progetto Esecutivo), sia dei file relativi alla "documentazione minima" prevista dal DPCM 27/09/2021, per consentire la successiva fase di valutazione delle finalità dell'intervento da parte dell'Autorità di bacino, la Regione certifica quanto inserito attraverso l'atto della validazione.

La *fase 2, Valutazione dell'intervento da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale*, si attiva nel momento in cui la regione conclude le attività della Fase 1 tramite la validazione della proposta e richiede l'avvio della valutazione stessa. In questa fase l'Autorità di bacino Distrettuale esprime parere, sulla piattaforma ReNDiS-web, con riferimento alla coerenza dell'intervento inserito rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti e valuta la coerenza dei dati relativi ai criteri di classificazione inseriti dalla Regione con quelli in proprio possesso, disponendone l'eventuale modifica, entro 30 giorni dalla validazione da parte delle Regioni¹. L'Autorità valuta che dagli elaborati tecnici caricati in ReNDiS risulti che l'opera e/o i suoi effetti ricadano in aree perimetrate nella pianificazione di bacino, oppure in aree comprese negli aggiornamenti in corso della pianificazione di bacino o in aree colpite da eventi calamitosi recenti (eventi inseriti e validati nelle piattaforme nazionali dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - IFFI o del catalogo nazionale degli eventi alluvionali - FloodCat). Esprime, pertanto, il parere sulla compatibilità con gli strumenti di bacino vigenti e verifica se gli interventi definiti integrati siano ammissibili come tali, altrimenti l'intervento risulterà di tipo ordinario.

¹ L'Autorità, entro lo stesso termine, può richiedere chiarimenti e integrazioni documentali alla Regione, in tal caso, la Regione provvede a caricare sul sistema ReNDiS-web i chiarimenti e/o le integrazioni richiesti entro i successivi 15 giorni, su richiesta motivata della Regione prorogabili dall'Autorità per un periodo complessivo non superiore a 30 giorni. L'Autorità completa le attività di propria competenza entro i 15 giorni successivi al ricevimento delle integrazioni richieste. In caso di difetto o incompleta integrazione, la relativa richiesta si intende ritirata, l'intervento potrà comunque essere ripresentato in seguito



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'Autorità verifica, se pure in via preliminare, con eventuali prescrizioni per la fase esecutiva, che gli interventi rispettino i presupposti e le condizioni per impedire il deterioramento dei corsi idrici come riportato all'art. 4, punti 7, 8 e 9 della Direttiva Acque (DIR/2000/60/CE). L'Autorità verifica anche se l'intervento attua, interamente o in parte, una misura di piano. Al riguardo si specifica che, secondo la scheda di attribuzione dei valori corrispondenti ai criteri di selezione riportata nell'Allegato 1 al DPCM 27/09/2021, è assegnato un valore pesato pari a 0 nel caso in cui l'intervento non attua una misura di piano, pari a 15 in caso di parziale attuazione della misura di piano, pari a 30 in caso di intera attuazione.

Nell'ambito dello svolgimento della fase 2, solo in caso di riscontro affermativo su tutti i quesiti posti nella predetta scheda il sistema consente una conclusione della valutazione con esito positivo e permette di assegnare, se del caso, delle prescrizioni.

La fase 3, *convalida dell'intervento e assegnazione del punteggio* - secondo quanto previsto dalla "scheda di valutazione a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale" predisposta da ISPRA e operante su sistema ReNDiS-web - risulta difatti, assorbita nelle attività di valutazione della fase 2 che comprendono le valutazioni di corrispondenza della proposta con una misura di piano e terminano con l'espressione del parere di coerenza con la pianificazione di bacino. In ogni caso, l'emissione del parere da parte dell'Autorità è presupposto di procedibilità della richiesta di finanziamento.

Espletate le fasi 2 e 3 con esito positivo da parte dell'Autorità di bacino Distrettuale, in automatico il sistema calcola il punteggio e l'intervento prende parte alla formazione della relativa *Graduatoria Regionale delle Richieste di Finanziamento*.

Il procedimento di ammissibilità a finanziamento degli interventi proposti prevede due ulteriori fasi, la fase 4 e la fase 5, eseguite direttamente dal Ministero.

Nella fase 4, *riscontro classificazione degli interventi presentati*, il Ministero, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, comunica alle Regioni l'avvio della programmazione degli interventi, se del caso specificandone eventuali particolari tipologie, chiedendo al *Soggetto responsabile della programmazione regionale* di presentare una relativa proposta di interventi sulla scorta della *Graduatoria Regionale delle Richieste di Finanziamento*².

² All'interno della proposta di interventi da parte della Regione competente, possono essere individuati anche interventi prescindendo dai punteggi calcolati, i quali devono comunque i) rientrare nella Graduatoria Regionale delle Richieste di Finanziamento scaturita a seguito del completamento delle fasi 1, 2 e 3 di validazione regionale e valutazione e convalida dell'Autorità di Bacino, ii) avere priorità regionale massima, iii) concorrere fino a un massimo del 20% delle risorse



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Acquisite le proposte di interventi, il Ministero verifica *i)* che gli interventi siano riconducibili alle eventuali tipologie previste (*Alluvioni, Frane, Erosione Costiera, Valanghe*), *ii)* che le liste prodotte dal Soggetto responsabile della programmazione regionale rispettino la graduatoria presente in ReNDiS ovvero, in caso di lista con ordine diverso dalle priorità stabilite dalla graduatoria, che siano rispettate le 4 condizioni suddette, e *iii)* che sia stata data priorità agli *interventi integrati* presenti nell'ambito della graduatoria.

Infine, nella *fase 5, valutazione economica ed appaltistica*, il Ministero accerta che, in relazione all'istanza di finanziamento proposta, siano stati inseriti sul sistema ReNDiS, dalla Regione o dal soggetto dalla medesima incaricato, gli elaborati tecnico-economici di progetto comprendenti il CUP ed i relativi cronoprogrammi tecnici finanziari sottoscritti dal RUP, i quadri economici e le stime dei lavori da eseguire.

Le attività delle fasi 4 e 5 sono eseguite entro 60 giorni dalla data di invio della lista di interventi da parte del Soggetto responsabile della programmazione regionale.

L'art. 2, comma 3 del DPCM 27/09/2021 prevede che *“Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto o, se successiva, dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito del Ministero della transizione ecologica degli avvenuti adeguamenti della piattaforma ReNDiS alle disposizioni, le regioni procedono all'aggiornamento dei dati relativi alle richieste di finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico già presentate seguendo le procedure e le modalità di cui all'allegato I e, in caso di difetto o incompleto aggiornamento, le richieste già presentate si intendono ritirate”*.

In virtù di quanto prescritto dal sopra richiamato comma 3, a seguito dell'avvenuto adeguamento della piattaforma *ReNDiS*, le regioni hanno avviato l'aggiornamento dei dati relativi alle richieste di finanziamento degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico già presentate, seguendo le procedure e le modalità di cui all'allegato I del DPCM 27/09/2021. Tale operazione è in costante aggiornamento.

disponibili e *iv)* essere presentati con attestazione di urgenza e indifferibilità dell'azione di messa in sicurezza e allegata documentazione. Gli interventi non inclusi nella proposta, sostituiti da quelli proposti dal Soggetto responsabile della programmazione, sono cancellati dalla graduatoria e archiviati e possono essere riproposti per la successiva programmazione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Di seguito si riporta un quadro riepilogativo del totale degli interventi inseriti nel ReNDiS da parte di ciascuna Regione ricadente nel Distretto dell'Appennino Meridionale al 20 giugno 2023.

Regione	N. interventi	Importo (ME)
Abruzzo	13	9.544.089,98
Basilicata	145	305.439.456,01
Calabria	65	171.360.564,05
Campania	200	702.509.399,95
Lazio	42	90.674.800,59
Molise	36	69.603.837,19
Puglia	93	450.001.587,51
TOTALE	594	1.799.133.735,28

Da quanto sopra rappresentato emerge come tale programmazione, collocata in un processo di difatti di tipo *bottom-up*, discende da un quadro esigenziale definito dai soggetti abilitati a proporre interventi (ovvero comuni, province, consorzi di bonifica), legato sostanzialmente a una visione puntuale o al più locale delle problematiche di dissesto e conseguente rischio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

7 PROGRAMMA DI INTERVENTI STRUTTURALI E NON STRUTTURALI PER LA MITIGAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER LA GOVERNANCE DELLA RISORSA IDRICA E PROPOSTA DI PRIORITÀ AI FINI DEL PIANO DI TRIENNALE DI INTERVENTI AI SENSI DEL D.LGS. 152/06

Il programma degli interventi strutturali e non strutturali è stato elaborato tenendo conto delle criticità presenti nel territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale e sulla base di un quadro conoscitivo, che seppur in fase di aggiornamento, contiene, alla scala di bacino, un'analisi ed una valutazione approfondita delle problematiche e delle potenzialità delle risorse "acqua", "suolo" e "sistema ambientale connesso".

Quanto individuato si basa su criteri oggettivi di seguito riportati.

Criteri

I criteri adottati per l'elaborazione del programma in argomento sono di seguito riportati:

Interventi non strutturali

- *Aggiornamento dei Piani di Gestione;*
- *Integrazione/redazione dei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (frane, alluvioni);*
- *Integrazione/redazione dei Piani Stralcio Sistema Costiero;*
- *Aree non perimetrate (in termini di pericolosità, rischio, erosione costiera);*
- *Aree da approfondire per le quali gli elementi tecnici e di uso del territorio non consentono la valutazione e classificazione dei livelli di pericolosità e rischio;*
- *Definizione/Aggiornamento del Bilancio idrologico, Idrogeologico e Idrico*
- *Definizione/Aggiornamento del catasto delle concessioni e derivazioni,*
- *Adeguamento rete di monitoraggio acque superficiali e acque sotterranee;*
- *Interventi di Manutenzione Idraulica: Pulizia degli alvei fortemente compromessi che potenzialmente potrebbero creare problematiche (in termini di alluvionamento, allagamenti, smottamenti, compromissione degli ecosistemi) alle aree contermini.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Manutenzione e gestione di Opere già realizzate per la mitigazione del rischio che attualmente per problematiche varie (interrimento, deterioramento ecc.) non possono assolvere alle funzioni per le quali sono state progettate e costruite.*

Interventi strutturali

- *Presenza di livelli di pericolosità e rischio idrogeologico R4-R3;*
- *Popolazione esposta;*
- *Patrimonio Infrastrutturale;*
- *Patrimonio Ambientale/Culturale;*
- *Attività economiche;*
- *Progettazione adeguata disponibile;*
- *Livelli di conoscenza del fenomeno e studi di fattibilità tecnici - economici “spinti”.*

Il programma definito, in quanto strumento di attuazione dei Piani di Gestione (Acque e rischio Alluvione) e dei Piani Stralcio di Bacino (frane, alluvioni, problematiche costiere), è stato elaborato tenendo conto degli indirizzi e delle misure dei piani medesimi e di quanto emerso da studi e progettazioni preliminari sviluppate dall’Autorità, risulta, inoltre, conformato ai principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica e punta ad un elevato rapporto benefici/costi.

Il suddetto programma, per quanto attiene alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico (alluvioni, frane, erosione costiera) risulta *i)* collocato in un processo di *top-down*, *ii)* ancorato ad una visione d’insieme delle problematiche e del contesto fisico-ambientale, *iii)* volto ad un’organica sistemazione a scala di un ambito territoriale “significativo” (bacino/versante/paraggio costiero), *iv)* affronta la problematica delle aree interessate da multi *hazard* (frane, alluvioni, erosione costiera) e *v)* persegue l’obiettivo del raggiungimento di un livello accettabile di rischio mediante un approccio olistico. Gli ambiti territoriali oggetto del programma di interventi sono caratterizzati da un rischio molto elevato connesso a fenomenologie ad alta intensità ed elevata probabilità di accadimento con potenziale perdita di vita umana e danni gravi a strutture, infrastrutture e beni economici, ambientali, culturali.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

I riferimenti i utilizzati per la definizione del programma relativo alla mitigazione e gestione dei rischi da pericoli naturali, sono stati, altresì, i seguenti:

- *i Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI e PSEC), contenenti la perimetrazione delle aree a rischio;*
- *il programma delle misure del PGRA (II ciclo) fondato sui seguenti elementi:*
 - *il completamento delle grandi opere di difesa idraulica connesse ai corsi d'acqua di pianura a difesa di nuclei e centri urbani di medio-grande dimensione e per la conservazione ed il ripascimento dei litorali;*
 - *le azioni di manutenzione idraulica intese a come l'ottimizzazione della risposta naturale del reticolo agli eventi di piena, intesa come efficienza del deflusso attraverso il reticolo idrografico;*
 - *il potenziamento dei piani di protezione civile ed in generale della conoscenza, preparazione gestione degli eventi in tempo reale;*
 - *le azioni non strutturali, finalizzate all'incremento della conoscenza ed alla regolamentazione dell'uso del territorio;*
 - *i programmi di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua predisposto nell'ambito dei Finanziamenti del MATM (oggi MASE) annualità 2018/2019 e che ha sviluppato una stima del fabbisogno finanziario relativo ad interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche pari (nel 2018) ad ca 500 mil;*
 - *le aree di criticità identificate nei PAI e nel PGRA e per le quali non sono attualmente previsti interventi.*

E' stato comunque anche analizzato il sistema Rendis che contiene un quadro delle richieste di intervento le quali, in buona parte, vengono proposte dai Comuni. In tale banca dati, come specificato nel paragrafo 6, sono inseriti per la quasi totalità interventi finalizzati alla risoluzione di criticità puntuali a valenza locale.

Il programma è stato condiviso per Regioni, ma all'interno dello stesso, è stata prevista anche una specifica differenziazione per ambiti territoriali significativi.

Relativamente al contesto delle azioni per il governo e la gestione della risorsa idrica in ambito distrettuale, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha individuato con il PGA – Piano di Gestione Acque III Ciclo un insieme di azioni strutturali e non strutturali che, costituendo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

la struttura portante del Programma di Misure del Piano appena citato, mira al governo della risorsa idrica secondo una logica di:

- *sostenibilità degli utilizzi*
- *di tutela dello stato quali-quantitativo della risorsa*
- *incremento del grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento nei confronti delle sempre più ricorrenti condizioni di scarsità idrica e siccità.*

e che contempla azioni quali:

- *il completamento censimento concessioni e derivazioni*
- *la definizione del Bilancio Idrologico, Idrogeologico e Idrico (attraverso monitoraggio per lo stato quali-quantitativo delle risorse, valutazione degli usi, valutazione delle pressioni)*
- *la definizione del Deflusso Ecologico*
- *la correlazione dello stato delle risorse idriche e ecosistemi di riferimento*
- *l'analisi economica*
- *il completamento ed efficientamento delle grandi Opere: Dighe e Sistema di Adduzione*
- *i progetti win win (correlazione PGA-PGRA)*

L'individuazione di tali azioni rappresenta il *punto di arrivo* del confronto ed approfondimento tecnico, curato dall'Autorità anche attraverso il raccordo con i diversi soggetti competenti (Regioni, EGA, gestori, Consorzi di Bonifica ecc.), che ha già visto, in attuazione di specifiche normative e indirizzi nazionali, la definizione di diverse proposte di programmazione (Piano Straordinario, Piano Invasi – I Stralcio, PNRR) e l'avvio di numerosi e significativi interventi, strutturali e non strutturali, alcuni dei quali sono realizzati direttamente a cura dell'Autorità.

Nel loro insieme, tali misure sono tese da un lato a dare risposta alle criticità di carattere contingente, dall'altro a proseguire il percorso di adeguamento, potenziamento ed ottimizzazione dei sistemi di approvvigionamento al fine di incrementarne il grado di resilienza rispetto alla siccità e alla scarsità idrica.

La sezione “risorse idriche” del Piano Triennale degli Interventi, ancorché suscettibile di ulteriori specifiche e ampliamenti, è stata quindi “costruita” in coerenza e continuità con quanto sinora realizzato, integrando alcune esigenze evidenziate dagli ultimi confronti con i soggetti competenti, focalizzandosi su interventi di carattere strategico e di sistema in relazione alle loro ricadute sugli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

schemi idrici distrettuali di rilievo sia regionale sia interregionale e tenendo conto della sinergia e complementarità con interventi già finanziati.

Di seguito si riporta, una breve descrizione dello scenario complessivo a livello di Distrettuale definito, sintetizzato nelle tabelle allegate alla presente relazione. In particolare, vengono descritti per ciascuna Regione gli interventi strutturali relativi a ciascuna tematica e sono illustrate, altresì, le azioni e gli interventi non strutturali di cui al comma 2 dell'art. 69 del D.Lgs. 152/06.

REGIONE ABRUZZO [Allegato 1]

Alluvioni

Relativamente agli aspetti correlati al rischio idraulico, il programma degli interventi è stato concentrato sugli aspetti attinenti alla manutenzione delle opere esistenti ed alla mitigazione del rischio idrogeologico. In particolare, il programma definito, è volto alla risoluzione delle problematiche di trasporto solido e sovralluvionamento della piana del Fucino e della connessione artificiale tra il fiume Liri e la valle Roveto mediante interventi di sistemazione idraulica. Con riferimento alla manutenzione idraulica del territorio è stata previsto uno specifico intervento volto proprio alla conservazione e manutenzione del reticolo idrografico finalizzata al non peggioramento delle condizioni idrauliche del territorio, alla gestione del patrimonio ripariale anche in previsione di una corretta gestione del trasporto solido e dell'eventuale riutilizzazione dei sedimenti in alveo.

Tali esigenze sono state attenzionate anche dalla Giunta della Regione Abruzzo (Con D.G.R. 229 del 19.04.2016 e successive delibere) che nell'ambito del *Master Plan Abruzzo* ha individuato anche una serie di interventi volti risolvere le problematiche della Piana del Fucino.

Frane

Con riferimento agli interventi che riguardano la mitigazione del rischio da frana per quanto attiene il territorio della Regione Abruzzo ricadente nel distretto dell'Appennino Meridionale,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'attenzione è stata focalizzata ad ambiti ricadenti all'interno della Valle Roveto e delle aree pedemontane del Bacino del Fucino interessate da fenomenologie di dissesto caratterizzate da massima intensità attesa "alta", del tipo colata detritica e/o flusso iperconcentrato ovvero crolli in roccia.

L'assetto lito-strutturale di tali ambiti condiziona notevolmente gli aspetti morfologici e morfoevolutivi del paesaggio, portando ad una ripartizione del territorio in settori evoluti in maniera sostanzialmente differente. Le aree di affioramento dei depositi terrigeni sono caratterizzate da un paesaggio collinare, con forme del rilievo tipiche di tali ambienti: forme concavo-convesse lungo i versanti, pattern idrografici sub-angolari a controllo litostrutturale, versanti ampi e crinali slargati. In queste aree l'evoluzione dei versanti avviene prevalentemente per frane del tipo scorrimento rotazionale, colata e frane complesse.

Le successioni carbonatiche conferiscono al paesaggio, invece, un aspetto montuoso, talora di alta montagna, con versanti di faglia, solo a luoghi evoluti e con impluvi per lo più monocorsuali controllati da linee tettoniche. Alla base dei versanti carbonatici si rinvengono estesi depositi clastici quaternari, connessi ad importanti apparati di conoide detritico-alluvionale ed a falde detritiche, aventi differente età e stato di attività. Le concavità morfologiche, presenti su detti versanti e nelle testate d'impluvio, presentano di sovente depositi sciolti, di natura detritica e detritico-colluviale, derivanti dalla degradazione fisica del substrato carbonatico.

I suddetti versanti carbonatici risultano interessati da processi geomorfologici rappresentati prevalentemente da fenomeni di dissesto a cinematica rapida riconducibili a fenomenologie del tipo "*colata rapida di detrito*", alimentata dai depositi detritici presenti nelle concavità morfologiche e negli impluvi, e crolli in corrispondenza di scarpate morfologiche in roccia, a luoghi caratterizzate da altezze consistenti.

Il suddetto assetto geologico-geomorfologico del territorio comporta condizioni di rischio molto elevato (R4) per l'intera fascia ubicata alla base dei versanti carbonatici e per le stesse aree di versante in cui si rilevano frane di crollo o debris-flow.

In considerazione di tali criticità gli ambiti territoriali interessati dal programma di intervento ricadano, per quanto attiene la Valle Roveto, nei comuni di Balsorano, Canistro, Capistrello, San Vincenzo Valle Roveto (codice FABR1), mentre, per l'area Fucense, ricadono nei comuni di Avezzano, Celano, Collelongo, Gioia dei Marsi, Luco dei Marsi, Ortona dei Marsi, Ortucchio e Pescina (codice FABR2).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Acque

L'intervento principale individuato per la Regione Abruzzo è senza dubbio la realizzazione del sistema di accumulo e degli impianti irrigui della Piana del Fucino (AQABR1). Tale intervento rappresenta uno degli interventi di maggiore rilevanza individuati dal PGA III ciclo e l'Autorità di Bacino, nell'ambito di una convenzione sottoscritta con la Regione Abruzzo, ha redatto un PFTE complessivo. L'intervento, inoltre, prevedendo anche la mitigazione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico che caratterizzano la Piana del Fucino, costituisce un intervento del tipo "win-win".

Gli altri interventi possono essere nel loro insieme riferiti alla riqualificazione, all'efficientamento e al potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico potabile. In particolare, va segnalato come gli interventi AQABR3 e AQABR4 siano sinergici e complementari con il relativo intervento di progettazione finanziato nell'ambito del Piano Invasi – I Stralcio.

REGIONE BASILICATA [Allegato 2]

Alluvioni

Il territorio della Regione Basilicata ricade in 7 UoM: UoM ITI012 Bradano, UoM ITI024 Sinni, UoM ITR171 Basento Cavone Agri, UoM ITI025 Sele, UoM ITI 29 Noce e bacini regionali lucani tirrenici; UoM ITR161I020 Regionale Puglia e interregionale Ofanto, UoM ITR181I016 Regionale Calabria e interregionale Lao.).

Il fiume Noce presenta inondazioni di tipo fluviale ed un elevato trasporto solido, determinando dinamiche erosive con danni alle opere in alveo (attraversamenti di infrastrutture tra cui la SS 585 e la linea ferroviaria SA-RC, opere di sistemazione fluviale) ed esondazioni che hanno arrecato danni all'urbanizzato e alle attività economiche (agricoltura, turismo, artigianali/industriali) nella zona della costiera di Castrocucco.

I corsi d'acqua secondari e minori, spesso caratterizzati da elevato trasporto solido e da bassi tempi di corrivazione, danno origine a inondazioni di tipo fluviale con piene in genere con tempi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

rapidi di propagazione in alveo d anche a colate detritiche e a piene repentine e improvvise (flash flood).

Il programma di interventi comprende, pertanto:

- interventi integrati di sistemazione idraulica, di manutenzione/realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene lungo il fiume Noce (IBAS7) con associati interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale (MANBAS1 e MANBAS7);
- interventi di sistemazione idraulica dei fossi e valloni dei versanti dell'area costiera tirrenica di Maratea per la salvaguardia di infrastrutture, abitati e attività economiche (IBAS1) e interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale degli stessi (MANBAS1, MANBAS2).

Le UoM ITI024 Sinni, UoM ITR171Basento Cavone Agri e UoM ITI012 Bradano presentano corsi d'acqua principali con foce nell'area costiera ionica lucana. La parte bassa delle tre UoM è contraddistinta dalla presenza di un'area di piana costiera, che si è sviluppata sulle aree di delta e nei settori terminali degli apparati alluvionali de fiumi principali delle UoM e dei torrenti con foce nel Mar Jonio. I bacini idrografici delle tre UoM in parola, oltre ai corsi d'acqua principali, Sinni, Agri, Cavone, Basento, Bradano, con regime perenne, sono caratterizzati da corsi d'acqua secondari tributari, a regime torrentizio, e da un articolato reticolo minore. Nel Bacino del Bradano alcuni tratti del reticolo secondario e minore nel settore orientale del bacino defluiscono in incisioni profonde con sponde ripide. Tra questi il Torrente Lognone Tondo nel tratto a valle dell'abitato di Ginosa e della confluenza con il Torrente Gravinella assume le caratteristiche di una lama.

Nei bacini dei fiumi Sinni, Agri, Cavone, Basento e Bradano sono presenti numerose opere di difesa e regimazione idraulica trasversali e longitudinali, ma vi sono anche importanti opere idrauliche degli schemi idrici lucani, per l'accumulo, potabilizzazione e vettoriamento delle acque per uso plurimo in ambito regionale e interregionale (Puglia, Basilicata e in misura minore Calabria). Tali fiumi danno luogo a piene che presentano, in genere, tempi lunghi di propagazione in alveo e possono raggiungere elevati battenti idrici nelle aree inondate con particolare riferimento a quelle dei tratti medio-bassi dei corsi d'acqua, che quindi rappresentano le aree di maggiore criticità in relazione alle esondazioni. Le aree di piana



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

alluvionale dei suddetti corsi d'acqua e la piana costiera jonica sono caratterizzate dalla presenza di aree urbanizzate, nuclei abitati e case sparse, insediamenti produttivi industriali e artigianali, beni ambientali e storico culturali, da strutture e attività turistiche connesse alla fruizione dei suddetti beni. Tali aree risultano essere aree storicamente inondate. Le alluvioni di epoca più recente hanno arrecato gravi danni alle attività economiche di queste aree, strategiche per la Regione Basilicata

I corsi d'acqua secondari e minori sono di tipo stagionale e/o perenne con flussi derivanti da sistemi di drenaggio naturali, caratterizzati anche da elevato trasporto solido e da flussi rapidi in particolare in corrispondenza del reticolo minore. I corsi d'acqua secondari affluenti del reticolo principale e quelli secondari con foce nel Mar Jonio danno origine a inondazioni di tipo fluviale con piene in genere con tempi medi di propagazione in alveo. Il reticolo minore delle aree collinari e montane in genere dà origine a inondazioni di tipo fluviale con piene con tempi rapidi di propagazione in alveo, ma può dar luogo anche a piene repentine e improvvise (Flash Flood). La rete dei canali di bonifica, presente nella piana costiera ionica e in parte delle piane alluvionali dei fiumi Sinni, Agri, Cavone, Basento, Bradano dà origine in genere a inondazioni dovute al malfunzionamento dei sistemi di drenaggio (ad es. per restringimento delle sezioni di deflusso per la presenza di sedimenti e vegetazione, malfunzionamento di opere idrauliche a servizio della rete dei canali, o per superamento della capacità di drenaggio della rete). Tali inondazioni, in corrispondenza di intensi eventi meteorici, si sovrappongono a quelle fluviali, aggravando i danni alle aree urbanizzate, alle strutture, infrastrutture, beni ambientali e storico-culturali della piana costiera jonica e delle piane alluvionali fluviali.

In relazione alle suddette criticità nel programma triennale di interventi per le UoM ITI024, ITI012 e ITR171 sono previsti interventi integrati di sistemazione idraulica, di manutenzione/realizzazione opere di difesa idraulica e di contenimento delle piene lungo il fiume Basenti, Cavone, Agri, Sinni e Bradano il reticolo secondario e minore (da IBAS2 a IBAS12) con associati interventi di manutenzione idraulica e riqualificazione ambientale (MANBAS1, da MANBAS3 a MANBAS6, MANBAS8). Sono inoltre previsti interventi anche per l'efficientamento della rete di bonifica.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Frane

Il territorio della Regione Basilicata presenta morfologia montuosa-collinare. In relazione alle sue caratteristiche geologico-strutturali, morfologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, idrologico-idrauliche e di sismicità, presenta elevata predisposizione ai fenomeni franosi, che interessano tutti i comuni della Basilicata.

Le tipologie di movimenti franosi che interessano il territorio sono sia a cinematica lenta che veloce. Fenomeni franosi a cinematica rapida del tipo crollo, ribaltamento, colte rapide di detrito/fango caratterizzano le aree interne della catena laddove affiorano litologie carbonatiche, arenacee e calcareoclastiche a prevalente componente lapidea, ma progressivamente spostandosi verso est anche le aree intermedie ed esterne della catena dove affiorano sia successioni arenacee e calcareoclastiche a prevalente componente lapidea sia depositi arenacei, conglomerati e sabbiosi cementati dei thrust sheet top basin.

Fenomeni franosi del tipo scivolamento rotazionale, scivolamento traslativo, frane complesse colate caratterizzano le aree di catena in cui affiorano successioni miste arenaceo-pelitiche, calcareoclastiche e pelitiche, sabbioso-conglomeratico-argillose dei thrust sheet top basin, ma anche nelle aree di affioramento delle successioni argillose e sabbioso-conglomeratiche dell'Avanfossa Bradanica. In quest'ultima area diffuse sono le dinamiche erosive e lo sviluppo di sistemi calanchivi, che caratterizzano anche le aree di affioramento delle successioni argilloso-sabbiose dei thrust sheet top basin. Nell'area del complesso vulcanico del Vulture le tipologie di frane che si rilevano nel territorio vanno dalle colate rapide di fango/detrito ai crolli, a frane di scivolamento-colamento.

In alcune aree della Basilicata anche la presenza di cavità antropiche e/o naturali è causa di situazioni di dissesto a ridosso di centri abitati mettendo a rischio la popolazione e anche le attività economiche che le interessano (come ad esempio le cantine nell'area di produzione dei vini lucani, o altre attività economiche), come nel caso della zona del Vulture e di centri abitati ubicati nelle aree di affioramento di successioni sabbioso-conglomeratiche nelle zone di catena e dell'Avanfossa Bradanica.

Le criticità maggiori per eventi franosi si registrano a ridosso dei centri abitati, ma interessano anche tratti di infrastrutture stradali e ferroviarie di importanza interregionale, regionale e locale, infrastrutture primarie del servizio idrico e altre infrastrutture di servizio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il programma triennale di interventi è focalizzato prevalentemente sulla messa in sicurezza di centri abitati localizzati in aree di catena e di avanfossa, oltre che nella zona del Vulture. Si tratta di centri abitati che sono stati interessati da importanti eventi franosi e/o che comunque risentono degli effetti connessi a più fenomeni franosi, che ne compromettono la stabilità (tra questi si ricordano Stigliano, Pomarico, Montescaglioso, Maratea, Pisticci, Senise, Tursi).

Il Programma è anche rivolto alla messa in sicurezza di infrastrutture di trasporto e servizio importanti per assicurare i collegamenti e i servizi in ambito interregionale, regionale e locale.

Il programma di interventi interessa anche la costa tirrenica della Basilicata, ricadente interamente nel comune di Maratea, dove le aree di versante e la costa alta sono fortemente esposte a fenomeni di crollo/ribaltamento e/o di colate di detrito e fango, che hanno arrecato danni rilevanti alle infrastrutture stradali di collegamento interregionali (SS 18) ma anche alle strutture ed attività economiche dell'area costiera. La suddetta fenomenologia di fenomeni franosi costituisce fattore di potenziale rischio idrogeologico molto elevato per l'intera area.

Gli interventi proposti sono stati configurati nell'ottica di promuovere azioni di mitigazione del rischio idrogeologico coordinate rispetto alle criticità idrogeologiche che interessano i centri abitati e l'area costiera marateota, ponendole in sinergia con gli interventi già realizzati e programmati sul territorio.

Coste

Il territorio costiero della Basilicata afferisce a da due ambiti:

- ambito costiero ionico, che ricade nelle UoM ITI012, ITR171 e ITI024,
- ambito costiero tirrenico, che ricade nella UoM ITI029.

Il litorale jonico della Basilicata si sviluppa per circa 40 km nel settore occidentale del Golfo di Taranto e sottende un'ampia piana costiera, la Piana jonica metapontina, impostata sulle aree di delta e nei settori terminali degli apparati alluvionali dei principali corsi d'acqua lucani con foce nel Mar Jonio, che da NNE verso SSW sono: Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni. Il litorale è caratterizzato da spiagge con grande continuità laterale e morfologicamente può essere classificato come un litorale diritto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Gli studi ad oggi realizzati nell'area hanno evidenziato la stretta relazione tra arretramento costiero e la riduzione del trasporto solido dei corsi d'acqua lucani con foce nel Mar Jonio. La realizzazione di dighe e traverse sui corsi d'acqua lucani ha determinato un sostanziale decremento del trasporto solido degli stessi, cui si è sommato l'effetto indotto dal prelievo di inerti nelle aree di pertinenza fluviale per la realizzazione di grandi infrastrutture idriche e viarie.

Il litorale tirrenico della Basilicata si sviluppa per circa 27 km nella parte settentrionale del Golfo di Policastro, tra Punta dei Crivi (confine tra Campania e Basilicata) a nord ed il Lido di Tortora a sud (Calabria). Il litorale è contraddistinto per lo più da coste alte e rocciose, con alcuni tratti di spiagge sabbioso-ghiaiose (pocket beach). Nel tratto meridionale è presente la Piana di Castrocuoco, che si è sviluppata sugli apparati di foce del Fiume Noce e del Torrente Fiumicello, oggi tributario del Noce.

Tutti gli interventi programmati (realizzazione di pennelli, barriere, ripascimenti, difese dunali, ecc...), per entrambi gli abiti corsieri della Basilicata, hanno come obiettivo quello di incidere sulle problematiche di erosione costiera, sistemazione delle aree foci e ripristino naturale dei litorali, al fine di salvaguardare la risorsa spiaggia e promuoverne un uso sostenibile.

In particolare per la costa jonica è stato programmato l'intervento, CBAS1: Interventi integrati di mitigazione del rischio di erosione costiera e da mareggiata e di protezione e riqualificazione delle aree dunali e retrodunali della costa jonica lucana mentre, per la costa tirrenica l'intervento CBAS2: Interventi per la salvaguardia e la riqualificazione ambientale del litorale di Maratea-Castrocuoco.

Acque

La strategicità degli interventi proposti per la Regione Basilicata risiede nel completamento delle opere di efficientamento delle Dighe e degli Adduttori rispetto alle azioni ed ai finanziamenti già assentiti (FSC, PNRR, ...) e nel rendere il sistema Stoccaggio-Adduzione sempre più resiliente attraverso l'interconnessione degli schemi idrici principali e nelle azioni poste in essere dal Commissario Straordinario di Governo art. 1, comma 154, L. 145/2018 (Ruolo assunto dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale). Gli interventi proposti hanno lo scopo di efficientare i due schemi idrici Basento-



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Bradano, mediante gli interventi AQBAS1, AQBAS2, AQBAS4, AQBAS5, AQBAS6 e Ionico-Sinni mediante gli interventi AQBAS3, AQBAS7.

Nello specifico, gli interventi AQBAS2 e AQBAS5 sono relativi a: *i*) recupero di capacità di accumulo della Diga del Camastra, mediante la rimozione dei sedimenti, circa 4 milioni di mc, che negli anni si sono accumulati nel lago a tergo dello sbarramento; *ii*) incremento della sicurezza idraulica della Diga, nei confronti del franco di sicurezza, mediante la realizzazione di un nuovo scarico in sinistra idraulica e delle relative opere di collettamento (galleria/canale) e dissipazione (vasca di scarico). Tale opera, se realizzata come scarico di mezzofondo, fornirà un importante contributo al rilascio dei sedimenti a valle della diga durante lo scarico degli eventi di piena. L'intervento AQBAS5 consentirà il recupero della massima capacità di invaso della Diga di Serra del Corvo mediante la realizzazione degli interventi di: *i*) adeguamento sismico e manutenzione straordinaria delle opere accessorie a servizio della Diga; *ii*) recupero dell'altezza dello sbarramento attraverso la rimonta dello stesso; *iii*) incremento della sicurezza idraulica della Diga, nei confronti del franco di sicurezza, mediante la realizzazione di un nuovo scarico in sinistra idraulica e delle relative opere di collettamento (galleria/canale) e dissipazione (vasca di scarico).

Gli interventi AQBAS1 e AQBAS2 sono, invece, relativi alla realizzazione di due adduttori che consentiranno: *i*) l'incremento della risorsa idrica immessa nello schema idrico Basento-Bradano attraverso la realizzazione dell'Adduttore Camastra-Traversa di Trivigno in grado di collettare le portate eccedenti lo stoccaggio nella Diga del Camastra; *ii*) la interconnessione degli schemi idrico Basento-Bradano ed Alto Ofanto mediante l'Adduttore che collegherà il Partitore del Marascione con la Diga del Locono in grado di vettoriare verso quest'ultimo serbatoio le portate eccedenti lungo lo schema idrico.

Gli interventi AQBAS3 e AQBAS7 consentiranno l'efficientamento della Diga di Monte Cotugno mediante: *i*) la realizzazione di opere di adeguamento sismico per il pozzo dell'opera di presa ed il relativo viadotto d'accesso; *ii*) incremento della sicurezza idraulica della Diga, nei confronti del franco di sicurezza, mediante la realizzazione di un nuovo scarico in sinistra idraulica e delle relative opere di collettamento (galleria/canale) e dissipazione (vasca di scarico).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

REGIONE CALABRIA [Allegato 3]

Per il Territorio della Regione Calabria è in atto (in condivisione con la Regione) un'azione articolata e sinergica che vede la realizzazione di un Matser Plan per la progettazione e realizzazione di interventi integrati a scala di Bacino o sottobacino (frane, alluvioni, problematiche sistema costiero).

Alluvioni

La Regione Calabria è caratterizzata da oltre 430 bacini di dimensioni differenti la cui superficie varia dai 2 ai 1200 kmq; di questi circa 310 hanno dimensioni inferiori ai 15 kmq.

Tale frammentazione ha comportato una differente definizione del programma degli interventi rispetto alle altre Regioni del Distretto proprio per l'impossibilità di accorpare interventi tra loro funzionali in misure contenitore così come definite nel PGRA.

In considerazione delle diffuse criticità presenti nell'ambito del programma sono annoverate le sistemazioni strategicamente ritenute più rilevanti.

Un significativo intervento è finalizzato manutenzione idraulica del territorio al fine di migliorare le condizioni idrauliche del territorio e la gestione del patrimonio ripariale anche in previsione di una corretta gestione del trasporto solido e dell'eventuale riutilizzazione dei sedimenti in alveo.

Frane

Nel territorio della Regione Calabria il programma focalizza l'attenzione su ambiti caratterizzati da un rischio molto elevato connesso a fenomenologie ad alta intensità ed elevata probabilità di accadimento con potenziale perdita di vita umana e danni gravi a strutture, infrastrutture e beni economici, ambientali, culturali distribuite, di fatto, in tutte le cinque province.

In provincia di Cosenza sono stati considerati settori di territorio ricadenti nei comuni di Acri, Amantea, Longobucco, Verbicaro, Lungro, Belvedere Marittimo, Zumpano, San Nicola Arcella, Acquappesa, Praia a Mare, Corigliano-Rossano.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nei territori sopra citati si riscontrano diverse tipologie di dissesto per frana, chiaramente legate alla natura geologica dei litotipi affioranti, che determinano criticità idrogeologiche connesse a fenomenologie franose talora complesse e/o estese che possono arrivare a compromettere strutture ed infrastrutture anche strategiche mettendo in pericolo anche l'incolumità pubblica.

I territori dei comuni più a nord (Verbicaro, Lungro, San Nicola Arcella, Praia a Mare) si caratterizzano per la presenza di prevalenza di rocce carbonatiche, rigide, quasi sempre a contatto tettonico con litotipi metamorfici di basso grado (scisti, filladi) dal comportamento reologico più plastico. Si alternano, pertanto, possibili fenomenologie tipiche delle rocce lapidee (crolli, flussi detritici, anche relativamente superficiali ancorché spesso assai estese) a dissesti più profondi e più ampi, anche a cinematica lenta (DGPV).

Anche in alcuni settori dell'area cosentina centrale, dove prevalgono i litotipi ignei cristallini paleozoici del blocco silano portati a contatto, nelle fasce pedemontane di entrambi i versanti orientale ed occidentale, con i depositi sedimentari del ciclo terziario (conglomerati, sabbie, arenarie), si sviluppano criticità per frana di diverso genere in funzione della diversa litologia affiorante. Scorrimenti e zone franose più o meno estese e più o meno profonde sono comunque le tipologie di dissesto più diffuse. Alcune di queste sono spesso a ridosso o minacciano da vicino gli abitati (Acri, Longobucco, Belvedere Marittimo) sicché il loro significativo livello di pericolosità si tramuta in un altrettanto importante livello di rischio che non va sottovalutato.

Gli ambiti pedemontani di cui sopra possono anche essere caratterizzati da settori a debole pendenza, i quali però recano anche evidenti i segni delle incisioni profonde ad opera dell'erosione fluvio-torrentizia, come nel caso dei terrazzi continentali quaternari che coronano la valle del Fiume Crati. Qui, nei pressi di Cosenza ma non solo, numerosi dissesti per scivolamenti o scorrimenti, ancorché non molto estesi, si verificano lungo i bordi delle aree terrazzate le quali spesso risultano incombenti su aree densamente urbanizzate. In questo quadro si inquadra l'area dell'interland di Cosenza, di cui fa parte il territorio di Zumpano.

Lungo la fascia costiera tirrenica, gli alti costoni arenacei che finiscono quasi a picco sul mare, si caratterizzano per il prevalente sviluppo di fenomenologie da crollo o da distacchi e scivolamenti di blocchi anche rilevanti per dimensioni e spesso incombenti, anche qui, su aree abitate (Amantea, Acquappesa).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

I settori di territorio considerati in provincia di Crotona e Catanzaro sono afferenti ai comuni di Mesoraca e Petilia Policastro in provincia di Crotona; Catanzaro, San Mango d'Aquino, Martirano Lombardo, Stalettì, Gimigliano

In queste province si ripropongono situazioni di criticità simili a quelle riscontrabili per le aree pedemontane della provincia cosentina. Le fenomenologie di dissesto presenti nelle suddette aree (scorrimenti, zone franose più o meno estese e più o meno profonde) si hanno pure per i settori di territorio di Mesoraca, Petilia Policastro e della stessa città di Catanzaro, capoluogo regionale, ubicati, questi, sul margine orientale della Sila Piccola.

Per quanto riguarda Catanzaro, importante è la condizione di esteso e profondo dissesto, mai risolta del tutto, che interessa l'ampia area di Ianò a monte della città. Non meno critiche appaiono le condizioni degli altri settori cittadini presi in considerazione, per i quali i livelli di pericolosità da frana risultano già da tempo significativi e preoccupanti.

Una condizione di pericolosità per frane pressoché identica a quella di Catanzaro può essere riscontrata anche nel territorio del vicino centro di Gimigliano, mentre estesi e profondi movimenti a cinematica lenta (DGPV) interessano ampi settori di territorio tra San Mango d'Aquino e Martirano Lombardo, arrivando ad interessare anche l'autostrada A2 del Mediterraneo.

Particolare è poi la condizione di alta pericolosità per frana riscontrabile in Comune di Stalettì, lungo l'alta rocca igneo-metamorfica (scarpata tettonica da faglia capace) che confina a sud la nota "Stretta di Catanzaro": trattasi in questo caso di fenomenologie da dissesto caratterizzate da cinematica estremamente rapida a causa dell'alta energia di rilievo e della forte acclività, con sviluppo di flussi detritici iperconcentrati, estremamente pericolosi, che scorrendo rovinosamente lungo gli stretti e ripidi canali che solcano il fianco della rocca sono più volte giunti a riversarsi sulla sottostante piana del Fiume Alessi (confine tra Stalettì e Squillace) interessando direttamente, ed in modo grave, anche la S.S.106 Ionica, principale via di comunicazione presente nell'area.

In provincia di Vibo Valentia sono stati considerati settori di territorio ricadenti nei comuni di Maierato, San Calogero, Monterosso, Vibo Valentia.

L'elevato rischio per frana dei suddetti territori del vibonese è più che nota, vale per tutti il l'eccezionale quanto spettacolare evento franoso di Maierato occorso nel febbraio 2010, per fortuna senza vittime. Le litologie affioranti nelle aree di cui sopra, prevalentemente



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

sedimentarie (arenarie tenere, sabbie, argille siltoso-marnose) risultano particolarmente soggette alla facile imbibizione idrometeorica nonché all'azione erosiva fluvio-torrentizia e, conseguentemente, allo sviluppo di scorrimenti rotazionali/traslativi dimensionalmente anche significativi (Maierato, San Calogero, Monterosso).

La stessa città di Vibo Valentia, sebbene più al riparo per quanto attiene il centro cittadino, lungo i versanti che la contornano sia ad ovest (verso Vibo Marina), sia ad est (verso la valle del Fiume Mesima), non è scevra dalle suddette fenomenologie da dissesto, più o meno estese.

I settori di territorio considerati in provincia di Reggio Calabria sono interessano i comuni di Caulonia, Bivongi, Stilo, Pazzano, Siderno, area ionica pedemontana tra San Luca e Gioiosa Ionica.

Il quadrante settentrionale reggino, versante ionico, si caratterizza geologicamente per la peculiare presenza della dorsale calcarea mesozoica di M.te Consolino, ai cui piedi sorgono gli abitati di Pazzano, Bivongi e Stilo, centri rinomati per l'elevatissimo pregio storico (Stilo in particolare). In quest'area, le fenomenologie da dissesto per frana risultano sostanzialmente identiche a quelle riscontrabili nel settore più settentrionale della regione dove pure dominano, come detto, le imponenti emergenze carbonatiche del massiccio del Pollino. Dunque, prevalgono i crolli e i distacchi di blocchi, i debris-flow, le colate detritiche con formazione di falde e conoidi a ricoprire il piede dei rilievi o a rifornire le ampie piane torrentizie afferenti al reticolo idrografico della Fiumara dello Stilaro, altro elemento idro-morfologico fortemente caratterizzante l'area.

Il passaggio tra il domino metamorfico-cristallino dell'Aspromonte e quello sedimentario delle coltri mioceniche post-orogene (conglomerati, arenarie, argille varicolori) caratterizza invece il versante ionico reggino tra San Luca e Gioiosa Ionica la cui continuità morfologica è interrotta solo dai solchi delle ampie fiumare (tra le più importanti, quella di Careri e quella del Torbido). Anche in questo caso le tipologie di dissesti sono fortemente legate alle prevalenti litologie affioranti svariando, di fatto, dai fenomeni più rapidi nei litotipi lapidei cristallini (San Luca) o arenacei, a quelli con cinematica relativamente più lenta nei litotipi sedimentari coesivi (tra San Luca e Gioiosa Ionica, Siderno Superiore).

Per quanto riguarda il Comune di Caulonia, la problematica è localizzata al lato ovest dell'abitato dove è presente una rupe soggetta a dissesto da crollo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nell'ambito delle fenomenologie alluvioni e frane si configurano quelle che sono le fenomenologie conosciute come “Fiumare”, che costituiscono fenomeni al alta pericolosità per i quali sono stati individuati interventi sistemici ed integrati.

Coste

Il litorale della Regione Calabria ha uno sviluppo complessivo di circa 800 km ed è caratterizzato da una grande variabilità di situazioni morfologiche - ambientali, di esigenze e problematiche d'utilizzazione e di salvaguardia.

Le coste rappresentano un'incidenza di primo rilievo per le attività turistico-balneari nell'ambito dell'intera economia regionale. L'evoluzione morfologica delle spiagge ha avuto, in più occasioni e in molte località, conseguenze gravi determinando non solo la perdita di arenili balneari, ma anche danni a strutture portuali e interrimento degli approdi, danneggiamenti di opere di difesa di diversa natura, di lungomari di centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di attrezzature turistiche e balneari, di manufatti e reti di servizio, nonché di edifici pubblici e privati.

Pertanto, gli interventi programmati (realizzazione di pennelli, barriere soffolte, ripascimenti protetti, riqualificazioni ambientali, ecc...) sono principalmente indirizzati alla risoluzione di criticità collegate a fenomeni erosivi. Inoltre, considerata l'estrema complessità del territorio calabrese, ove possibile si è cercato di dare priorità a quegli interventi misti che, oltre all'ambito costiero, prevedono azioni sui bacini idrografici ad essi afferenti.

Di seguito di riporta una sintesi delle aree calabresi dove sono stati programmati interventi generali di difesa della costa e riqualificazione ambientale:

Litorale da Tortora ad Acquappesa (CCAL1), Litorale da Tropea a Bratico (CCAL2), Litorale da Crotona a Cirò Marina (CCAL3), Litorale da Soverato a Caulonia (CCAL4), Litorale da Lamezia Terme ad Amantea (CCAL5), Litorale da Palmi a Villa San Giovanni (CCAL6), Litorale da Reggio Calabria a Montebello Jonico (CCAL7), Litorale da Rocca Imperiale a Capriati (CCAL8), Litorale da Crucoli a Crotona (CCAL9), Litorale da Isola Caporizzuto a Squillace (CCAL10), Litorale da Melito Porto Salvo a Ferruzzano (CCAL11).

Inoltre sono stati programmati una serie di interventi misti su specifiche aree: Tropea (MCAL1), Scilla e Bagnara (MCAL2), Cirò Marina (MCAL3), Crotona (Capo Colonna) e Isola Capo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Rizzuto (MCAL4), Cardeto (MCAL5), San Luca (MCAL6), Canolo (MCAL7), Bivongi-Pazzano-Stilo (MCAL8), Platania (MCAL9), Caccuri, Cerenzia, Castelsilano, Belvedere Spinello, Santa Severina, Rocca di Neto (MCAL10), Tortora (MCAL11), Conflenti e Lamezia Terme (MCAL12).

Acque

Lo schema di Piano predisposto per la Calabria mira a risolvere alcune delle criticità che storicamente caratterizzano gli schemi idrici regionali, anche in relazione al completamento di alcune dighe e alla riqualificazione/potenziamento di alcuni schemi idrici.

Per quanto attiene gli invasi si pongono senza dubbio come prioritari il completamento dello schema idrico ad uso plurimo collegato alla diga del Metramo (AQCAL7), intervento già parzialmente finanziato dal Piano Straordinario, e la riqualificazione delle opere accessorie della diga Timpa di Pantaleo (AQCAL10), attualmente posta fuori esercizio. Discorso a parte va fatto per la diga di Cameli (Esaro Alto – AQCAL9), che pur costituendo un'opera di rilevanza strategica per i sistemi idrici regionali, al momento è oggetto di una ridefinizione dell'assetto delle opere inizialmente progettate, anche in ragione di una rivalutazione dei fabbisogni idrici da soddisfare.

Ulteriori interventi sono relativi agli schemi idrici potabili regionali. Nel dettaglio, si tratta dello schema idrico della Sila Greca, che è costantemente caratterizzata da una forte criticità nel regolare approvvigionamento idrico nel periodo estivo, e dello schema idrico del Bufalo, che approvvigiona la città di Cosenza, per il quale si prevede l'integrazione delle portate dall'invaso dell'Arvo.

Infine, sono in corso di valutazione con la Regione ulteriori interventi inerenti la riqualificazione, l'efficientamento e il potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico regionale per i diversi comparti di utilizzo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

REGIONE CAMPANIA [Allegato 4]

Alluvioni

Le problematiche idrauliche molto diffuse e di beni esposti ne fanno un'area ad alto rischio.

Il territorio della Regione Campania ricade in 7 UoM (bacino Volturno e Sele in massima parte, Liri-Garigliano in minima parte, bacini Nord occidentali, Sarno, Sx e de Sele per intero).

Il programma degli interventi è finalizzato alla risoluzione delle principali criticità idrauliche che interessano i seguenti ambiti:

- basso Volturno (tratto arginato ed aree retroarginali);
- alto Volturno (in sx Idraulica);
- Fiume Calore a Benevento tratto arginato ed aree di confluenza con il T. Tammaro;
- Fiume Sarno (principalmente in ambito urbano);
- zona di costa bassa tra la foce Garigliano e Sessa Aurunca fino a Torregaveta con problemi di erosione e consumo di suolo ed intrusione cuneo salino;
- ambiti urbani in cui sono presenti tombature diffuse del reticolo minore, presenza di alvei strada, commistione del reticolo idrografico con il sistema di scarico delle acque bianche delle aree urbanizzate e carenza diffusa di manutenzione.

Il presente piano, essendo la Regione Campania interessata da diffusi e numerosi interventi già realizzati sul territorio, prevede anche un significativo intervento volto alla manutenzione delle opere idrauliche esistenti al fine di ripristinare la piena efficienza idraulica delle stesse.

Ulteriore intervento è destinato alla conservazione e manutenzione del reticolo idrografico finalizzata al non peggioramento delle condizioni idrauliche del territorio, alla gestione del patrimonio ripariale anche in previsione di una corretta gestione del trasporto solido e dell'eventuale riutilizzazione dei sedimenti in alveo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Frane

Con riferimento agli interventi che riguardano la mitigazione del rischio da frana della Regione Campania l'attenzione è stata focalizzata ad ambiti ricadenti lungo le fasce pedemontane dei principali rilievi carbonatici (Matese meridionale, Monti Lattari, Monti di Avella e Partenio, Monte Bulgheria, Monti Taburno e Camposauro, Monti Alburni e Monte Terminio-Picentini) e delle isole maggiori (Isole di Ischia, Procida e Capri), interessati da fenomenologie di dissesto caratterizzate da massima intensità attesa "alta" del tipo colata fangosa o detritica e/o flusso iperconcentrato ovvero dei crolli in roccia e in terra, in corrispondenza dei territori collinari delle provincie di Salerno (area cilentana e dintorni della piana del Sele) e di Benevento, interessati da fenomeni di frana pregressa a massima intensità attesa "media" del tipo scorrimento e/o colamento.

L'assetto lito-strutturale di tali ambiti condiziona notevolmente gli aspetti morfologici e morfoevolutivi del paesaggio, portando ad una ripartizione del territorio in settori evoluti in maniera sostanzialmente differente. Le aree di affioramento dei depositi terrigeni sono caratterizzate da un paesaggio collinare, con forme del rilievo tipiche di tali ambienti: forme concavo-convesse lungo i versanti, pattern idrografici sub-angolari a controllo litostrutturale, versanti ampi e crinali slargati. In queste aree l'evoluzione dei versanti avviene prevalentemente per frane del tipo scorrimento rotazionale, colata e frane complesse.

Le successioni carbonatiche conferiscono al paesaggio, invece, un aspetto montuoso, talora di alta montagna, con versanti di faglia, solo a luoghi evoluti e con impluvi per lo più monocorsuali controllati da linee tettoniche. Alla base dei versanti carbonatici si rinvengono estesi depositi clastici quaternari, connessi ad importanti apparati di conoide detritico-alluvionale ed a falde detritiche, aventi differente età e stato di attività. I versanti di tali rilievi carbonatici, di sovente, nell'area settentrionale della Regione risultano ammantati da coltri di spessori variabili di depositi sciolti di natura piroclastica legati alla fasi eruttive dei centri vulcanici campani quali Somma-Vesuvio, Roccamonfina e Campi Flegrei (Matese meridionale, Monti Lattari, Monti di Avella e Partenio, Monti Taburno e Camposauro e Monte Terminio-Picentini); mentre in corrispondenza dei rilievi carbonatici del settore meridionale (Monte Bulgheria e Monti Alburni), dove le coperture piroclastiche sono scarse o assenti, i depositi di copertura in ambito di versante sono di natura detritica e detritico-colluviale, derivanti dalla degradazione fisica del substrato carbonatico, e occupano le concavità morfologiche presenti su versanti e nelle testate d'impluvio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

I suddetti versanti carbonatici risultano interessati da processi geomorfici rappresentati prevalentemente da fenomeni di dissesto a cinematica rapida riconducibili a fenomenologie del tipo “*colata rapida di fango e/o di detrito*”, alimentata dai depositi sciolti di copertura piroclastica e detritica presenti sui versanti e nelle concavità morfologiche, e crolli in corrispondenza di scarpate morfologiche in roccia, a luoghi caratterizzate da altezze consistenti.

Le isole vulcaniche di Ischia e Procida, invece, sono interessate da fenomeni di *colata rapida di fango e crolli in roccia*, in corrispondenza degli ambiti di versante e di scarpata, e crolli in roccia tenera e/o terra lungo le falesie marine.

Il suddetto assetto geologico-geomorfologico del territorio comporta condizioni di rischio molto elevato (R4), per l'intera fascia ubicata alla base dei versanti carbonatici, di falesia costiera e per le stesse aree di versante in cui si rilevano frane di crollo o colata rapida (fango e/o detrito), ed elevato (R3) e medio (R2) per le aree collinari impostate su successioni terrigene.

In considerazione di tali criticità gli ambiti territoriali interessati dal programma di intervento ricadono:

- in costiera Amalfitana (codice FCAM1);
- in Penisola Sorrentina (codice FCAM2);
- nei comuni di Alife, Piedimonte Matese, Sant'Angelo d'Alife e Raviscanina, per la fascia pedemontana del Matese (codice FCAM3);
- nell'isola di Procida (codice FCAM4);
- nell'isola di Capri (codice FCAM5);
- nel comune di Serino (codice FCAM6);
- nel comune di Cervinara (codice FCAM7);
- nel comune di Rotondi (codice FCAM8);
- nei comuni di Bucciano, Bonea e Montesarchio, per la fascia pedemontana del Monte Taburno (codice FCAM9);
- nei comuni di Frasso Telesino, Solopaca, Vitulano e Paupisi, per l'area del versante settentrionale di Monte Camposauro (codice FCAM10);
- nei comuni di Camerota, San Giovanni a Piro, Celle di Bulgheria e Roccagloriosa, per l'area del Monte Bulgheria (codice FCAM11);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- nei comuni di Capaccio, Trentinara, Giungano, Monteforte Cilento e Magliano Vetere, per l'area dei Monti Alburni (codice FCAM12);
- nei comuni di Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali e San Cipriano Picentino (codice FCAM13);
- nei comuni di Cicerale, Perito, Orria, Gioi e Stio, per l'area del Cilento settentrionale (codice FCAM14);
- nei comuni di Oleavo sul Tusciano e Acerno (codice FCAM15);
- nei comuni di Paolisi, Arpaia e Forchia (codice FCAM16);
- nel comune di Buonalbergo, per l'area collinare del beneventano (codice FCAM17);
- nell'area della costiera cilentana compresa tra Agropoli e Ascea (codice FCAM18);
- nel comune di Minori (codice FCAM19);
- nei comuni di Montecorvino Rovella e Bellizzi (codice FCAM20);
- nel comune di Casamicciola Terme (codice FCAM21);
- nei comuni di Albanella, Altavilla Silentina e Roccadaspide (codice FCAM22);
- nei comuni di Casalvelino, Ascea, Pisciotta, Centola e Montano Antilia, per l'area del Cilento meridionale (codice FCAM23)

Di particolare importanza risultano gli interventi relativi al Comune di Minori ed al Comune di Casamicciola Terme.

L'intervento relativo alla messa in sicurezza da fenomeni di frane, colate ed alluvioni dell'intero territorio comunale di Minori (SA) - FCAM19 - e di porzioni dei territori di Ravello (SA) e Maiori (SA), è il risultato dell'applicazione di uno studio "pilota" che ha avuto lo scopo di definire, a scala di dettaglio mediante innovativi approcci semi-quantitativi e quantitativi, il Rischio Idrogeologico al quale è esposta la popolazione del comune di Minori. Il piano per gli interventi (*Masterplan*) prevede la realizzazione di misure strutturali e non strutturali che interessano l'intero territorio afferente ai bacini idrografici dei Torrenti Sambuco e Petrito nei comuni di Minori, Ravello e Maiori (SA). In forma schematica, gli interventi di tipo strutturale comprendono: i) realizzazione di terrazzamenti e di interventi attivi per mitigare l'innesco di fenomeni franosi a cinematica rapida; ii) interventi diffusi di protezione dall'erosione diffusa sui versanti; iii) realizzazione di interventi passivi (briglie, barrire paracolata, ...) lungo le aste idrografiche principali e secondarie; iv) adeguamento degli impluvi principali dei Torrenti



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sambuco e Petrito con realizzazione di opere di laminazione; v) realizzazione di interventi di stabilizzazione dei costoni calcarei (reti e chiodature in aderenza, pannellature, disgaggi, ...); vi) realizzazione di una galleria di derivazione con opera di imbocco a monte del centro abitato; vii) rifunzionalizzazione di tutti i reticoli secondari interagenti con il centro urbano; viii) nuove canalizzazioni per il collettamento delle acque del Torrente Petrito; ix) interventi diffusi sull'edificato per la riduzione della vulnerabilità dei beni esposti. Gli interventi di tipo non strutturale comprendono: i) realizzazione di una rete di monitoraggio; ii) definizione dei protocolli di presidio territoriale; iii) Piano di Protezione Civile comunale.

L'intervento relativo alla messa in sicurezza dell'intero territorio comunale di Casamicciola Terme (NA) da fenomeni di frane, colate ed alluvioni (FCAM21) è il risultato dell'applicazione di uno studio di dettaglio che ha avuto lo scopo di definire l'aggiornamento del Piano Stralcio del comune di Casamicciola Terme, previsto dall'art. 5-quater del Decreto Legge del 3 dicembre 2022, n. 186, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia" - convertito dalla Legge 27 gennaio 2023, n. 9. L'aggiornamento del Piano Stralcio del comune di Casamicciola Terme, attesa la complessità delle tematiche da affrontare ed i tempi ristrettissimi concessi per l'espletamento delle attività, ha richiesto la chiara comprensione del contesto fisico e territoriale di riferimento e della dinamica evolutiva dei versanti, l'analisi dei possibili scenari di pericolosità e delle conseguenze attese sugli elementi esposti al rischio e, nel contempo, la revisione della zonazione del rischio da frana e idraulico con la definizione delle possibili azioni da porre in essere per la mitigazione e gestione del rischio nonché la individuazione delle ulteriori azioni da porre in essere finalizzate alla quantificazione del rischio per il costruito.

Il piano per gli interventi (*Masterplan*) prevede la realizzazione di misure strutturali e non strutturali che interessano l'intero territorio comunale di Casamicciola Terme (NA). Gli interventi strutturali proposti possono essere distinti nelle due macrocategorie degli interventi attivi (che mitigano in rischio attraverso la riduzione della pericolosità intervenendo sulle aree di innesco) e di quelli passivi (che mitigano il rischio attraverso la riduzione della pericolosità intervenendo sulle aree di propagazione). Declinando gli interventi dalle porzioni sommitali del Monte Epomeo verso la fascia costiera, sulla base delle analisi eseguite per la definizione delle conoscenze del sistema fisico e degli inneschi e propagazioni dei fenomeni rapidi, è stato previsto: i) stabilizzazione della porzione del costone tufaceo sommitale mediante la realizzazione di rete attiva romboidale in aderenza, pannellature in aderenza ad alta resistenza,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

chiodature/tirantature profonde; ii) installazione di barriere paramassi con capacità di assorbimento di energia compresa tra 5.000 e 10.000 kJ lungo i versanti del Monte Epomeo; iii) realizzazione di vasche di accumulo di fenomeni franosi a cinematica rapida - compresa la realizzazione delle opere di imbocco, di sbocco, delle briglie frangicolata e delle opportune opere di canalizzazione - nella porzione mediana del Monte Epomeo in corrispondenza del pianoro intermedio; iv) stabilizzazione delle sponde dei corsi d'acqua (cave) maggiormente incise mediante interventi di chiodature, rete in aderenza romboidale attiva e biostuoia e canalizzazione delle acque di ruscellamento a monte ed a valle dell'intervento; v) manutenzione straordinaria delle briglie presenti in alveo mediante rimozione dei sedimenti accumulati negli anni e realizzazione di nuove briglie per la mitigazione degli effetti di propagazione verso valle dei fenomeni di alluvionamento e di flusso rapido; vi) realizzazione di vasche di laminazione all'imbocco del tratto tombato con contestuale adeguamento delle sezioni di imbocco e di sbocco per consentire il naturale deflusso delle acque bianche verso lo sbocco naturale a mare; vii) stabilizzazione dei versanti detritico-tufacei presenti in ambiente urbano mediante interventi di chiodature, rete in aderenza romboidale attiva e biostuoia e canalizzazione delle acque di ruscellamento a monte ed a valle dell'intervento; viii) realizzazione di un adeguato sistema di smaltimento delle acque di ruscellamento nella porzione occidentale del territorio comunale; ix) realizzazione di infrastrutture verdi mediante la piantumazione di essenze arboree con apparati radicali in grado di penetrare nel substrato con sesto di impianto compreso tra 5 ed 8 metri a quinconce - tale intervento ha il duplice scopo di contenere eventuali volumi che possano superare gli interventi di cui ai punti precedenti e di un più efficace inserimento alla luce del piano paesistico.

Gli interventi di tipo non strutturale comprendono: i) realizzazione di una rete di monitoraggio; ii) definizione dei protocolli di presidio territoriale; iii) Piano di Protezione Civile comunale.

Coste

Il sistema costiero della Regione Campania si articola tra le unità fisiografiche dei Golfi di Gaeta, Napoli e Salerno, la Costiera Cilentana ed il Golfo di Policastro, e si sviluppa per 480 km, essendo costituito per il 53,1% da coste alte incise nei depositi carbonatici, terrigeni e vulcanici, e per il 46,9% da coste basse e sabbiose.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tutti gli ambiti costieri presentano criticità connesse a fenomeni di inondazione da mareggiata e/o erosione della fascia costiera, nonché a crolli in zone di falesia. Gli studi e gli atti di pianificazione ad oggi condotti/realizzati hanno consentito di individuare e delimitare le aree soggette a pericolosità da erosione, per le quali si verifica una perdita della spiaggia emersa, e quelle soggette a pericolosità da inondazione, caratterizzate dall'invasione dell'acqua di mare durante una mareggiata.

Tutti gli interventi programmati hanno come obiettivo l'attuazione di azioni strutturali per la difesa e la messa in sicurezza delle aree a rischio elevato di erosione costiera e/o mareggiata con particolare attenzione/priorità alle aree di elevato valore ambientale.

La protezione delle aree costiere campane è indispensabile per la salvaguardia di tutte le attività turistico/balneari ad essa afferenti, volano imprescindibile dell'economia regionale.

In particolare per il litorale campano sono state individuati i seguenti ambiti d'intervento:

Litorali di Centola, Camerota e Pisciotta (CCAM1), Litorale tra Casal Velino e Ascea (CCAM2), Litorale da foce Solofrone a foce Torrente Mortelle (CCAM3), Litorale dalla foce del Garigliano a Torre Gaveta (CCAM4).

Acque

Gli interventi individuati per la Campania relativamente alla risorsa idrica fanno prevalentemente riferimento a quella che, in base alla DGR n. 433 del 03/08/2022, costituisce la Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR). Inoltre, diversi interventi in questione sono sinergici e complementari con l'intervento finanziato dal PNRR per l'utilizzo delle acque invasate presso la diga di Campolattaro.

Nel dettaglio:

- l'intervento AQCAM1 risolve una criticità rilevante connessa alla vetustà della condotta sottomarina che costituisce l'unica fonte di approvvigionamento per isole di Ischia e Procida;
- l'intervento AQCAM3 rappresenta un intervento particolarmente rilevante per la riqualificazione dello schema Acquedotto Campano, realizzato dalla disciolta CASMEZ negli anni '50;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- l'intervento AQCAM2 è teso a realizzare una interconnessione tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano, che assume una particolare rilevanza nello scenario delineato dall'utilizzo futuro delle acque della diga di Campolattaro;
- gli interventi AQCAM5 e AQCAM6 sono essenziali al fine di dare piena attuazione all'Accordo di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici Campania-Puglia sottoscritto nell'ottobre 2022.

Nel caso dell'intervento AQCAM4, l'intervento mira a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica della traversa di Persano sul fiume Sele, che rappresenta la fonte di approvvigionamento principale per i comprensori irrigui in destra e in sinistra del fiume Sele.

REGIONE LAZIO [Allegato 5]

Alluvioni

La Regione Lazio ricade (salvo parti trascurabili) in una sola UoM (Liri-Garigliano).

Il programma degli interventi è finalizzato alla risoluzione delle problematiche relative ai seguenti ambiti di maggiore criticità idraulica:

- *il Nodo idraulico di Sora-Isola del Liri relativo ai fiumi Liri e Fibreno oggetto di un sistema di opere in fase di realizzazione in fase di attuazione;*
- *il sistema arginale confluenza Sacco-Cosa;*
- *il Fiume Rapido nell'abitato di Cassino (alveo pensile e del tutto artificiale);*
- *il Fiume Melfa nel comune di Atina oggetto di problematiche di trasporto solido;*
- *il basso Garigliano nel quale sono presenti estese aree di inondazione.*

Ulteriori interventi riguardano la conservazione e manutenzione del reticolo idrografico - finalizzata al non peggioramento delle condizioni idrauliche del territorio, alla gestione del



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

patrimonio ripariale anche in previsione di una corretta gestione del trasporto solido e dell'eventuale riutilizzazione dei sedimenti in alveo – e il completamento del programma di manutenzione idraulica già predisposto nel 2019 ed aggiornato all'attualità.

Frane

Con riferimento agli interventi che riguardano la mitigazione del rischio da frana per quanto attiene il territorio della Regione Lazio ricadente nel distretto dell'Appennino Meridionale l'attenzione è stata focalizzata ad ambiti ricadenti lungo le fasce pedemontane dei rilievi carbonatici di Monte Cairo e dei Monti Aurunci, interessati da fenomenologie di dissesto caratterizzate da massima intensità attesa “alta”, del tipo colata detritica e/o flusso iperconcentrato ovvero dei crolli in roccia, nonché in corrispondenza dei territori collinari della città di Frosinone interessati da fenomeni di frana progressa a massima intensità attesa “media”, del tipo scorrimento e/o colamento.

L'assetto lito-strutturale di tali ambiti condiziona notevolmente gli aspetti morfologici e morfoevolutivi del paesaggio, portando ad una ripartizione del territorio in settori evoluti in maniera sostanzialmente differente. Le aree di affioramento dei depositi terrigeni sono caratterizzate da un paesaggio collinare, con forme del rilievo tipiche di tali ambienti: forme concavo–convexe lungo i versanti, pattern idrografici sub-angolari a controllo litostrutturale, versanti ampi e crinali slargati. In queste aree l'evoluzione dei versanti avviene prevalentemente per frane del tipo scorrimento rotazionale, colata e frane complesse.

Le successioni carbonatiche conferiscono al paesaggio, invece, un aspetto montuoso, talora di alta montagna, con versanti di faglia, solo a luoghi evoluti e con impluvi per lo più monocorsuali controllati da linee tettoniche. Alla base dei versanti carbonatici si rinvencono estesi depositi clastici quaternari, connessi ad importanti apparati di conoide detritico-alluvionale ed a falde detritiche, aventi differente età e stato di attività. Le concavità morfologiche, presenti su detti versanti e nelle testate d'impluvio, presentano di sovente depositi sciolti, di natura detritica e detritico-colluviale, derivanti dalla degradazione fisica del substrato carbonatico.

I suddetti versanti carbonatici risultano interessati da processi geomorfici rappresentati prevalentemente da fenomeni di dissesto a cinematica rapida riconducibili a fenomenologie del tipo “*colata rapida di detrito*”, alimentata dai depositi detritici presenti nelle concavità



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

morfologiche e negli impluvi, e crolli in corrispondenza di scarpate morfologiche in roccia, a luoghi caratterizzate da altezze consistenti.

Il suddetto assetto geologico-geomorfologico del territorio comporta condizioni di rischio molto elevato (R4), per l'intera fascia ubicata alla base dei versanti carbonatici e per le stesse aree di versante in cui si rilevano frane di crollo o debris-flow, ed elevato (R3) per le aree collinari impostate su successioni terrigene.

In considerazione di tali criticità gli ambiti territoriali interessati dal programma di intervento ricadono: i) nella città di Frosinone, per quanto attiene le aree collinari in successioni terrigene (codice FLAZ1); ii) nei comuni di Roccasecca, Castrocielo, Piedimonte S. Germano e Villa S. Lucia, per l'area pedemontana di Monte Cairo (codice FLAZ2); iii) nei comuni di Campodimele ed Esperia per l'area dei Monti Aurunci (codice FLAZ3).

Coste

Le aree costiere del Distretto dell'Appennino Meridionale afferente alla Regione Lazio hanno una estensione molto limitata, circa 2 km in agro del Comune di Minturno, dove le criticità presenti, legate ai fenomeni di erosione costiera sono già da tempo stati affrontati e risolti con valide opere di protezione dei litorali e opportuni ripascimenti. Pertanto gli interventi programmati riguardano principalmente la manutenzione ordinaria e straordinaria di quanto presente (CLAZ6).

Acque

L'ambito territoriale del Lazio ricadente nel DAM presenta una sua peculiarità rispetto al restante territorio distrettuale. In particolare, gli schemi idrici presenti in tale area sono sempre di dimensioni ridotte e, comunque, scarsamente interconnessi, oltre ad essere caratterizzate da un elevato grado di vetustà delle opere. Tali criticità rendono gli schemi idrici in questione poco resilienti rispetto alla scarsità di risorsa idrica.

Situazione analoga è riscontrabile, *mutatis mutandis* per quanto attiene l'approvvigionamento dei comprensori irrigui del Lazio ricadenti nel territorio distrettuale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Gli interventi ipotizzati, quindi, pur potendo essere suddivisi in numerosi lotti funzionali, nel loro insieme puntano a superare le criticità dianzi evidenziata, agendo da un lato sulla riqualificazione degli schemi, dall'altro sul loro potenziamento e interconnessione.

REGIONE MOLISE [Allegato 6]

Alluvioni

La Regione Molise ricade in 5 UoM: Volturno in parte, Biferno e minori, Saccione, Fortore e Trigno in massima parte.

Il programma degli interventi è volto alla risoluzione delle maggiori criticità idrauliche che interessano i seguenti ambiti:

- *l'adeguamento della vasca di laminazione di Ripaspaccata sul fiume Volturno;*
- *il completamento della vasca di laminazione di Fossatella sul fiume Cavaliere;*
- *l'alto Volturno e la Piana di Venafro;*
- *il basso Biferno nel tratto arginato fino alla foce;*
- *siti interessati da fenomeni erosivi del tratto costiero.*

Ulteriori interventi riguardano la conservazione e manutenzione del reticolo idrografico - finalizzata al non peggioramento delle condizioni idrauliche del territorio, alla gestione del patrimonio ripariale anche in previsione di una corretta gestione del trasporto solido e dell'eventuale riutilizzazione dei sedimenti in alveo - e il completamento del programma di manutenzione idraulica già predisposto nel 2019 ed aggiornato all'attualità (suddiviso per le UoM molisane e per la parte della UoM Volturno ricadente nella Regione Molise).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Frane

Con riferimento agli interventi che riguardano la mitigazione del rischio da frana per quanto attiene il territorio della Regione Molise l'attenzione è stata focalizzata in ambiti ricadenti nella fascia pedemontana dei Monti di Venafro (Comuni di Sesto Campano, Pozzilli e Venafro – codice FMOL1) e nel settore di territorio posto a nord-est del territorio comunale di Petacciato (codice FMOL2) interessato da criticità idrogeologiche connesse ad articolate fenomenologie franose che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza di strategiche strutture ed infrastrutture.

Le dorsali carbonatiche dei Monti, da un punto di vista morfologico, sono contraddistinte da profonde incisioni vallive, spesso aventi un tracciato rettilineo con basso grado di gerarchizzazione, e conservano localmente forme erosionali e deposizionali (vallette, Talus e falde di detrito). In tali contesti di versante sono frequenti fenomeni di crollo in roccia in corrispondenza di tratti di pendio non ancora regolarizzati. Gli ambiti pedemontani sono contraddistinti da settori di territorio a debole pendenza in cui sono presenti estesi conoidi detritici e detritico-alluvionali, a diverso grado di attività. Queste forme costituiscono un indicatore morfologico di una dinamica gravitativa e fluvio-torrentizia contraddistinta da un sovrapporsi di lobi detritici e detritico-alluvionali connessi ad eventi di trasporto in massa (crolli e debris-flow) e di un trasporto solido. Le fenomenologie incanalate descritte si verificano spesso in concomitanza di eventi pluviometrici significativi e possono essere connessi all'innescò, nelle aree montane, di frane che coinvolgono i depositi di copertura presenti negli impluvi (detriti e/o piroclastiti). Le fenomenologie franose rilevate sono quasi esclusivamente di tipo crollo in roccia e colata rapida di detrito calcareo (debris-flow), che danno luogo in zone urbanizzate ad aree interessate da condizioni di rischio "molto elevato" (R4).

Il versante a nord-Est dell'abitato di Petacciato è sede di un ampio bacino di frana che costituisce uno dei più vasti bacini della costa adriatica (circa 4 kmq – costituito da molteplici fenomeni di scivolamento roto-traslazionale con superfici di scorrimento profonde che raggiungono dell'ordine dei 100m di profondità). Le condizioni del dissesto in parola sono all'origine di ricorrenti danni alle infrastrutture collocate al piede: la Ferrovia Adriatica (Linea Ancona-Lecce) e l'Autostrada Adriatica A14 (Bologna-Taranto). Si tratta di fenomenologie fortemente evolutive il cui processo, da ritenersi attivo, conferisce tuttora al tratto costiero, sede delle infrastrutture in oggetto, il carattere di critica instabilità, potenziale causa di danno per la salute pubblica. Dalle valutazioni effettuate, il versante di Petacciato rientra nella categoria dei



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

casi per cui la misura di mitigazione del rischio più adeguata e sostenibile è la stabilizzazione dell'area. Attualmente risulta finanziato un intervento di consolidamento per il quale è in corso l'elaborazione del progetto. Gli studi ad oggi condotti hanno rilevato la necessità di ulteriori risorse per il completamento della messa in sicurezza dell'area.

Coste

La lunghezza del litorale molisano è di circa 36 km (Costa bassa 22 km - Costa alta 14 km) di cui 19 km con evidenti fenomeni di erosione soprattutto in prossimità delle zone di foce.

In particolare, per la Regione Molise si sono riscontrate criticità in merito a:

- Erosione delle spiagge e mancato piano di gestione dei sedimenti costieri;
- Qualità delle acque costiere e loro peggioramento nei mesi estivi;
- Assenza di Piani di sviluppo nel settore dell'ecoturismo e in generale scarsa consapevolezza da parte di amministratori e popolazione sull'argomento;
- Rischi idrogeologici diffusi su tutto l'ambito regionale e afferenti a diverse tematiche (erosione/inondazioni/frane).

Il piano di interventi, pertanto, contiene progetti integrati relativi alla mappatura delle emergenze, la realizzazione di sistemi di controllo / monitoraggio, il ripristino ambientale dei siti, il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo del settore del turismo ecologico. L'ambito di riferimento è Biferno-Saccione-Fortore (CMOL1).

Acque

Gli interventi individuati per il Molise fanno riferimento ai principali schemi idrici di rilevanza regionale oltre che al completamento dello schema idrico connesso all'invaso di Arcichiaro sul torrente Quirino.

Per quanto concerne gli schemi acquedottistici, gli interventi AQMOL1 e AQMOL2 sono relativi alla riqualificazione e potenziamento rispettivamente dell'Acquedotto Molisano Destro e dell'Acquedotto Molisano Sinistro. L'intervento AQMOL3 si riferisce invece ad un complessivo riefficientamento e potenziamento dei sistemi di accumulo e di sollevamento per



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

gli schemi idrici regionale; tale intervento è sinergico e complementare con uno stralcio di tale intervento finanziato tramite il PNRR (DM MIT 517/2021).

Nel caso della diga del Liscione (AQMOL4), risulta necessario procedere ad una riqualificazione funzionale dell'adduttore ad uso plurimo che parte dalla stessa diga, onde ottimizzare l'utilizzo delle acque invase. Inoltre, è in fase di valutazione con la Regione l'intervento relativo al recupero dei volumi interrati dell'invaso del Liscione.

Infine, per quanto concerne la diga di Arcichiaro (AQMOL5), attualmente l'invaso non è dotato di opere di derivazione e, pertanto, si pone l'esigenza della loro realizzazione. A tal riguardo, va precisato come l'intervento in parola risulti sinergico e complementare con l'intervento di progettazione finanziato con le risorse stanziato dal DM MIT 259/2022.

REGIONE PUGLIA [Allegato 7]

Alluvioni

UoM Puglia-Ofanto

L'UoM "Bacini regionali della Puglia e interregionale Ofanto" evidenzia una notevole varietà del territorio dal punto di vista geolitologico, morfologico e pluviometrico. Qui gli eventi alluvionali sono contraddistinti da differenti meccanismi di formazione e propagazione delle piene. Possono essere annoverati bacini di carattere esoreico, sia come quelli dei fiumi e torrenti della Puglia settentrionale a regime pressoché perenne, sia come quelli dei corsi d'acqua temporanei episodici in ambiente carsico (valloni garganici, lame della murgia e Puglia centro-meridionale, gravine dell'arco ionico) che mostrano deflussi solo in casi di eventi di particolare intensità. I bacini endoreici caratterizzano l'area salentina e sono presenti anche nelle aree garganiche e nella murgia centro meridionale. Per queste peculiarità, la UoM Puglia-Ofanto è stata suddivisa in 6 Ambiti Territoriali Omogenei nel seguito descritti.

1. Ambito Omogeneo: GARGANO



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Comprende reticoli idrografici con disposizione grossomodo centripeta che scendono dalle alture del promontorio garganico verso la costa o la piana del Tavoliere, in alcuni casi sfociando nei laghi di Lesina e Varano. Si tratta di corsi d'acqua di tipo "montano", caratterizzati da bacini di alimentazione sostanzialmente limitati, che formano reti fluviali con buon livello di organizzazione gerarchica interna. Le incisioni fluviali, in un substrato roccioso prevalentemente carbonatico, appaiono in molti casi ampie e profonde e con pendenze del fondo a luoghi anche elevate.

L'ambito garganico è diffusamente perimetrato sia a pericolosità idraulica che da frana. In occasione di eventi piovosi anche non eccezionali, per i ridotti tempi di corrivazione e le caratteristiche del substrato carbonatico, si originano piene significative con abbondante trasporto solido, che generano movimentazione nei tratti montani e sovralluvionamento dei tratti vallivi dei corsi d'acqua.

Il programma prevede di intervenire su tutto l'areale attraverso interventi misti (codice MPUG1).

2. Ambito Omogeneo: FIUMI SETTENTRIONALI

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di reticoli idrografici ben sviluppati. I bacini di alimentazione appenninica possono essere di rilevante estensione, anche dell'ordine di alcune migliaia di km², e comprendono settori altimetrici di territorio che variano da quello montuoso a quello di pianura (Tavoliere delle Puglie). Mentre nei tratti montani i reticoli denotano un elevato livello di organizzazione gerarchica, nei tratti medio-vallivi le aste principali sono spesso le uniche forme fluviali presenti. Gli affioramenti tipici sono i flysch cretaceo-miocenici e i sedimenti pliocenici, la parte valliva dei bacini è l'antica area alluvionale di recapito dei corsi d'acqua.

L'ambito è interessato da pericolosità da frana, maggiormente in area appenninica, e da pericolosità idraulica. Le scadenti proprietà fisico-meccaniche del substrato, unitamente alle pendenze dei rilievi, danno propensione al dissesto. Il substrato è facilmente erodibile, specie in presenza di ampie aree scoperte da vegetazione, e movimentabile, sui versanti e in alveo, agli effetti delle correnti idrodinamiche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Le portate sono significative, numerose sono le opere di sistemazione idraulica e di bonifica, volte a inalveare i tratti vallivi che originariamente spagliavano nella piana del Tavoliere, che hanno determinato arginature e estesa artificializzazione.

Il Piano prevede di intervenire sui corsi d'acqua principali sia nella parte valliva (codici IPUG6, IPUG7, IPUG8, IPUG15), generalmente a protezione dei grossi centri abitati e delle maggiori infrastrutture viarie, sia nella parte medio alta del bacino (codice IPUG14).

3. Ambito Omogeneo: OFANTO

Il fiume Ofanto attraversa complessivamente tre regioni, con una lunghezza dell'asta principale di circa 170 km ed un bacino imbrifero totale di circa 3000 km². L'Ofanto è il più importante fiume della Puglia, oltre che il fiume più lungo fra quelli che sfociano nell'Adriatico a sud del Reno ed in assoluto il secondo del Mezzogiorno d'Italia dopo il Volturno. Il reticolo idrografico è molto più esteso ed articolato sul versante destro rispetto a quello sinistro.

Il bacino dell'Ofanto si sviluppa in massima parte nell'ambiente dell'Appennino lucano. Nella tratta media e finale del suo corso attraversa la parte più meridionale del Tavoliere. La portata media è modesta, ad andamento stagionale, con punte di massimo afflusso durante il periodo autunnale-invernale. Il letto dell'Ofanto è formato in gran parte da terreni quaternari molto permeabili. Nella parte subappenninica la morfologia fluviale evidenzia tortuosi meandri. Le piene più significative danno origine a fenomeni di trasporto solido con erosione a monte e sedimentazione a valle. L'area valliva pugliese è caratterizzata da ampi tratti arginati, in cattivo stato manutentivo e da folta vegetazione in alveo. In questo tratto una grande pressione rinviene dall'attività agricola che si è spinta fino all'interno delle aree arginali.

Il Piano prevede di intervenire sul fiume Ofanto attraverso interventi manutentivi (codice IPUG5) e su alcuni suoi affluenti che generano maggiore intersezione con aree urbanizzate (codici IPUG9, IPUG17).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4. Ambito Omogeneo: BARI E BRINDISI

Questo ambito è caratterizzato da un'idrografia superficiale di natura fluviocarsica, con incisioni che hanno origine sulle alture dell'altopiano murgiano e valli che si sviluppano su un substrato roccioso prevalentemente calcareo, contraddistinte da un regime idrologico effimero ed episodico per effetto dell'elevata permeabilità dei suoli. Tale condizione, che favorisce di regola l'infiltrazione, fa sì che solo gli eventi pluviometrici rilevanti danno luogo a deflussi concentrati in alveo di notevole rilevanza che hanno dinamiche prevalentemente torrentizie caratterizzate da grande energia.

In questo ambito la natura prevalentemente carsica determina nei corsi d'acqua l'assenza di deflussi per finestre decennali. In corrispondenza di precipitazioni straordinarie si attiva una fitta rete di lame e canali in grado di convogliare le acque fino a mare, in un tessuto antropico che, per effetto della quasi perenne mancanza di deflussi, si è sviluppato con una scarsa percezione della potenzialità delle lame di generare piene a luoghi violente.

Il Piano prevede di intervenire sui bacini a maggiore criticità sia in ambito Bari (codici MPUG2, IPUG1, IPUG10, IPUG11, IPUG12, IPUG16) che in ambito Brindisi (codice IPUG19).

5. Ambito Omogeneo: Arco Ionico

L'ambito comprende i bacini di una serie di corsi d'acqua presenti nel tratto compreso tra la foce del Bradano, al confine tra la Puglia e la Basilicata, e il litorale tarantino orientale, che in molti casi mostrano, soprattutto nei tratti medio-montani, sezioni di deflusso molto strette e profonde, localmente chiamate "Gravine".

Elevata la permeabilità e le pendenze nelle tratte montane, a valle, invece, livelli litologici a differente grado di permeabilità e pendenze modeste generano esondazioni fluviali con frequente interrimento delle foci, che hanno dato luogo a ingenti interventi di bonifica e di sistemazione idraulica, non risolutivi. Le aste del reticolo idrografico alternano tratti molto incisi (Gravine) a tratti sub pianeggianti,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

spesso fortemente antropizzati. Le particolari conformazioni geolitologiche, in occorrenza di fenomeni pluviometrici estremi, danno luogo a ruscellamenti accompagnati da grande energia cinetica e conseguentemente da mobilitazione di sedimenti in alcuni casi significativa.

Il Piano prevede di intervenire sui bacini a maggiore criticità che sfociano nella zona industriale di Taranto (codice IPUG2), nell'area dell'arco ionico che si sviluppa da Taranto verso la Basilicata (codice IPUG18), nel tratto che da Taranto si sviluppa verso sud (codice IPUG13), infine nel tratto costiero dove sfocia il Fiume Chidro (codice IPUG3).

6. Ambito Omogeneo: SALENTO

Questo ambito è in larga parte caratterizzato da una serie numerosa di bacini endoreici (con recapito finale interno allo stesso bacino). Rispetto ad altri ambiti dove pure i bacini endoreici sono presenti, frequenti sono gli apparati carsici con evidenti aperture verso il sottosuolo, comunemente denominate “voragini“ o “vore“, in molti casi interessati da lavori di sistemazione idraulica e bonifica. Nel Salento meridionale, una fascia più o meno ristretta di territorio al bordo dei deboli rilievi collinari delle Serre è caratterizzata dalla presenza di reticoli idrografici con rapido sbocco a mare.

Non sempre i reticoli idrografici che convogliano i deflussi e i rispettivi recapiti finali endoreici possiedono chiare evidenze morfologiche, tanto che solo a seguito di attente analisi topografiche o attraverso l'esame dei casi storici di allagamento si riesce a circoscrivere le zone di transito e accumulo delle piene. Questa caratteristica non ha dissuaso usi incauti del territorio e conseguenti disordini idraulici accompagnati da numerose urbanizzazioni.

Il Piano prevede di intervenire sui bacini endoreici a maggiore criticità nella zona di Lecce e in tutta l'area salentina (codice IPUG4), prevede inoltre un intervento misto (codice MPUG3) nell'intero bacino idrografico che sfocia a Porto Badisco.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Frane

Il territorio pugliese, geologicamente e paesaggisticamente fortemente variegato (dalle zone collinari e di bassa montagna connotanti le aree del Subappennino Dauno del Gargano e della Murgia, a quelle subpianeggianti del tavoliere foggiano, e di zone della “Terra di Bari” e del “Salento”) risulta localmente interessato da fenomeni di dissesto da frana, strettamente correlati all’assetto geologico e geomorfologico dei luoghi.

Fenomeni di frana tipologicamente associati a movimenti di versante quali “*scivolamenti rotazionali*”, “*scivolamenti traslativi*”, “*colate*”, “*frane complesse*”, ecc, sono tendenzialmente riconoscibili nelle aree del Subappennino Dauno, caratterizzato, geologicamente, dalla presenza di terre sciolte e/o debolmente cementate (conglomerati, arenarie sabbie, limi e argille), nonché di terreni *fliscioidi*, costituiti da alternanze di terreni sciolti e terreni lapidei.

Altresì, lungo le aree dell’entroterra garganico, murgiano e lungo le zone di costa pugliese prevale la presenza di rocce lapidee carbonatiche (calcari e/o calcareniti), soggette localmente a fenomeni di dissesto quali, tendenzialmente, *crolli e/o ribaltamenti*, nonché a processi di natura *carsica e paracarsica*.

Nell’ambito del programma triennale di intervento, in rapporto alle condizioni di dissesto idrogeologico delle aree (di cui alle macrocategorie di fenomenologie franose innanzi richiamate), nonché alle locali condizioni di rischio delle stesse sono stati previsti interventi sia in corrispondenza di aree interne del territorio regionale, considerando, *in primis*, diversi abitati del Subappennino Dauno interessati da estesi movimenti di versante (territori comunali di Biccari, Bovino, Carlantino, Chieuti, Orsara di Puglia e Pietramontecorvino, di cui agli interventi previsti in tabella allegata con codici “FPUG1” e “FPUG5”), sia in corrispondenza di aree costiere fortemente esposte a fenomeni di crollo e/o arretramento delle falesie presenti. In quest’ultimo contesto risulta necessario procedere prioritariamente ad azioni di messa in sicurezza della zona costiera compresa tra il comune di Monopoli e quello di Carovigno, fortemente dissestata, nonché di quella relativa al comune di Leporano – TA, dissestata e localmente esposta a perdite di beni archeologici e culturali, così come già nel recente passato segnalato dallo stesso Comune (di cui, rispettivamente, agli interventi elencati in tabella con codici “FPUG6” e “FPUG3”).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Si evidenzia, inoltre, che non trascurabile è nel territorio pugliese il rischio indotto dalla presenza di cavità antropiche e/o naturali (diverse migliaia già note), spesso cause, a seguito di sprofondamenti occorsi, di importanti danneggiamenti alle strutture e alle infrastrutture presenti nelle aree di superficie, nonché di perdite di vite umane. Tale, ad esempio, è il caso di Ginosa, oggetto nel recente passato di episodi di crollo di cavità antropiche determinanti anche perdita di vite umane (anni 2013 e 2014). In tale scenario, giova, comunque, rammentare che detti ipogei, ove di valore storico e culturale, possono, d'altra parte, costituire prezioso elemento di sviluppo e valorizzazione territoriale, ove oculatamente mantenuti. Tale contesto è, certamente, proponibile per il comune di San Severo (FG), caratterizzato dalla presenza di più di 500 fosse granarie, risalenti anche al tredicesimo secolo d. C. (di cui all'intervento codificato nella scheda allegata con sigla "FPUG2").

Coste

Lo stato di sofferenza della maggior parte delle spiagge sabbiose pugliesi, allo stato appare imputabile principalmente a una commistione di fattori, tra cui quelli antropici con la crescente pressione esercitata, e quelli naturali più di recente accelerati dalle variazioni climatiche che hanno determinato una modifica delle condizioni meteomarine. Tra i fattori antropici deve annoverarsi anche la riduzione degli apporti solidi, per la sistemazione di falesie e corsi d'acqua.

Gli interventi relativi alla costa sono stati inquadrati all'interno di Unità Fisiografiche (U.F.), ovvero tratti di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato.

Per la Puglia, nell'ambito degli studi elaborati dall'Autorità di Bacino, sono state individuate 7 unità fisiografiche. In funzione della morfologia del litorale e delle principali caratteristiche morfologiche della spiaggia emersa e sommersa nonché del clima meteomarino prevalente, le Unità Fisiografiche sono state suddivise in *Sub Unità Fisiografiche (S.U.F.)*, all'interno delle quali il Piano degli interventi prevede la realizzazione di specifiche opere nell'ambito delle seguenti S.U.F.:

- *S.U.F. 1.1 CHIEUTI – PESCHICI*: negli ultimi decenni a causa delle azioni antropiche nei bacini idrografici e nella stessa fascia costiera sono diminuiti



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

notevolmente, gli apporti di sedimenti causando, insieme all'azione erosiva del moto ondoso e all'innalzamento del livello medio mare, diffusi fenomeni di arretramento del litorale. Inoltre per il tratto di costa ricadente nei comuni di Rodi Garganico e Vico del Gargano la realizzazione del porto turistico di Rodi Garganico ha determinato un sensibile accumulo di sedimenti a ridosso del molo di levante e un'erosione della linea di riva subito a levante rendendo necessaria un'adeguata gestione del litorale al fine di ripristinare le condizioni di equilibrio della dinamica costiera complessiva. Per questa S.U.F. è stato previsto l'intervento *Opere di difesa costiera a protezione degli arenili in arretramento, ripascimento spiagge e risistemazione delle dune nei comuni di Chieuti, Serracapriola e Lesina. e Interventi di ripristino dell'arenile e di riequilibrio della dinamica costiera lungo il litorale ad est del porto turistico di Rodi Garganico e fino alla spiaggia di Vico del Gargano*

- *S.U.F. 2.3 MANFREDONIA – MARGHERITA DI SAVOIA*, caratterizzata da un notevole arretramento della linea di riva causato principalmente dalla realizzazione del braccio di levante del porto di Margherita di Savoia che ha bloccato l'apporto dei sedimenti del fiume Ofanto, impedendo il naturale ripascimento delle spiagge poste a ponente del porto, per di più le opere realizzate negli anni non sono state sempre concepite per contrastare il processo evolutivo dell'intera unità fisiografica, ma sono state realizzate spesso con l'intento di risolvere fenomeni erosivi localizzati. Per questa S.U.F. è stato previsto *Interventi di difesa costiera lungo la riviera compresa tra il porto di Manfredonia e il porto di Margherita di Savoia*
- *S.U.F. 3.2 MONOPOLI - BRINDISI / PUNTA PENNE*, dove negli ultimi decenni a causa delle notevoli sistemazioni dei terreni, dell'aumento uso del suolo e della notevole antropizzazione della fascia costiera, si è avuto un deficit sedimentario, con un generale trend all'arretramento della linea di riva. Il fenomeno erosivo è maggiormente evidente dove le dune sabbiose sono state sbancate per ottenere spazi da destinare a lidi balneari o ad altre strutture ricettive turistiche. Il forte arretramento della linea di riva ha posto in condizioni di rischio alcune strutture in prossimità della battigia ed allo stesso tempo la linea di riva ha perso la sua continuità per l'affiorare di alcuni banchi rocciosi fino ad ora coperti dai sedimenti sabbiosi. Per questo tratto di litorale, sono auspicabili interventi di ripascimento protetti, a partire dalle insenature più critiche a partire da Nord. Per questa S.U.F. è stato previsto *Intervento di mitigazione degli effetti erosivi e ripristino delle condizioni di equilibrio della*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dinamica costiera del litorale di “Torre Canne” nel comune di Fasano e aree costiere connesse a sud-est

- *S.U.F. 4.3 TORRE CAVALLO – PORTO DI OTRANTO* dove negli ultimi decenni si è avuto un forte deficit sedimentario con una generale tendenza all'arretramento della linea di riva, sostanzialmente dovuto alle sistemazioni dei terreni, all'aumento dell'uso del suolo e alla forte antropizzazione, nonché un arretramento della linea di riva per effetto dell'innalzamento del livello medio del mare. In alcuni tratti fortemente antropizzati e con una larghezza della spiaggia emersa molto ridotta gli arretramenti della linea di riva, specie nella stagione invernale e in concomitanza di mareggiate significative, sono tali che il moto ondoso investe direttamente le infrastrutture stradali e/o abitazioni realizzate sulla fascia costiera. Per questa S.U.F. è stato previsto *Interventi di difesa dalle inondazioni da mare, di ripascimento e ripristino dei cordoni dunali del litorale di Torchiarolo (BR)*

Nella medesima S.U.F., procedendo da nord verso sud, in corrispondenza dei Laghi Alimini ad Otranto, si è previsto un intervento di tipo misto.

- *S.U.F. 6.1: PUNTA DEL PIZZO (GALLIPOLI) – PORTO DI GALLIPOLI*, pressoché stabile nei tratti di costa rocciosa, tuttavia esposti a forti mareggiate. In corrispondenza del porto di Gallipoli si assiste a frequenti azioni dannose del mare con pericolo incidente sugli esposti antropici. Per fare fronte a tali problematiche di natura localizzata ma con effetti dannosi di entità potenzialmente rilevante, è stato previsto l'intervento *Opere di difesa dalle inondazioni da mare per le aree urbane del comune di Gallipoli a ridosso del porto*
- *S.U.F. 6.3: NARDÒ – MARUGGIO*. Tutta la fascia costiera ha subito una fortissima antropizzazione, con la costruzione di numerosissime abitazioni estive spinte fino ad occupare la parte della spiaggia emersa interessata dalla dinamica della fascia costiera e quindi sino al punto da essere a rischio di inondazione. Per fronteggiare le problematiche dovute alle inondazioni da mare è stato previsto *Interventi di difesa dalle inondazioni da mare, di riqualificazione e gestione con salvaguardia dei sistemi dunali lungo il litorale di Porto Cesareo (LE) tra Torre Lapillo e Torre Chianca*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Acque

Gli interventi individuati per gli schemi idrici pugliesi fanno riferimento a schemi idrici di carattere interregionale (Acquedotto Sele-Calore, Acquedotto dell'Ofanto), eccezion fatta per un intervento relativo agli schemi idrici di rilievo regionale della Murgia e del Locone.

Per quanto concerne lo schema Sele-Calore, gli interventi proposti sono AQINTERR2, AQINTERR3, AQINTERR5, AQINTERR6, AQINTERR7 e sono relativi alla riqualificazione funzionale di tratti del vettore sia in galleria sia in ponte canale. Nel caso di quest'ultima fattispecie, l'intervento risulta sinergico e complementare con l'intervento di progettazione finanziata nell'ambito del Piano Invasi – I Stralcio. Gli interventi in questione risultano sinergici e complementari con gli interventi per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici Campania-Puglia sottoscritto nell'ottobre 2022

Nel caso dell'acquedotto dell'Ofanto, l'intervento AQINTERR4 è relativo al risanamento del dissesto idrogeologico che interessa il vettore (c.d. "frana del Pisciole"), a protezione del vettore che adduce in Puglia, e parzialmente in Basilicata, le acque derivate e potabilizzate presso la diga di Conza della Campania. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza, l'intervento è sinergico e complementare con gli interventi per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici Campania-Puglia sottoscritto nell'ottobre 2022

Infine, l'intervento AQPUG1, suddivisibile in più lotti funzionali, nel complesso mira alla riqualificazione funzionale degli schemi idrici della Murgia e del Locone, caratterizzati da problematiche di vetustà e scarsa efficienza.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2, art. 69 del D.Lgs. 152/06 è stato definito, altresì, il programma delle **azioni/interventi non strutturali** (*Allegato 9*) che, in generale, risulta costituito da:

- *azioni finalizzate al completamento dell'aggiornamento dei piani di gestione e dei piani di distretto;*
- *interventi di manutenzione idraulica e interventi di manutenzione delle opere esistenti.*

Come illustrato nel paragrafo 4, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in relazione alle proprie competenze (di cui al D. Lgs 152/06 ed alla L. 221/15), ha avviato ed ha in



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

corso di attuazione sull'intero distretto idrografico, un rigoroso percorso di pianificazione e programmazione per il *Governo e la Gestione delle Risorse Acqua, Suolo Sistema Ambientale e Territoriale* connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tale percorso è finalizzato alla elaborazione ed attuazione del Piano di Bacino Distrettuale (art. 63, c. 10, lettera a) che si articola nei differenti strumenti di attuazione: i) Piano Gestione Acque, ii) Piano Gestione Rischio Alluvioni, iii) Piano di Gestione Rischio da Frana, iv) Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni trasversali ai suddetti piani relativi (trasporto solido, erosione dei suoli, beni esposti e vulnerabilità del costruito, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.).

In considerazione di quanto sopra nell'ambito delle azioni non strutturali del programma di interventi in argomento, oltre ad interventi volti alla manutenzione idraulica ed alla manutenzione delle opere già realizzate, sono state inserite anche azioni volte al completamento delle attività in corso di realizzazione di seguito riportate:

- *Misura non strutturale finalizzata alla individuazione, classificazione e gerarchizzazione dell'uso del suolo e dei beni esposti ai pericoli naturali (alluvioni, frane, cavità, erosione costiera, mareggiata) sul territorio di competenza del Distretto dell'Appennino Meridionale*
- *Piano di Gestione dei Sedimenti a livello distrettuale, in rapporto al complesso di azioni e attività riferibili alla tutela e salvaguardia del reticolo superficiale con particolare riferimento al trasporto solido da attuarsi mediante studi, rilievi, indagini, monitoraggio strumentale - (Regione Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise e Puglia)*
- *Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere a livello distrettuale, in rapporto al complesso di azioni e attività riferibili alla tutela e salvaguardia della fascia costiera (di cui alla parte terza del D. Lgs. 152/2006) e alle inondazioni marine (di cui al Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni - PGRA - Direttiva 2007/60/CE), da attuarsi mediante indagini, rilievi, studi, monitoraggio strumentale*
- *Piano di Gestione del Rischio da Frana con approfondimenti in areali rappresentativi;*
- *Approfondimenti in areali rappresentativi a rischio molto elevato nel PGRA;*
- *Aggiornamento dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei del bacino idrografico dell'Appennino Meridionale. Rete di monitoraggio e bilancio;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

-
- *Aggiornamento del deflusso ecologico dei fiumi nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.*

Sulla base del suddetto scenario di interventi sono state individuate delle prime priorità che costituiscono il programma triennale di interventi 2024-2026 (Allegato 10). Da tali priorità sono esclusi gli interventi sulle acque, i quali vengono prioritizzati attraverso programmi a cura del MIT e del Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza idrica.